

LA RIFORMA DEL RIO

CITTÀ METROPOLITANE E PROVINCE



RISULTATI ELEZIONI DI II GRADO



N°1 Anno 2015

Direttore responsabile: dott. Daniele Comero

Redazione: dott. Pietro Marino

Pubblicazione¹ periodica di informazione statistica, elettorale e socio-demografica per i comuni
registrata al Tribunale di Milano: n.125, 7 marzo 2001

(numero chiuso in redazione il 17 dicembre 2014)

Città Metropolitana di Milano

Via Vivaio, 1

20122 Milano

Telefono 02.7740.2448

Fax 02.7740.2437

Fonti dati:

Istat, Ministero Interni, Anci

Osservatorio Elettorale Milano

A cura di

Daniele Comero

d.comero@gmail.com

con il contributo di

Pietro Marino

Sistema Statistico Nazionale

Città Metropolitana di Milano

Servizio Statistica

Figura in copertina tratta dal sito web Anci

¹ Pubblicazione realizzata nell'ambito del SISTAN – Sistema Statistico Nazionale (istituito con D.Lg.vo 6 settembre 1989, n. 322)

1° PARTE

INDICE

La riforma Delrio

La Legge Delrio, n. 56 del 7 aprile 2014
Il quadro normativo del 2014
La Città Metropolitana e i suoi organi
Sistema elettorale del Consiglio metropolitano
Gli aggiustamenti in corso d'opera: la legge 114/14 di conversione del DL 90/14
La legge di Stabilità 2015: interventi su funzioni e personale

Il voto per le Città Metropolitane

Dalle Province alle Città Metropolitane
- Gli Organi di governo previsti dalla Legge 56/2014
Risultati elezioni Città Metropolitane del 28 settembre, 5 e 12 ottobre 2014
Composizione Consigli Metropolitani di:
- Bari
- Bologna
- Firenze
- Genova
- Milano
- Napoli
- Roma
- Torino

Il voto per le Province

I Sistemi Elettorali per l'elezione del Consiglio e del Presidente
Risultati elezioni del Presidente per le Province al voto
Elezioni Presidente e Consigli provinciali delle Province lombarde
Composizione Consigli Provinciali di:
- Bergamo
- Brescia
- Como
- Cremona
- Lecco
- Lodi
- Monza e della Brianza
- Sondrio
- Varese
Province della Lombardia non al voto
Presidente Giunta e Consiglio provinciale di:
- Mantova
- Pavia

2° PARTE

La Città Metropolitana di Milano

I numeri della Città Metropolitana:

Popolazione residente: Italia, Lombardia e città metropolitana di Milano

Sviluppo naturale della popolazione: nascite e decessi

Movimenti migratori della popolazione: entrate e uscite

Cittadini stranieri

Scuole medie superiori tra i vari indirizzi di studio: ripartizione del numero di iscritti

Popolazione residente, legale e superficie

Il BES della Città metropolitana

Il voto ponderato per le elezioni metropolitane

I Comuni metropolitani divisi in fascia, la ponderazione e gli elettori per comune

Gli organi della Città Metropolitana di Milano

Sindaco, Consiglio e Conferenza metropolitana

Commissioni Consiliari

Risultati elezioni del 28 settembre 2014

Affluenza al voto risultati ponderati assoluti e percentuali

Il voto per Lista

Gli eletti alla città metropolitana

Fac-simile schede elettorali

Decreto convocazione Comizi elettorali

Allegati

La legge 56/2014. Testo in vigore al 1° dicembre 2014

Statuto della Città metropolitana di Milano, approvato il 22 dicembre 2014

CITTÀ METROPOLITANE E PROVINCE

LA RIFORMA DELRIO



RISULTATI ELETTORALI 2014

NUMERO 1 - 2015

1° PARTE

Civica

La riforma Delrio

La Legge n. 56 del 7 aprile 2014

La riforma Delrio è contenuta nella legge 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, rappresenta una grande riforma delle Autonomie locali che ha ridisegnato l'assetto degli enti territoriali a 24 anni di distanza dalla legge 142 del 1990.

In breve gli elementi più importanti della cosiddetta riforma Delrio sono:

- una nuova definizione istituzionale per gli enti territoriali intermedi fra comuni e regioni, a costituzione invariata,
- le elezioni di secondo grado, a suffragio ristretto (meno dello 0,5% degli elettori per le elezioni politiche), con voto ponderato,
- le 10 province con i più grandi centri urbani si stanno trasformando in Città Metropolitane.
- la definizione a priori del sindaco metropolitano per le città metropolitane,
- la nuova configurazione delle province, che diventano enti “serventi” dei comuni,
- una grossa incentivazione alla fusione e unione dei comuni.

Il quadro normativo del 2014

A fine marzo e inizio aprile 2014 è stata approvata, con due voti di fiducia posti dal Governo, la riforma Delrio. Questa modalità di approvazione della legge ne ha segnato indubbiamente la forma e la sostanza, trasformando il complesso l'articolato del disegno di legge in un solo articolo di 151 commi. Il testo normativo ha perso così i titoli degli articoli, trasformati in commi dell'unico articolo, ed anche la rubrica esplicativa, per cui diventa di difficile lettura, con problemi di rintracciabilità delle specifiche norme sui singoli aspetti. Oltretutto va considerato che il voto di fiducia ha interrotto il processo di affinamento e miglioramento del disegno di legge in aula. Infatti, subito dopo l'approvazione nel testo, già di per se difficile per la complessità della materia, sono emerse numerose “falle” e incongruenze. Sono così scaturiti alcuni interventi indifferibili in corso d'opera, inseriti in decreti legge governativi (omnibus) di carattere generale.

La legge 56/14 è stata modificata in quattro mesi sia da due Decreti Legge che dalle Leggi di conversione, per un totale di quattro interventi di modifica.

Le Leggi n. 89 del 23 giugno e n. 114 del 17 agosto 2014 contengono tutte le variazioni approvate dal Parlamento (sempre con voti di fiducia).

Sintesi² della Legge 56/14

La legge si compone di un unico articolo, composto di 151 commi, che disciplinano i seguenti punti:

- città metropolitane;
- organi e funzioni delle province;
- Roma capitale;
- unioni e fusioni di Comuni e contiene una delega al Governo riguardante il riordino delle disposizioni concernenti il comune di Campione d'Italia;
- la composizione dei consigli e delle giunte dei comuni fino a 10.000 abitanti;
- norme finali, incluse le abrogazioni.

La Città Metropolitana e i suoi organi

² Liberamente tratto dal Dossier del Servizio studi della Camera 77/2

I commi 5-50 recano l'istituzione e la disciplina delle città metropolitane. Gli organi della città metropolitana sono:

- il sindaco metropolitano,
- il consiglio metropolitano
- la conferenza metropolitana.

Il sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del comune capoluogo (comma 19); il sindaco metropolitano ha la rappresentanza dell'ente, convoca e presiede il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti (comma 8). Il sindaco metropolitano può nominare un vicesindaco, scelto tra i consiglieri metropolitani, che esercita le funzioni del sindaco in caso di impedimento; qualora il sindaco metropolitano cessi dalla carica per cessazione dalla carica di sindaco del proprio comune, il vicesindaco resta in carica fino all'insediamento del nuovo sindaco. Il sindaco metropolitano può assegnare deleghe al vicesindaco e, nei casi e nei limiti previsti dallo statuto, a consiglieri metropolitani; l'assegnazione di deleghe a consiglieri metropolitani avviene nel rispetto del principio di collegialità (commi 40 e 41).

Il consiglio metropolitano è composto dal sindaco metropolitano e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione (24, se la popolazione è superiore a 3 milioni di abitanti; 18, se è compresa tra 800.001 e 3 milioni di abitanti; 14, se pari o inferiore a 800.000) (comma 20). E' l'organo di indirizzo e controllo, approva regolamenti, piani, programmi e approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; ha altresì potere di proposta sullo statuto e sulle sue modifiche e poteri decisori finali per l'approvazione del bilancio (comma 8).

La conferenza metropolitana è composta dal sindaco metropolitano, che la convoca e presiede, e dai sindaci dei comuni della città metropolitana (comma 42). È competente per l'adozione dello statuto e ha potere consultivo per l'approvazione dei bilanci; lo statuto può attribuirle altri poteri propositivi e consultivi (comma 20).

Sistema elettorale del Consiglio metropolitano

Il consiglio metropolitano è organo elettivo di secondo grado e dura in carica 5 anni; in caso di rinnovo del consiglio del comune capoluogo, si procede comunque a nuove elezioni del consiglio metropolitano entro sessanta giorni dalla proclamazione del sindaco (comma 21). Hanno diritto di elettorato attivo e passivo i sindaci e i consiglieri dei comuni della città metropolitana. Il Senato ha confermato che la cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere metropolitano (come già si desume dal disposto del comma 39) (comma 25).

Il voto dei sindaci e consiglieri è ponderato in base ad un indice rapportato alla popolazione complessiva della fascia demografica di appartenenza del comune; le fasce demografiche sono determinate dal comma 33.

Nella ponderazione sono adottati due correttivi volti a ridurre il peso degli elettori appartenenti ad un solo comune la cui popolazione superi il 45% della popolazione complessiva della città metropolitana e degli elettori appartenenti ad una fascia demografica la cui popolazione superi il 35% della popolazione complessiva (Allegato A della L.56/14).

Il sistema elettorale (commi 26-38) è un sistema proporzionale per liste; ai fini della presentazione, le liste devono essere sottoscritte da almeno il 5 per cento degli aventi diritto al voto. Ciascun elettore esprime un voto per una lista e può esprimere un voto di preferenza per un candidato della lista; il voto è in entrambi i casi ponderato. I seggi sono assegnati secondo il metodo d'Hondt.

Ai fini di promuovere la rappresentanza di genere, nelle liste nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al 60 per cento (percentuale introdotta dal Senato, in luogo dei due terzi previsti nel testo della Camera), a pena di inammissibilità.

Tale disposizione troverà peraltro applicazione decorsi 5 anni dall'entrata in vigore della legge n. 215/2012, sulle rappresentanze di genere negli organi elettivi degli enti locali (commi 27-28).

Istituzione della Città Metropolitana. Abrogata l'elezione della Conferenza statutaria

La prima istituzione delle città metropolitane è disciplinata dai commi 12-18, che delineano un procedimento piuttosto articolato. Le città metropolitane sono costituite alla data di entrata in vigore della legge nel territorio delle Province omonime.

L'elezione di una conferenza statutaria, cui si applicano le norme sul numero di componenti e sull'elezione del consiglio metropolitano è stata abrogata. Quindi, il compito della conferenza di redigere una proposta di statuto della città metropolitana entro il 30 settembre 2014 è rimandato al consiglio metropolitano, da eleggere tra settembre e ottobre 2014.

Fino al 31 dicembre 2014, restano in carica, a titolo gratuito, il presidente della provincia, che assume anche le funzioni del consiglio provinciale, e la giunta provinciale per l'ordinaria amministrazione - nei limiti di quanto previsto dal TUEL per la gestione provvisoria del bilancio - e per gli atti urgenti e imperogabili; ciò in deroga alla disposizione della legge di stabilità 2014 (art. 1, co. 325, L. 147/2013) che dispone il commissariamento delle province che scadono o i cui organi cessano nel primo semestre del 2014. Per le province commissariate, il commissariamento è prorogato al 31 dicembre 2014.

Si applicano le disposizioni sul riordino delle funzioni delle province di cui ai commi 85-97 (comma 14).

Elezione del Consiglio e della Conferenza metropolitana

Entro il 12 ottobre (nel testo: 30 settembre 2014) si svolgono le elezioni del consiglio metropolitano, indette dal sindaco del comune capoluogo, e si insediano il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana (comma 15).

Entro il 31 dicembre 2014 il consiglio metropolitano approva lo statuto (comma 15). Si osserva che il comma 9 assegna il potere di approvazione dello statuto non al consiglio metropolitano, ma alla conferenza metropolitana, su proposta del consiglio medesimo.

Ai sensi del comma 16, l'effettivo passaggio dalla provincia alla città metropolitana avviene il 1° gennaio 2015, data a partire dalla quale la città metropolitana succede alla provincia in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interna. Da tale data il sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di sindaco metropolitano e la città metropolitana opera con il proprio statuto e i propri organi, assumendo anche le funzioni proprie, ai sensi dei commi 44-46.

Ultime modifiche con la legge 114/14 di conversione del DL 90/14

A metà giugno, in fase di conversione del DL 66/14, il Parlamento ha disposto l'abrogazione delle norme inerenti la Conferenza Statutaria, che rappresentava un passaggio intermedio per dotare la Città metropolitana della proposta di uno statuto, da discutere con il primo Consiglio eletto con funzioni "politiche".

Poi, nel successivo decreto legge, il DL 90/14, vi è un intero articolo, il n. 23, che interviene su alcune disposizioni della L. 56/2014, in materia di città metropolitane e di province. In particolare, la competenza ad approvare lo statuto delle città metropolitane, entro il 31 dicembre 2014, è espressamente attribuita alla conferenza metropolitana dei sindaci, anziché al consiglio metropolitano.

Viene altresì disciplinato il subentro della regione Lombardia nelle partecipazioni azionarie detenute dalle province di Milano e di Monza e Brianza nelle società che operano in relazione ad infrastrutture connesse all'EXPO 2015 (eseguendo gli adempimenti necessari per il trasferimento entro il 30 giugno 2014), ed i successivi passaggi finalizzati al ri-trasferimento delle medesime partecipazioni alla città metropolitana di Milano ed alla provincia di Monza e Brianza, da effettuare entro il 31 dicembre 2016.

Contestualmente al subentro della regione Lombardia, viene disposta la decadenza (che ha effetto dal momento della ricostituzione dei nuovi organi) dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società coinvolte in tale procedura.

Le medesime previsioni riguardanti la decadenza degli organi societari si applicano alla fase successiva.

L'articolo interviene, infine, sulla disciplina della costituzione degli organi della provincia in sede di prima applicazione, stabilendo espressamente che i termini previsti dalla legge per l'indizione e lo svolgimento delle elezioni riguardino il presidente della provincia oltre che il consiglio provinciale.

Viene infine specificato che, nelle province commissariate, l'assunzione delle funzioni da parte dei commissari avviene dal 1° luglio 2014 e che gli incarichi commissariali sono svolti a titolo gratuito.

Nel corso dell'esame in sede referente, sono state introdotte ulteriori disposizioni volte a modificare la legge n. 56 del 2014. In particolare, nella disciplina³ delle città metropolitane e delle province si segnala:

- con riferimento agli atti di ordinaria amministrazione che possono essere adottati dagli organi provinciali (presidente e giunta provinciale o commissario) in regime di proroga, nella fase transitoria di passaggio alle città metropolitane e alle nuove province, viene eliminata la limitazione agli atti adottabili in caso di gestione provvisoria del bilancio (lettera 0a), numero 1), e lettera f);
- con riferimento alla gratuità degli incarichi degli organi della città metropolitana (sindaco metropolitano, consiglieri metropolitani e componenti della conferenza metropolitana nonché, nella fase transitoria, presidente e componenti della giunta provinciale prorogati) e della provincia (presidente, consiglieri provinciali e componenti dell'assemblea dei sindaci, nonché, nella fase transitoria, presidente e componenti della giunta provinciale prorogati), viene specificato che restano a carico della città metropolitana o della provincia gli oneri per i permessi retribuiti, per i rimborsi spese e le indennità di missione, per la partecipazione alle associazioni rappresentative degli enti locali e gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi (lettera 0a), numero 2, lettera a-bis) e lettera f-bis);
- il termine entro cui devono svolgersi, per l'anno 2014, le elezioni del consiglio metropolitano e le elezioni del presidente della provincia e del consiglio provinciale è posticipato dal 30 settembre 2014 al 12 ottobre 2014 (lettere a) e d));
- la disciplina sull'autenticazione delle sottoscrizioni richieste dalle leggi elettorali è estesa alle elezioni metropolitane e provinciali (lettera c-bis);
- è introdotta, per l'elezione indiretta dei consigli provinciali, l'attribuzione del voto ponderato alle liste (e non ai singoli candidati, come attualmente previsto), con eventuale voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere;
- i seggi sono assegnati con sistema proporzionale, con il metodo d'Hondt, sulla falsa riga della disciplina prevista per l'elezione dei consigli metropolitani (lettere c-ter, c-quater e c-quinquies);
- allegato "A" della legge, ritocco della procedura di ponderazione del voto, con una modifica di carattere tecnico, relativa alle modalità di calcolo dell'approssimazione (comma 1-bis).

³ Rielaborazione della scheda tratta dal sito web della Camera, compilata dagli Uffici studi Camera, 27 luglio, per la votazione in 1ª lettura, su testo riapprovato il 7 agosto in terza lettura.

Il voto per le Città Metropolitane



Dalle Province alle Città Metropolitane

Gli Organi di governo previsti dalla Legge 56/2014

Si è detto che la legge Del Rio è una legge di grande riforma del sistema delle autonomie locali che ridisegna i livelli di governo del territorio, inoltre innova completamente la forma di governo degli enti territoriali, completando i precedenti interventi dei governi Monti e Letta.

CITTÀ METROPOLITANA	caratteristiche
	(ente territoriale di area vasta)
- il Sindaco metropolitano	di diritto il sindaco del capoluogo
- il Consiglio metropolitano	elettivo di II grado tra i consiglieri comunali e i sindaci, durata 5 anni, con rinnovo obbligatorio insieme al sindaco metropolitano
- la Conferenza metropolitana	composta dai sindaci dei comuni della Città metropolitana

Sistema Elettorale

E' un sistema proporzionale con le seguenti caratteristiche:

- Liste concorrenti,
- Collegio unico,
- Voto diretto, ponderato con pesi variabili sulla base di fasce demografiche,
- Un Voto di preferenza, ponderato con lo stesso sistema, non obbligatorio,
- Liste composte da un numero di candidati variabile,
(minimo di metà e numero massimo pari ai componenti del Consiglio).

Riparto seggi con il metodo D'Hondt in base alla cifra elettorale di lista e assegnazione seggi ai candidati posti in graduatoria decrescente con voti di preferenza ponderati.

Cifra elettorale lista = somma dei voti validi ponderati

Cifra individuale ponderata = somma dei voti di preferenza ponderati

Risultati elezioni Città Metropolitane del 28 settembre, 5 e 12 ottobre 2014

Riepilogo risultati elezioni Città Metropolitane

Città M.	N° comuni	Sindaco del Capoluogo metropolitano	Composizione consiglio (numero consiglieri)	Gruppo di maggioranza in consiglio	N° consiglieri per la lista di maggioranza	% affluenza al voto	data del voto
Bari	41	Antonio Decaro	18	Lista Civica Città Insieme	10	94,71	12-10-2014
Bologna	56	Virginio Merola	18	PD	12	84,53	28-9-2014
Firenze	42	Dario Nardella	18	PD	14	92,1	28-9-2014
Genova	67	Marco Doria	18	Costituente per la Città Metropolitana	13	84,78	28-9-2014
Milano	134	Giuliano Pisapia	24	Centrosinistra x la Città Metropolitana	14	80,67	28-9-2014
Napoli	92	Luigi De Magistris	24	PD e FI	7 e 7	90,7	12-10-2014
Roma	121	Ignazio Marino	24	PD	14	88,8	5-10-2014
Torino	315	Piero Fassino	18	Città di Città	15	73,88	12-10-2014

Città Metropolitana di Bari

Composizione consiglio metropolitano

Nome cognome	Lista	Eleggibile per essere:
Alfonso Pisicchio	Città Insieme	Consigliere comunale di Bari
Vito Lacoppola	Città Insieme	Consigliere comunale di Bari
Michele Abbaticchio	Città Insieme	Sindaco di Bitonto
Michelangelo Cavone	Città Insieme	Consigliere comunale di Bari
Domenico Vitto	Città Insieme	Sindaco di Polignano
Francesco Natilla	Città Insieme	Consigliere comunale di Bitonto
Giuseppe Valenzano	Città Insieme	Consigliere comunale di Rutigliano
Antonio Stragapede	Città Insieme	Consigliere comunale di Gravina di Puglia
Francesca Pietroforte	Città Insieme	Consigliere comunale di Acquaviva delle Fonti
Domenico Cardascia	Città Insieme	Consigliere comunale di Gravina di Puglia
Anna detta Anita Maurodinoia	Alleanza per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Bari
Fabio Saverio detto Fabio Romito	Alleanza per la Città Metropolitana	(Assessore Provincia di Bari)
Giuseppe Carrieri	Alleanza per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Bari
Luigi Lorusso	Alleanza per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Butrio
Pasquale Pomodoro	Alleanza per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Corato
Francesco Leggiero	Alleanza per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Monopoli
Giuseppe Lovascio	Alleanza per la Città Metropolitana	Sindaco di Conversano
Sergio Povia	Terre Democratiche	Sindaco di Gioia del Colle

Città Metropolitana di Bologna

Composizione consiglio metropolitano

Nome cognome	Lista	Eleggibile per essere:
Isabella Conti	Partito Democratico	Sindaco di San Lazzaro di Savena
Daniele Ruscigno	Partito Democratico	Sindaco di Valsamoggia
Stefano Sermenghi	Partito Democratico	Sindaco di Castenaso
Irene Priolo	Partito Democratico	Sindaco di Calderara
Marco Monesi	Partito Democratico	Consigliere comunale di Castel Maggiore
Massimo Gnudi	Partito Democratico	Sindaco di Vergato
Daniele Manca	Partito Democratico	Sindaco di Imola
Lorenzo Minganti	Partito Democratico	Sindaco di Minerbio
Fausto Tinti	Partito Democratico	Sindaco di Castel San Pietro Terme
Raffaella Santi Casali	Partito Democratico	Consigliere comunale di Bologna
Benedetto Zacchioli	Partito Democratico	Consigliere comunale di Bologna
Rossella Lama	Partito Democratico	Consigliere comunale di Bologna
Giuseppe Vicinelli	Uniti per l'Alternativa	Sindaco di Sant'Agata Bolognese
Lorenzo Tomassini	Uniti per l'Alternativa	Consigliere comunale di Bologna
Michele Facci	Uniti per l'Alternativa	Consigliere comunale di Bologna
Michela Mazza	Rete Civica	Consigliere comunale di Dozza
Claudio Frati	Movimento 5 Stelle	Consigliere comunale di Imola
Lorenzo Cipriani	Sinistra per i Beni Comuni	Consigliere comunale di Bologna

Città Metropolitana di Firenze

Composizione consiglio metropolitano

Nome cognome	Lista	Eleggibile per essere:
Brenda Barnini	Partito Democratico	Sindaco di Empoli
Benedetta Albanese	Partito Democratico	Consigliere comunale di Firenze
Angelo Bassi	Partito Democratico	Consigliere comunale di Firenze
Alessio Biagioli	Partito Democratico	Sindaco di Calenzano
Andrea Ceccarelli	Partito Democratico	Consigliere comunale di Firenze
Stefania Collesei	Partito Democratico	Consigliere comunale di Firenze
Sandro Fallani	Partito Democratico	Sindaco di Scandicci
Alessio Falorni	Partito Democratico	Sindaco di Castelfiorentino
Emiliano Fossi	Partito Democratico	Sindaco di Campi Bisenzio
Domenico AntonioLauria	Partito Democratico	Consigliere comunale di Firenze
Alessandro Manni	Partito Democratico	Sindaco di San Godenzo
Giampiero Mongatti	Partito Democratico	Sindaco di Barberino di Mugello
Francesca Paolieri	Partito Democratico	Consigliere comunale di Firenze
Massimiliano Pescini	Partito Democratico	Sindaco di San Casciano Val di Pesa
Riccardo Lazzerini	Città metropolitana Territori Beni Comuni	Consigliere comunale di Impruneta
Marco Semplici	Forza Italia	Consigliere comunale di Firenze
Saverio Galardi	Movimento 5 Stelle	Consigliere comunale di Reggello
Anna Ravoni	Liste civiche per la Città Metropolitana	Sindaco di Fiesole

Città Metropolitana di Genova

Composizione consiglio metropolitano

Nome cognome	Lista	Eleggibile per essere:
Giovanni Vassallo	Costituente per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Genova
Cristina Lodi	Costituente per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Genova
Roberto Levaggi	Costituente per la Città Metropolitana	Sindaco di Chiavari
Valentina Ghio	Costituente per la Città Metropolitana	Sindaco di Sestri Levante
Enrico Pignone	Costituente per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Castel Maggiore
Carlo Bagnasco	Costituente per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Genova
Antonino Oliveri	Costituente per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Campo Ligure
Gian Piero Pastorino	Costituente per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Genova
Stefano Anzalone	Costituente per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Genova
Arnaldo Buscaglia	Costituente per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Bargagli
Adolfo Olcese	Costituente per la Città Metropolitana	Sindaco di Pieve Ligure
Maria Luisa Biorci	Costituente per la Città Metropolitana	Sindaco di Arenzano
Laura Repetto	Costituente per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Busalla
Giovanni Collorato	Comuni e Comunità	Sindaco di Castiglione Chiavarese
Franco Senarega	Comuni e Comunità	Consigliere comunale di Recco
Alfonso Gioia	Comuni e Comunità	Consigliere comunale di Genova
Gian Luca Buccilli	Liste Civiche Noi per l'Area Vasta - Liberi di Scegliere	Consigliere comunale di Recco
Pietro Salemi	Liste Civiche Noi per l'Area Vasta - Liberi di Scegliere	Consigliere comunale di Genova

Città Metropolitana di Milano

Composizione consiglio metropolitano

Nome cognome	Lista	Eleggibile per essere:
Alberto Centinaio	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Sindaco di Legnano
Eugenio Alberto Comincini	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Sindaco di Cernusco sul Naviglio
Maria Rosaria Iardino	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Milano
Lamberto Nicola Giorgio Bertolè	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Milano (capogruppo)
Pietro Bussolati	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Melzo
Pietro Mezzi	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Melegnano
Rita Parozzi	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Bresso (vicepresidente del consiglio)
Pietro Romano	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Sindaco di Rho
Ines Quartieri detta Patrizia	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Milano (capogruppo)
Michela Palestra	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Sindaco di Arese
Arianna Maria Censi	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Opera
Monica Luigia Chittò	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Sindaco di Sesto San Giovanni
Pierluigi Arrara	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Sindaco di Abbiategrasso
Filippo Paolo Barberis	Centrosinistra x la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Milano
Luca Lepore	Lega Nord - Lega Lombarda - Padania	Consigliere comunale di Milano (vicepresidente del consiglio)
Ettore Fusco	Lega Nord - Lega Lombarda - Padania	Sindaco di Opera
Roberto Biscardini	Lista Civica Costituente per la Partecipazione - La Città Metropolitana	Consigliere comunale di Milano
Marco Cappato	Lista Civica Costituente per la Partecipazione - La Città Metropolitana	Consigliere comunale di Milano (capogruppo)
Marco Alparone	Insieme per la Città Metropolitana	Sindaco di Paderno Dugnano
Alberto Villa	Insieme per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Pessano con Bornago (capogruppo)
Armando Vagliati	Insieme per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Milano
Marco Osnato	Insieme per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Milano (capogruppo)
Giuseppe Russomanno	Insieme per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Trezzano sul Naviglio (capogruppo)
Luciano Guidi	Insieme per la Città Metropolitana	Consigliere comunale di Legnano (capogruppo)

Città Metropolitana di Napoli

Composizione consiglio metropolitano

Nome cognome	Lista	Eleggibile per essere:
Gaetano Troncone	Città Metropolitana - Bene Comune	Consigliere comunale di Napoli
Elpidio Capasso	Città Metropolitana - Bene Comune	Consigliere comunale di Napoli
Elena Coccia	Città Metropolitana - Bene Comune	Consigliere comunale di Napoli
David Lebro	Città Metropolitana - Bene Comune	Consigliere comunale di Napoli
Carmine Attanasio	Città Metropolitana - Bene Comune	Consigliere comunale di Napoli
Marco Mansueto	Nuovo Centro Destra - NCD - Alfano - PPE UDC	Consigliere comunale di Napoli
Domenico Palmieri	Nuovo Centro Destra - NCD - Alfano - PPE UDC	Consigliere comunale di Napoli
Raffaele Lettieri	Nuovo Centro Destra - NCD - Alfano - PPE UDC	Sindaco di Acerra
Paolo Avitabile	Nuovo Centro Destra - NCD - Alfano - PPE UDC	Consigliere di Agerola
Domenico Tuccillo	Partito Democratico	Sindaco di Afragola
Luca Mascolo	Partito Democratico	Sindaco di Agerola
Agostino Pentoriero	Partito Democratico	Consigliere comunale di Melito
Salvatore Madonna	Partito Democratico	Consigliere comunale di Napoli
Antonio Borriello	Partito Democratico	Consigliere comunale di Napoli
Ciro Sarno	Partito Democratico	Presidente del consiglio comunale di San Giorgio a Cremano
Ferdinando Uliano	Partito Democratico	Sindaco di Pompei
Vincenzo Moretto	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	Consigliere comunale di Castellamare di Stabia
Antonio Pentangelo	Forza Italia	Consigliere comunale di Castellamare di Stabia
Francesco Iovino	Forza Italia	Consigliere comunale di Saviano
Domenico Marrazzo	Forza Italia	Consigliere comunale di Qualiano
Giuseppe Capone	Forza Italia	Consigliere comunale di Pomigliano d'Arco
Gabriele Mundo	Forza Italia	Consigliere comunale di Napoli
Francesco Pinto	Forza Italia	Sindaco di Pollena Trocchia
Stanislao Lanzotti	Forza Italia	Consigliere comunale di Napoli

Città Metropolitana di Roma

Composizione consiglio metropolitano

Nome cognome	Lista	Eleggibile per essere:
(Mirko Coratti)	Partito Democratico	Presidente del consiglio comunale di Roma
Svetlana Celli	Partito Democratico	Consigliere comunale di Roma
Mauro Alessandri	Partito Democratico	Sindaco di Monterotondo
Michela Califano	Partito Democratico	Presidente del consiglio comunale di Fiumicino
Marco Palumbo	Partito Democratico	Consigliere comunale di Roma
Gianni Paris	Partito Democratico	Consigliere comunale di Roma
Pierpaolo Pedetti	Partito Democratico	Consigliere comunale di Roma
Orlando Corsetti	Partito Democratico	Consigliere comunale di Roma
Danilo Sordi	Partito Democratico	Assessore comunale di Galliciano nel Lazio
Pasquale Boccia	Partito Democratico	Sindaco di Rocca di Papa
Massimiliano Borelli	Partito Democratico	Presidente del consiglio comunale di Albano Laziale
Dario Nanni	Partito Democratico	Consigliere comunale di Roma
Antonio Stampete	Partito Democratico	Consigliere comunale di Roma
Federico Ascani	Partito Democratico	Consigliere comunale di Ladispoli
Andrea Volpi	Forza Italia	Consigliere comunale di Lanuvio
Massimiliano Giordani	Forza Italia	Presidente del consiglio comunale di Ardea
Ignazio Cozzoli	Forza Italia	Consigliere comunale di Roma
Carlo Eufemi	Forza Italia	Consigliere comunale di Nettuno
Emanuele Dessì	Movimento 5 Stelle	Consigliere comunale di Frascati
Enrico Stefano	Movimento 5 Stelle	Consigliere comunale di Roma
Gemma Azuni	Dalle Città Uguaglianza e Libertà	Consigliere comunale di Roma
Marco Silvestroni	Territorio e Partecipazione	Consigliere comunale di Albano
Alessandro Priori	NCD	Consigliere comunale di Velletri
Marco Pomarici	NCD	Consigliere comunale di Roma

Città Metropolitana di Torino

Composizione consiglio metropolitano

Nome cognome	Lista	Eleggibile per essere:
Alberto Avetta	Città di Città	Sindaco Cossano Canavese (<i>pro tempore</i> Presidente Provincia di Torino)
Vincenzo Barrea	Città di Città	Consigliere comunale di Borgaro Torinese
Barbara Ingrid Cervetti	Città di Città	Consigliere comunale di Torino
Andrea Tronzano	Città di Città	Consigliere comunale di Torino
Eugenio Buttiero	Città di Città	Sindaco di Pinerolo
Francesco Brizio Falletti di Castellazzo	Città di Città	Sindaco di Ciriè
Mimmo Carretta	Città di Città	Consigliere comunale di Torino
Michele Paolino	Città di Città	Consigliere comunale di Torino
Gemma Amprino	Città di Città	Consigliere comunale di Susa
Antonella Griffa	Città di Città	Consigliere comunale di La Loggia
Roberto Montà	Città di Città	Sindaco di Grugliasco
Lucia Centillo	Città di Città	Consigliere comunale di Torino
Claudio Martano	Città di Città	Sindaco di Chieri
Domenico Cenisio	Città di Città	Consigliere comunale di Torino
Mauro Carena	Città di Città	Sindaco di Villar Dora
Marco Marocco	Movimento 5 Stelle	Consigliere comunale di Chivasso
Dimitri DeVita	Movimento 5 Stelle	Consigliere comunale di Rosta
Cesare Pianasso	Civica Alternativa per il Territorio	Consigliere comunale di Chivasso

Il voto per le Province

Elezioni Presidenti di Provincia e Consigli Provinciali

lpi

PIEMONTE

Alessandria	12/10
Asti	12/10
Biella	12/10
Cuneo	12/10
Novara	12/10
Verbano C.O.	12/10

LOMBARDIA

Bergamo	28/09	Cremona	12/10
Lodi	28/09	Lecco	12/10
Sondrio	28/09	Monza-Brianza	12/10
Brescia	12/10	Varese	12/10
Como	12/10		

VENETO

Belluno	12/10
Padova	12/10
Rovigo	12/10
Verona	12/10
Vicenza	12/10

LIGURIA

La Spezia	12/10
Savona	12/10

MARCHE

Ancona	12/10
Ascoli Piceno	12/10
Fermo	12/10
Pesaro	12/10

EMILIA ROMAGNA

Ferrara	29/09
Modena	04/10
Parma	09/10
Forlì-Cesena	12/10
Piacenza	12/10
Reggio Emilia	12/10
Rimini	12/10

TOSCANA

Arezzo	12/10
Grosseto	12/10
Livorno	12/10
Massa Carrara	12/10
Pisa	12/10
Pistoia	12/10
Prato	12/10
Siena	12/10

MOLISE

Isernia	12/10
---------	-------

UMBRIA

Perugia	12/10
Terni	12/10

LAZIO

Frosinone	12/10
Latina	12/10
Rieti	12/10

ABRUZZO

Chieti	12/10
Pescara	12/10
Teramo	12/10

CAMPANIA

Avellino	09/10
Benevento	12/10
Salerno	12/10

CALABRIA

Vibo Valentia	28/09
Catanzaro	12/10
Cosenza	12/10
Crotone	12/10

BASILICATA

Matera	12/10
Potenza	12/10

PUGLIA

Foggia	28/09
Taranto	28/09
Barletta - Andria - Trani	12/10
Brindisi	12/10
Lecce	12/10



I Sistemi Elettorali per le due elezioni

Sistema elettorale per il Consiglio

E' un sistema proporzionale con le seguenti caratteristiche:

- Liste concorrenti, collegio unico con Voto diretto, ponderato
- Un Voto di preferenza, ponderato
- Liste composte da un numero di Candidati variabile (minimo di metà e numero massimo pari al n. componenti Consiglio)

Cifra elettorale lista = somma dei voti validi ponderati

Cifra individuale ponderata = somma dei voti di preferenza ponderati

Riparto seggi con il metodo D'Hondt

Sistema Elettorale per il Presidente

Maggioritario a un turno
(non sono previsti collegamenti con l'altra elezione del consiglio, cioè con le liste)

PROVINCIA	caratteristiche
(ente territoriale "hub", al servizio dei comuni; ente strumentale per Stato e Regioni)	
- il Presidente della Provincia	elettivo Il grado, scelto tra i sindaci, durata 4 anni
- il Consiglio provinciale	elettivo Il grado, tra i consiglieri comunali e i sindaci, durata 2 anni
- l'Assemblea dei sindaci	composta dai sindaci dei comuni della provincia

Nota:

le Province sono in una fase transitoria nelle more della riforma costituzionale del Titolo V e delle relative norme di attuazione in corso di approvazione in Parlamento.

Elezioni del Presidente per le Province al voto

Riepilogativo risultati di tutte le province al voto

	Provincia	Presidente	Eleggibile per essere:
	Piemonte		
1	Alessandria	Rita Rossa	Sindaco Alessandria
2	Asti	Fabrizio Brignolo	Sindaco Asti
3	Biella	Emanuele Ramella Pralungo	Sindaco Occhieppo
4	Cuneo	Federico Borgna	Sindaco Cuneo
5	Novara	Matteo Besozzi	Sindaco Castelletto Ticino
6	Verbano Cusio Ossola.	Stefano Costa	Sindaco Baceno
	Lombardia		
7	Bergamo	Matteo Rossi	Consigliere provinciale uscente
8	Brescia	Pier Luigi Mottinelli	Consigliere provinciale uscente
9	Como	Maria Rita Livio	Sindaco di Olgiate Comasco
10	Cremona	Carlo Angelo Vezzini	Sindaco Sesto
11	Lecco	Flavio Polano	Sindaco Malgrate
12	Lodi	Mauro Soldati	Consigliere provinciale uscente
13	Monza-e della Brianza	Pietro Luigi Ponti	Sindaco Cesano Maderno
14	Sondrio	Luca Della Bitta	Sindaco Chiavenna
15	Varese	Nicola Gunnar Vincenzi	Sindaco Cantello
	Veneto		
16	Belluno	Daniela Larese Filon	Sindaco Auronzo
17	Padova	Enoch Soranzo	Sindaco Selvazzano
18	Rovigo	Marco Trombini	Sindaco Ceneselli
19	Verona	Antonio Pastorello	Sindaco Roveredo
20	Vicenza	Achille Variati	Sindaco Vicenza
	Liguria		
21	La Spezia	Massimo Federici	Sindaco La Spezia
22	Savona	Monica Giuliano	Sindaco Vado Ligure

	Provincia	Presidente	Eleggibile per essere:
--	-----------	------------	------------------------

	Emilia Romagna		
23	Ferrara	Tiziano Tagliani	Sindaco Ferrara
24	Forlì Cesena	Davide Drei	Sindaco Forlì
25	Modena	Gian Carlo Muzzarelli	Sindaco Modena
26	Parma	Filippo Fritelli	Sindaco Salsomaggiore Terme
27	Piacenza	Francesco Rolleri	Sindaco Vigolzone
28	Reggio-Emilia	Giammaria Manghi	Sindaco Poggio
29	Rimini	Andrea Gnassi	Sindaco Rimini
	Toscana		
30	Arezzo	Roberto Vasai	Presidente Provincia uscente
31	Grosseto	Emilio Bonifazi	Sindaco Grosseto
32	Livorno	Alessandro Franchi	Sindaco Rosignano Marittimo
33	Massa Carrara	Narciso Buffoni	Sindaco Montignoso
34	Pisa	Marco Filippeschi	Sindaco Pisa
35	Pistoia	Federica Fratoni	Presidente Provincia uscente
36	Prato	Matteo Biffoni	Sindaco Prato
37	Siena	Fabrizio Nepi	Sindaco Castelnuovo Berardenga
	Umbria		
38	Perugia	Nando Mismetti	Sindaco Foligno
39	Terni	Leopoldo Di Girolamo	Sindaco Terni
	Marche		
40	Ancona	Liana Serrani	Sindaco Montemarciano
41	Ascoli Piceno	Paolo D'Erasmo	Consigliere provinciale uscente
42	Fermo	Fabrizio Cesetti	Presidente Provincia uscente
43	Pesaro-Urbino	Daniele Tagliolini	Sindaco Peglio
	Lazio		
44	Frosinone	Antonio Pompeo	Sindaco Ferentino
45	Latina	Eleonora Della Penna	Sindaco di Cisterna di Latina
46	Rieti	Giuseppe Rinaldi	Consigliere provinciale uscente

	Provincia	Presidente	Eleggibile per essere:
	Abruzzo		
47	Chieti	Mario Pupillo	Sindaco di Lanciano
48	Pescara	Antonio di Marco	Sindaco di Abbateggio
49	Teramo	Renzo Di Sabatino	Consigliere provinciale uscente
	Molise		
50	Isernia	Luigi Brasiello	Sindaco Isernia
	Campania		
51	Avellino	Domenico Gambacorta	Sindaco Ariano Irpino
52	Benevento	Claudio Ricci	Sindaco San Giorgio del Sannio
53	Salerno	Giuseppe Canfora	Sindaco di Sarno
	Puglia		
54	Barletta-Andria-Trani	Francesco Spina	Sindaco Bisceglie
55	Brindisi	Maurizio Bruno	Sindaco di Francavilla Fontana
56	Foggia	Francesco Niglio	Sindaco San Severo
57	Lecce	Antonio Gabellone	Presidente Provincia uscente
58	Taranto	Martino Tamburrano	Sindaco di Massafra
	Basilicata		
59	Matera	Francesco De Giacomo	Sindaco di Grottole
60	Potenza	Nicola Rocco Valluzzi	Sindaco Castel Mezzano
	Calabria		
61	Catanzaro	Enzo Bruno	Consigliere provinciale uscente
62	Cosenza	Mario Occhiuto	Sindaco Cosenza
63	Crotone	Peppino Vallone	Sindaco Crotone
64	Vibo Valentia	Andrea Niglia	Sindaco Briatico

Tavola riepilogativa dei Presidenti eletti con le aree politiche d'appartenenza

Provincia	Presidente	Area politica
Alessandria	Maria Rita Rossa	Centrosinistra
Asti	Fabrizio Brignolo	Centrosinistra
Biella	Emanuele Ramella Pralungo	Centrosinistra
Cuneo	Federico Borgna	Lista civica
Novara	Matteo Besozzi	Centrosinistra
Verbano-Cusio-Ossola	Stefano Costa	Centrosinistra
Bergamo	Matteo Rossi	Centrosinistra
Brescia	Pier Luigi Mottinelli	Centrosinistra
Como	Maria Rita Livio	Centrosinistra
Cremona	Carlo Angelo Vezzini	Centrosinistra
Lecco	Flavio Polano	Centrosinistra
Lodi	Mauro Soldani	Centrosinistra
Monza e Brianza	Pietro Luigi Ponti	Centrosinistra
Sondrio	Luca Della Bitta	Centrodestra
Varese	Nicola Gunnar Vincenzi	Centrosinistra
Belluno	Daniela Larese Filon	Centrosinistra
Padova	Enoch Soranzo	Lista civica
Rovigo	Marco Trombini	Centrodestra (consiglio centrosinistra)
Verona	Antonio Pastorello	Centrodestra
Vicenza	Achille Variati	Centrosinistra
La Spezia	Massimo Federici	Centrosinistra
Savona	Monica Giuliano	Centrosinistra
Ferrara	Tiziano Tagliani	Centrosinistra
Forlì-Cesena	Davide Drei	Centrosinistra
Modena	Gian Carlo Muzzarelli	Centrosinistra
Parma	Filippo Fritelli	Centrosinistra
Piacenza	Francesco Rolleri	Centrosinistra
Reggio Emilia	Giammaria Manghi	Centrosinistra
Rimini	Andrea Gnassi	Centrosinistra
Arezzo	Roberto Vasai	Centrosinistra
Grosseto	Emilio Bonifazi	Centrosinistra
Livorno	Alessandro Franchi	Centrosinistra
Massa Carrara	Narciso Buffoni	Centrosinistra

Provincia	Presidente	Area politica
Pisa	Marco Filippeschi	Centrosinistra
Pistoia	Federica Fratoni	Centrosinistra
Prato	Matteo Biffoni	Centrosinistra
Siena	Fabrizio Nepi	Centrosinistra
Perugia	Nando Mismetti	Centrosinistra
Terni	Leopoldo Di Girolamo	Centrosinistra
Ancona	Liana Serrani	Centrosinistra
Ascoli Piceno	Paolo D'Erasmo	Centrosinistra
Fermo	Fabrizio Cesetti	Centrosinistra
Pesaro e Urbino	Daniele Tagliolini	Centrosinistra
Frosinone	Antonio Pompeo	Lista civica di Centrosinistra
Latina	Eleonora Della Penna	Centrosinistra
Rieti	Giuseppe Rinaldi	Centrosinistra
Chieti	Mario Pupillo	Centrosinistra
Pescara	Antonio Di Marco	Centrosinistra
Teramo	Renzo Di Sabatino	Centrosinistra
Isernia	Luigi Brasiello	Centrosinistra
Avellino	Domenico Gambacorta	Centrodestra
Benevento	Claudio Ricci	Centrosinistra
Salerno	Giuseppe Canfora	Centrosinistra
Barletta - Andria - Trani	Francesco Spina	Centrodestra
Brindisi	Maurizio Bruno	Centrosinistra
Foggia	Francesco Miglio	Centrosinistra
Lecce	Antonio Maria Gabellone	Centrodestra
Taranto	Martino Tamburrano	Centrodestra
Matera	Francesco De Giacomo	Centrosinistra
Potenza	Nicola Rocco Valluzzi	Centrosinistra
Catanzaro	Enzo Bruno	Centrosinistra
Cosenza	Mario Occhiuto	Centrodestra
Crotone	Peppino Vallone	Centrosinistra
Vibo Valentia	Andrea Niglia	Lista civica di Centrodestra

Elezioni Presidente e Consigli provinciali delle Province lombarde

Riepilogativo risultati elezioni province

Provincia	numero comuni	Presidente Eleggibile per essere:	Composizi one consiglio p. (numero consiglieri)	Gruppo di maggioranza in consiglio	N°consig lieri per la lista di maggior anza	% affluenza al voto	data del voto
Bergamo	242	Matteo Rossi (Consigliere provinciale uscente)	16	Democratici e Civici per la Bergamasca	7	73,59	28-9-2014
Brescia	206	Pier Luigi Mottinelli (Consigliere provinciale uscente)	16	Comuni Bresciani per Mottinelli Presidente	10	80,52	12-10-14
Como	154	Maria Rita Livio (Sindaco Olgiate Comasco)	12	Verso una nuova provincia - Livio Presidente	6	79,29	12-10-14
Cremona	115	Carlo Angelo Vezzini (Sindaco Sesto ed Uniti)	12	Vezzini Presidente per la Nostra Terra	6	72,71	12-10-14
Lecco	89	Flavio Polano (Sindaco Melgrate)	12	Provincia Insieme Lecco	8	74,76	12-10-14
Lodi	61	Mauro Soldani (Consigliere provinciale uscente)	10	Uniti per il Lodigiano	5	84,18	28-9-2014
Monza e della Brianza	55	Pietro Luigi Ponti (Sindaco Cesano Maderno)	16	Brianzaretecomune	10	86,69	12-10-14
Sondrio	78	Luca Della Bitta (Sindaco Chiavenna)	10	Per il Territorio Valtellina/Valchiavenna	7	83,14	28-9-2014
Varese	139	Nicola Gunnar Vincenzi (Sindaco Cantello)	16	Civici e Democratici	7	86,94	12-10-14

Provincia di Bergamo

Composizione Consiglio provinciale

Nome cognome	Lista di appartenenza	Eleggibile per essere:
Giorgio Gori	Matteo Rossi Presidente Democratici e Civici per la Bergamasca	Sindaco di Bergamo
Mauro Bonomelli	Matteo Rossi Presidente Democratici e Civici per la Bergamasca	Sindaco di Costa Volpino
Alberto Vergalli	Matteo Rossi Presidente Democratici e Civici per la Bergamasca	Consigliere comunale di Bergamo
Pasquale Giovanni Gandolfi	Matteo Rossi Presidente Democratici e Civici per la Bergamasca	Sindaco di Treviolo
Francesco Cornolti	Matteo Rossi Presidente Democratici e Civici per la Bergamasca	Consigliere provinciale uscente uscente
Perlita Serra	Matteo Rossi Presidente Democratici e Civici per la Bergamasca	Sindaco di Curno
Pierangelo Manzoni	Matteo Rossi Presidente Democratici e Civici per la Bergamasca	Vicesindaco di Solza
Gianfranco Masper	Lega Nord - Lega Lombarda Berghem	Consigliere comunale di Treviolo
Corrado Centurelli	Lega Nord - Lega Lombarda Berghem	Sindaco di Terno d'Isola
Luca Serughetti	Lega Nord - Lega Lombarda Berghem	Sindaco di Bolgare
Giorgio Valoti	Lega Nord - Lega Lombarda Berghem	Sindaco di Cene
Jonathan Lobati	Civici Popolari Indipendenti per Bergamo	Sindaco di Lenna
Fabio Terzi	Civici Popolari Indipendenti per Bergamo	Sindaco di Albino
Demis Todeschini	Civici Popolari Indipendenti per Bergamo	Consigliere comunale (capogruppo) Comune di Sant'Omobono Terme
Gianfranco Gafforelli	Provincia Bene Comune 242 BG	Sindaco di Calcinante
Denis Flaccadori	Provincia Bene Comune 242 BG	Sindaco di Gaverina Terme

Provincia di Brescia

Composizione Consiglio provinciale

Nome cognome	Lista di appartenenza	Eleggibile per essere:
Alessandro Mattinzoli	Comuni Bresciani per Mottinelli Presidente	Sindaco di Sirmione
Antonio Bazzani	Comuni Bresciani per Mottinelli Presidente	Sindaco di Bovezzo
Andrea Ratti	Comuni Bresciani per Mottinelli Presidente	Sindaco di Orzinuovi
Michele Gussago	Comuni Bresciani per Mottinelli Presidente	Consigliere comunale di Gardone Val Trompia
Gianluigi Raineri	Comuni Bresciani per Mottinelli Presidente	Consigliere provinciale uscente
Mariangela Ferrari	Comuni Bresciani per Mottinelli Presidente	Consigliere comunale di Brescia
Mariateresa Vivaldini	Comuni Bresciani per Mottinelli Presidente	Sindaco di Pavone del Mella
Laura Parenza	Comuni Bresciani per Mottinelli Presidente	Consigliere comunale di Brescia
Diego Peli	Comuni Bresciani per Mottinelli Presidente	Consigliere provinciale uscente
Gianbattista Groli	Comuni Bresciani per Mottinelli Presidente	Sindaco di Castenedolo
Mattia Zanardini	Lega Nord per l'Indipendenza della Padania	Consigliere comunale di Sale Marasino
Franco Claretti	Lega Nord per l'Indipendenza della Padania	Sindaco di Coccaglio
Giampiero Bressanelli	Area Civica Democratica	Sindaco di Sellero
Giuseppe Lama	Area Civica Democratica	Sindaco di Borgo San Giacomo
Nicoletta Benedetti	Lista Civica Comuni in Provincia	Consigliere comunale di Cologne
Gianpiero Maffoni	Lista Civica Comuni in Provincia	Consigliere provinciale uscente

Provincia di Como

Composizione Consiglio provinciale

Nome cognome	Lista di appartenenza	Eleggibile per essere:
Guido Rovi	Verso una nuova provincia - Livio Presidente	Consigliere comunale di Como
Alberto Crippa	Verso una nuova provincia - Livio Presidente	Consigliere comunale di Mariano Comene
Ferruccio Cotta	Verso una nuova provincia - Livio Presidente	Consigliere comunale di Bulgarograsso
Fiorenzo Bongiasca	Verso una nuova provincia - Livio Presidente	Sindaco di Gravedona ed Uniti
Giovanni Vanossi	Verso una nuova provincia - Livio Presidente	Sindaco di Merone
Mirko Baruffini	Verso una nuova provincia - Livio Presidente	Vicesindaco di Ugiate Trevano
Emanuele Mambretti	Provincia Civica	Consigliere comunale di Cantù
Giovanni Rusconi	Lega Nord	Consigliere comunale di Lomazzo
Domiziana Giola	Forza Italia	Consigliere comunale di Mozzate
Maria Grazia Sassi	Forza Italia	Consigliere comunale di Locate Varesino
Marco Campagna	Forza Italia	Consigliere comunale (capogruppo) di Erba
Mario Pozzi	Forza Italia	Consigliere comunale (capogruppo) di Tremezzina

Provincia di Cremona

Composizione Consiglio provinciale

Nome cognome	Lista di appartenenza	Eleggibile per essere:
Stefania Bonaldi	Vezzini Presidente per la Nostra Terra	Sindaco di Crema
Fabio Maria Martino Calvi	Vezzini Presidente per la Nostra Terra	Sindaco di Rivolta d'Adda
Leonardo detto Andrea Virgilio	Vezzini Presidente per la Nostra Terra	Consigliere provinciale uscente
Davide Viola	Vezzini Presidente per la Nostra Terra	Sindaco di Gadesco-Pieve Delmona
Diego Vairani	Vezzini Presidente per la Nostra Terra	Sindaco di Soresina
Ivana Cavazzini	Vezzini Presidente per la Nostra Terra	Sindaco di Piadena
Paolo Abruzzi	Centro Destra per Cremona	Sindaco di Sospiro
Giovanni Rossoni	Centro Destra per Cremona	Sindaco di Offanengo
Alberto Sisti	Centro Destra per Cremona	Sindaco di Castelviseconti
Federico Fasani	Centro Destra per Cremona	Consigliere comunale di Cremona
Giuseppe Tomaselli	Lega Nord Lega Lombarda	Consigliere comunale di Dovera
Pietro Enrico Fiori	Provincia Partecipata Cantiere Civico	Sindaco di Castelleone

Provincia di Lecco

Composizione Consiglio provinciale

Nome cognome	Lista di appartenenza	Eleggibile per essere:
Sergio Brambilla	Provincia Insieme Lecco	Sindaco di Valgrehentino
Ugo Panzeri	Provincia Insieme Lecco	Sindaco di Brivio
Rocco Cardamone	Provincia Insieme Lecco	Consigliere provinciale uscente
Bruno Crippa	Provincia Insieme Lecco	Sindaco di Missaglia
Marinella Maldini	Provincia Insieme Lecco	Consigliere comunale di Casatenovo
Anna Mazzoleni	Provincia Insieme Lecco	Consigliere provinciale uscente
Fabio Crimella	Provincia Insieme Lecco	Consigliere provinciale uscente
Giuseppe Scaccabarozzi	Provincia Insieme Lecco	Consigliere comunale di Bellano
Stefano Simonetti	Lega Nord Lega Lombarda	Consigliere comunale di Valgrehentino
Elena Zambetti	Lega Nord Lega Lombarda	Sindaco di Ello
Matteo Canali	Libertà e Autonomia - Provincia di Lecco	Sindaco di Sirone
Alfredo Casaletto	Libertà e Autonomia - Provincia di Lecco	Consigliere comunale di Merate

Provincia di Lodi

Composizione Consiglio provinciale

Nome cognome	Lista di appartenenza	Eleggibile per essere:
Simone Ugetti	Uniti per il Lodigiano	Sindaco di Lodi
Gianfranco Concordati	Uniti per il Lodigiano	Sindaco di Casalpusterlengo
Giuseppe Russo	Uniti per il Lodigiano	Sindaco di Tavazzano con Villavesco
Vincenzo Ceretti	Uniti per il Lodigiano	Sindaco di Codogno
Alberto Vitale	Uniti per il Lodigiano	Sindaco di Lodi Vecchio
Giuliana Cominetti	Noi Lodigiani	Consigliere comunale di Lodi
Claudio Bariselli	Noi Lodigiani	Sindaco di Marudo
Matteo Boneschi	Noi Lodigiani	Consigliere comunale di Lodi
Angelo Madonini	Progetto Civico per il Lodigiano	Sindaco di Zelo Buon Persico
Daniele Saltarelli	Unione Civica Lodigiana	Sindaco di Cavacurta

Provincia di Monza e della Brianza

Composizione Consiglio provinciale

Nome cognome	Lista di appartenenza	Eleggibile per essere:
Paolo Brambilla	Brianzaretecomune	Sindaco di Vimercate
Renato Casati	Brianzaretecomune	Sindaco di Verano Brianza
Valeria Fasola	Brianzaretecomune	Consigliere comunale di Nova Milanese
Giorgio Garofalo	Brianzaretecomune	Consigliere comunale (presidente) di Seveso
Domenico Guerriero	Brianzaretecomune	Consigliere provinciale uscente
Roberto Invernizzi	Brianzaretecomune	Sindaco di Bellusco
Concettina Monguzzi	Brianzaretecomune	Sindaco di Lissone
Roberto Scanagatti	Brianzaretecomune	Sindaco di Monza
Orietta Vanosi	Brianzaretecomune	Consigliere comunale di Bovisio Masciago
Pietro Lorenzo Virtuani	Brianzaretecomune	Consigliere comunale di Brugherio
Riccardo Borgonovo	Insieme per la Brianza	Sindaco di Concorezzo
Federico Romani	Insieme per la Brianza	Consigliere provinciale uscente
Gabriele Volpe	Insieme per la Brianza	Consigliere provinciale uscente
Andrea Monti	Lega Nord	Consigliere comunale (assessore) di Lazzate
Andrea Villa	Lega Nord	Consigliere comunale (vicepresidente) di Lazzate
Rosario Mancino	Brianza Civica	Consigliere provinciale uscente

Provincia di Sondrio

Composizione Consiglio provinciale

Nome cognome	Lista di appartenenza	Eleggibile per essere:
Christian Borromini	Per il territorio / Valtellina Valchiavenna	Consigliere comunale di Buglio in Monte
Pierluigi Giumelli	Per il territorio / Valtellina Valchiavenna	Consigliere comunale di Teglio
Alessandro Pedrini	Per il territorio / Valtellina Valchiavenna	Vicesindaco di Valdisotto
Marco Negrini	Per il territorio / Valtellina Valchiavenna	Sindaco di Lanza
Gian Antonio Pini	Per il territorio / Valtellina Valchiavenna	Consigliere comunale di Grosio
Massimo Chistolini	Per il territorio / Valtellina Valchiavenna	Sindaco di Civo
Franco Masanti	Per il territorio / Valtellina Valchiavenna	Sindaco di Madesimo
Roberta Songini	Il coraggio del futuro	Consigliere comunale di Sondrio
Alessandro Sozzani	Il coraggio del futuro	Consigliere comunale di Sondrio
Franco Spada	Il coraggio del futuro	Sindaco di Tirano

Provincia di Varese

Composizione Consiglio provinciale

Nome cognome	Lista di appartenenza	Eleggibile per essere:
Paolo Bertocchi	Civici e Democratici	Consigliere comunale di Cunardo
Alfonso Attardo	Civici e Democratici	Consigliere comunale di Saronno
Valerio Giovanni Mariani	Civici e Democratici	Consigliere comunale di Busto Arsizio
Carmelo Antonio Lauricella	Civici e Democratici	Consigliere comunale di Gallarate
Fabrizio Mirabelli	Civici e Democratici	Consigliere comunale di Varese
Laura Fiorina Cavalotti	Civici e Democratici	Sindaco di Tradate
Alberto Tognola	Civici e Democratici	Sindaco di Daverio
Piero Galparoli	Liberi per la Provincia	Consigliere comunale di Varese
Ennio Imperatore	Liberi per la Provincia	Consigliere comunale di Varese
Giuseppe Taldone	Liberi per la Provincia	Consigliere comunale di Luino
Marco Riganti	Liberi per la Provincia	Consigliere comunale di Solbiate Arno
Silvano Innocente Garbelli	Lega Nord	Consigliere comunale di Gerenzano
Giuseppe Longhin	Lega Nord	Consigliere comunale di Cavarina con Premezzo
Claudio Amedeo Verga	Lega Nord	Consigliere comunale di Samarate
Giorgio Ginelli	Insieme per una Provincia civica	Sindaco di Jerago con Orago
Marco Magrini	Insieme per una Provincia civica	Sindaco di Cassano Valcurva

Province della Lombardia non al voto

Provincia di Mantova

Composizione giunta provinciale

Carica	Nome Cognome	Partito di riferimento	Deleghe assegnate
presidente	Alessandro Pastacci		Politiche per gli Enti Locali, Semplificazione e Politiche Digitali, Programmazione strategica, Politiche di valorizzazione territoriale e turistiche, Progetti speciali e di sistemi territoriali (distretti, consorzi, associazioni di enti), Politiche comunitarie e internazionali, Expo 2015, Comunicazione e partecipazione
vicepresidente	Francesca Zaltieri	Partito Democratico	LAVORO, CULTURA E IDENTITA' DEI TERRITORI - Cultura, Istruzione, Università, Sport, Edilizia scolastica, Politiche giovanili e Lavoro
assessore	Maurizio Castelli		SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGROALIMENTARI - Attività produttive, Commercio, Artigianato, Agricoltura e Agroalimentare, Sistemi di Impresa, Energia e Innovazione
assessore	Massimo Dall'Aglio	Partito Democratico	POLITICHE ECONOMICO - FINANZIARIE E INFRASTRUTTURALI - Bilancio, Patrimonio, Affari Generali e Personale, Partecipazioni societarie, Servizi al Cittadino, Opere pubbliche territoriali e grandi Infrastrutture, Sistema portuale, Mobilità e trasporti
assessore	Alberto Grandi		SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - Politiche di tutela e controllo ambientale, Pianificazione territoriale ambientale e produttiva, Paesaggio e conservazione, Attività estrattive, Parchi, Protezione civile, Caccia e Pesca
assessore	Elena Magri		POLITICHE DI COESIONE SOCIALE, PARI OPPORTUNITA' E FORMAZIONE PROFESSIONALE - Politiche sociali, sanitarie e di sostegno solidale, Immigrazione e integrazione, Politiche per la Legalità, Pari opportunità, Politiche per la Conciliazione e famiglia, Cooperazione internazionale, Terzo settore, Formazione Professionale

Composizione consiglio provinciale⁴

Carica	Nome Cognome	Gruppo consiliare
Presidente del consiglio	Simone Pistoni	Partito Democratico
Capogruppo	Francesco Negrini	Partito Democratico
Consigliere	Elisa Bianchera	Partito Democratico
Consigliere	Luigi Cavaglieri	Partito Democratico
Consigliere	Elga Gazzoli	Partito Democratico
Consigliere	Massimiliano Montagnini	Partito Democratico
Consigliere	Beniamino Morselli	Partito Democratico
Consigliere	Candido Roveda	Partito Democratico
Consigliere	Gianni Soffiati	Partito Democratico
Consigliere	Tiziana Zucca	Partito Democratico
Capogruppo	Giampietro Barai	Comunità e Territori
Consigliere	Adriana Chiodarelli	Comunità e Territori
Capogruppo	Paolo Refolo	Italia dei Valori
Capogruppo	Francesco Tiana	Sinistra Ecologia e Libertà
Capogruppo	Germano Bignotti	Il Popolo della Libertà
Consigliere	Alessandro Beduschi	Il Popolo della Libertà
Consigliere	Paola Mancini	Il Popolo della Libertà
Consigliere	Maurizio Pellizzer	Il Popolo della Libertà
Capogruppo	Cedrik Pasetti	Lega Nord
Consigliere	Gabriele Stefanoni	Lega Nord
Capogruppo	Davide Pippa	Unione Democratica di Centro
Capogruppo	Elisa Marchi	Civici Indipendenti
Consigliere	Stefano Meneghelli	Civici Indipendenti
Consigliere	Giulia Merlo	Civici Indipendenti

⁴ Gli organi elettivi delle province di Mantova e Pavia scadono nel 2016.

Provincia di Pavia

Composizione giunta provinciale

Carica	Nome Cognome	Partito di riferimento	Deleghe assegnate
presidente	Daniele Bosone	Partito Democratico	Pianificazione Faunistica, Affari Generali, Società ed Enti Partecipati, Protezione Civile, Agricoltura ed Expo 2015
vicepresidente	Milena D'Imperio	Partito Democratico	Beni ed Attività culturali, Politiche della Scuola, Politiche giovanili, Pari Opportunità, Innovazione Tecnologica
assessore	Michele Bozzano	Partito Democratico	Politiche Ambientali, Riserve Naturali e di Programmazione e Coordinamento Territoriale
assessore	Francesco Brendolise	Partito Democratico	Politiche per la Coesione Sociale e la Sicurezza, Servizi per l'Impiego, Volontariato ed Associazionismo, Cooperazione Internazionale e Sport, Personale ed Organizzazione Interna
assessore	Paolo Gramigna	Partito Democratico	Trasporti e Mobilità
assessore	Alberto Lasagna		Politiche Ambientali, Riserve Naturali
assessore	Emanuela Marchiafava	Partito Democratico	Politiche per lo sviluppo economico, Formazione professionale, Turismo e Semplificazione Amministrativa
assessore	Franco Osculati	Sinistra Ecologia e Libertà	Bilancio e Programmazione Finanziaria, Economato, Patrimonio, Cooperazione Interistituzionale e Politiche del Lavoro
assessore	Maurizio Visponetti	Partito Democratico	Infrastrutture, Lavori Pubblici

Composizione consiglio provinciale

Carica	Nome Cognome	Gruppo consiliare
Presidente del consiglio	Vittorio Poma	Lista Poma
Vice capogruppo	Calabrò Roberto Aniello	Partito Democratico
Consigliere	Bosatra Angelo	Partito Democratico
Consigliere	Corsico Piccolini Emanuele Massimiliano	Partito Democratico
Consigliere	Donato Maurizio	Partito Democratico
Consigliere	Draghi Martina	Partito Democratico
Consigliere	Fazzini Pierangelo	Partito Democratico
Consigliere	Galazzo Giacomo	Partito Democratico
Consigliere	Montagna Claudia Sandra	Partito Democratico
Consigliere	Spialtini Enzo Maria	Partito Democratico
Consigliere	Torlaschi Giovanni	Partito Democratico
Consigliere	Zanini Giannino	Partito Democratico
Capogruppo	Fiamberti Riccardo	Lista Civica Bosone
Capogruppo	Sala Raffaele	Italia dei Valori
Capogruppo	Stella Ezio	Sinistra Ecologia e Libertà
Capogruppo	Novazzi Felice	Il Popolo della Libertà
Vice capogruppo	Ramponi Alessandro	Il Popolo della Libertà
Consigliere	Ferrari Giovanni	Il Popolo della Libertà
Consigliere	Invernizzi Ruggero Armando	Il Popolo della Libertà
Consigliere	Rocca Giampiero	Il Popolo della Libertà
Capogruppo	Sala Michela	Lega Nord
Vice capogruppo	Guardamagna Giorgio	Lega Nord
Consigliere	Ceffa Andrea	Lega Nord
Consigliere	Facchinotti Marco	Lega Nord

LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

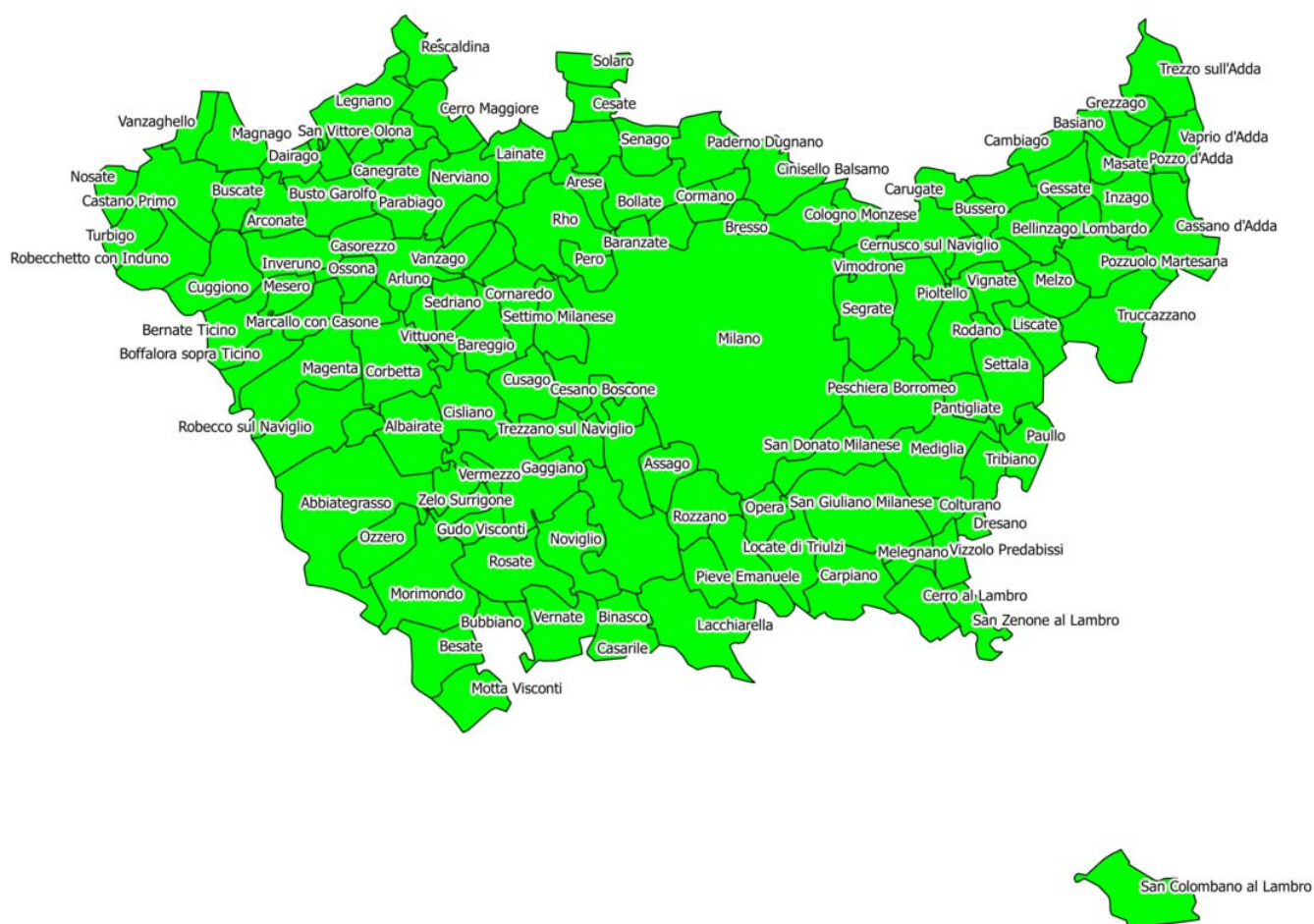


**RISULTATI ELEZIONI 2014
PER IL CONSIGLIO METROPOLITANO
I NUMERI DELLA CITTÀ E DEI 134 COMUNI**

2° PARTE

Civica

La Città Metropolitana di Milano



I numeri della Città Metropolitana

Popolazione residente: Italia, Lombardia e città metropolitana di Milano

La popolazione¹, residente nella Città Metropolitana di Milano, al 1° gennaio 2014 è pari a 3.176.180. Si registra un incremento di 101.097 residenti rispetto al 2013, con una variazione del + 3,3% nettamente superiore rispetto sia al dato nazionale e che al regionale, i quali si attestano entrambi ad + 1,8%, ma, soprattutto, maggiore alla variazione dell'anno scorso del + 1,3%. La componente femminile nell'area metropolitana è pari al 51,7%, mentre a Milano città è al 52,5%

Popolazione residente al 1.1.2014, variazioni rispetto al 1.1.2013

Popolazione residente	Italia	Lombardia	Città Metropolitana di Milano 134 comuni	Milano città
Variazione assoluta 2013-2014	1.097.441	178.872	101.097	62.068
Variazione percentuale 2013-2014	1,8	1,8	3,3	4,9

Il capoluogo registra un aumento di abitanti ancora più consistente in termini di percentuale, con una variazione che sfiora il + 5%. L'incremento di abitanti è stato particolarmente forte, oltre che a Milano città, anche in alcuni comuni quali Noviglio (+ 7,3%) Pieve Emanuele (+ 7%) e Baranzate (+ 6,3%), per l'aumento della componente proveniente dall'estero.



¹ Per ulteriori approfondimenti si rimanda al volume "Annuario Metropoli Milano 2012", edito da CIVICA, Milano, dicembre 2011. I dati demografici e censuari riportati in questa sezione, salvo diversa indicazione, sono rielaborati dal Servizio Statistica su fonte Istat.

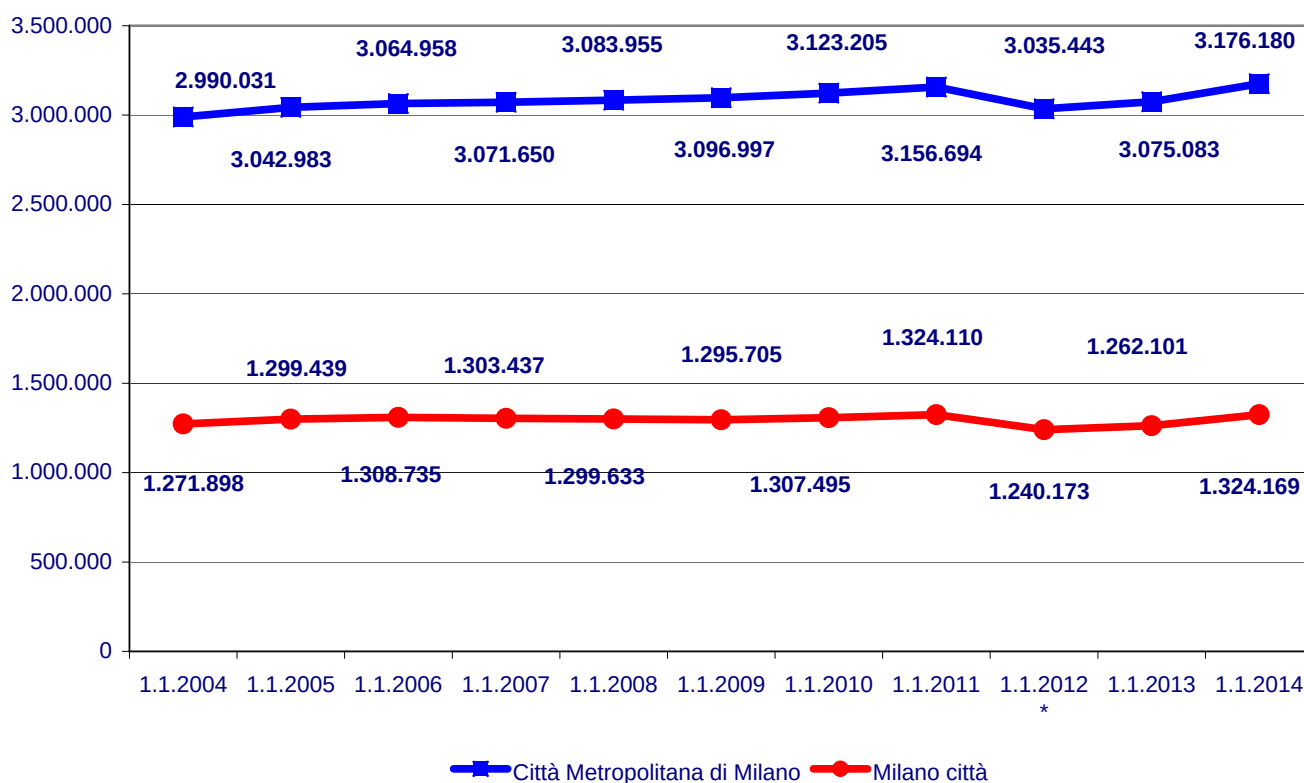
Nella seguente tabella si osservano i dati della popolazione residente nei vari ambiti territoriali, con le relative quote di stranieri.

Popolazione residente al 1.1.2014

Popolazione residente	Italia	Lombardia	Città Metropolitana di Milano 134 comuni	Milano città
Pop. Residente Dati anagrafe 1.1.2014	60.782.668	9.973.397	3.176.180	1.324.169
di cui stranieri 1.1.2014	4.922.085	1.129.185	416.137	230.181
<i>Quota % stranieri su popolazione</i>	8,1	11,3	13,1	17,4
di cui stranieri 1.1.2013	4.387.721	1.028.663	358.321	194.991

Questi dati evidenziano una rapida evoluzione socio-demografica, tale da comportare una sostanziale modificazione di molte aree urbane e metropolitane, sia per l'innesto di culture differenti, con l'ampliamento dovuto agli aspetti religiosi, sia per l'instabilità introdotta da flussi migratori massicci. In prospettiva sono trasformazioni rilevanti soprattutto al nord, dove il tasso di natalità delle popolazioni straniere risulta più che doppio, fenomeno assai diffuso anche nella realtà metropolitana milanese, rispetto alla popolazione italiana. Nel grafico sottostante è evidenziato il trend demografico dell'ultimo decennio riferito alla Città Metropolitana e al capoluogo. Le due linee denotano un andamento pressoché parallelo con incrementi rispettivamente del + 6,2% e del + 4,1%.

Popolazione residente nella città Metropolitana e a Milano città (2004 – 2014)



* dato dopo revisione censuaria

Sviluppo naturale della popolazione: nascite e decessi

Il livello di nascite nell'anno 2013 è stato ancora una volta di netta diminuzione: 28.199 nati. La percentuale di femmine si attesta al 48,3% leggermente inferiore rispetto al 48,5% del precedente anno, in linea con il trend degli ultimi quattro anni.

Movimento naturale 2012–2013

	Città Metropolitana di Milano 134 comuni					Comune di Milano				
	2013	2012	2011	2010	2009	2013	2012	2011	2010	2009
Nati	28.199	28.925	29.303	30.422	30.390	11.741	11.965	11.731	12.606	12.215
<i>di cui femmine (%)</i>	<i>48,3</i>	<i>48,5</i>	<i>48,2</i>	<i>48,3</i>	<i>49,0</i>	<i>48,0</i>	<i>48,0</i>	<i>48,4</i>	<i>48,3</i>	<i>49,4</i>
Morti	28.472	29.686	27.843	28.284	27.959	13.445	14.009	13.210	13.679	13.324
<i>di cui femmine (%)</i>	<i>51,8</i>	<i>52,5</i>	<i>52,5</i>	<i>53,3</i>	<i>52,5</i>	<i>53,4</i>	<i>54,3</i>	<i>54,5</i>	<i>54,2</i>	<i>54,1</i>
Saldo naturale	-273	-761	1.460	2.138	2.431	-1.704	-2.044	-1.479	-1.073	-1.109

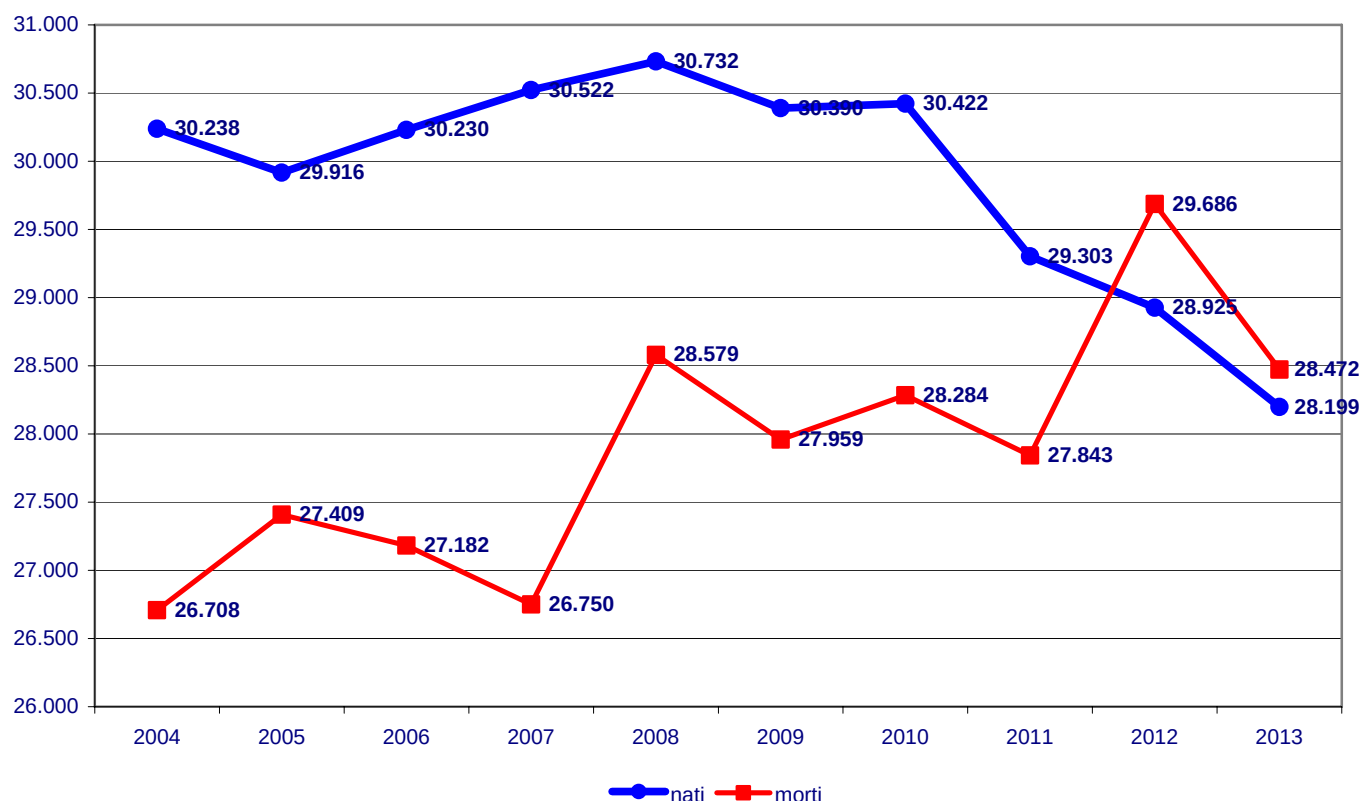
Il saldo naturale risulta pari a -273 unità, negativo come nel 2012. Il saldo naturale negativo di Milano città, è migliore rispetto all'anno scorso passando da - 2.044 del 2012 a – 1.704 del 2013.

Il tasso di mortalità² sia nella città metropolitana di Milano che nel capoluogo, è diminuito dal 9,7% del 2012 al 9,0% del 2013 per l'area metropolitana e di circa un punto nel capoluogo, dall'11,1% al 10,2%.

Il grafico seguente mostra l'andamento, con la serie storica dell'ultimo decennio, di natalità e mortalità nella Città Metropolitana. Nell'ultimo biennio la mortalità ha superato le nascite, allineando l'area milanese ad un fenomeno già presente e consolidato da diversi anni nel capoluogo.

² Morti su mille abitanti.

Natalità e mortalità 2004 - 2013



Movimenti migratori della popolazione: entrate e uscite

Nelle prime tabelle si è visto che l'incremento demografico registrato nel 2013, di 101.097 persone, è il risultato di movimenti migratori provenienti dall'estero. Infatti, con il decremento delle nascite l'apporto naturale allo sviluppo della popolazione è nullo, visto che anche quest'anno il saldo naturale è leggermente negativo (-273).

La variazione demografica assoluta è pari a + 24.138 unità, come risultato di + 32.768 iscrizioni provenienti dall'estero, in netta decrescita rispetto allo scorso anno, alle quali si devono sottrarre 8.630 cancellazioni.

Nelle tabelle sottostanti, suddivise tra Città Metropolitana e comune di Milano, oltre alla diminuzione sopra riportata, si evidenziano diverse variazioni dovute principalmente agli aggiustamenti contabili postcensuari effettuati dai Comuni, dopo la chiusura delle operazioni di conteggio del Censimento della popolazione dell'ottobre 2011. Tali effetti si potranno riverberare anche sui dati del 2014, in misura certamente minore. Rispetto all'anno scorso si registra l'incremento anomalo della voce "altri iscritti", quasi il 75% in più, e di altri cancellati, oltre il 77% in più, ne consegue un saldo migratorio di 68.122 persone (rispetto al precedente dato di 19.258).

Movimento migratorio 2010 - 2013

	Città Metropolitana di Milano 134 comuni			
	2013	2012	2011	2010
Iscritti dall'estero	32.768	29.958	38.184	37.213
di cui femmine (%)	47,7	46,8	50,1	53,4
Cancellati per l'estero	8.630	7.889	5.754	5.372
Saldo migratorio con l'estero	24.138	22.069	32.430	31.841
Iscritti da altri comuni	90.450	95.531	82.506	85.397
Cancellati per altri comuni	81.340	92.185	79.970	82.786
Saldo migratorio con l'interno	9.110	3.346	2.536	2.611
Altri iscritti	101.040	26.621	3.053	3.069
Altri cancellati	32.918	7.363	17.037	6.170
Saldo migratorio per altri motivi	68.122	19.258	-13.984	-3.101

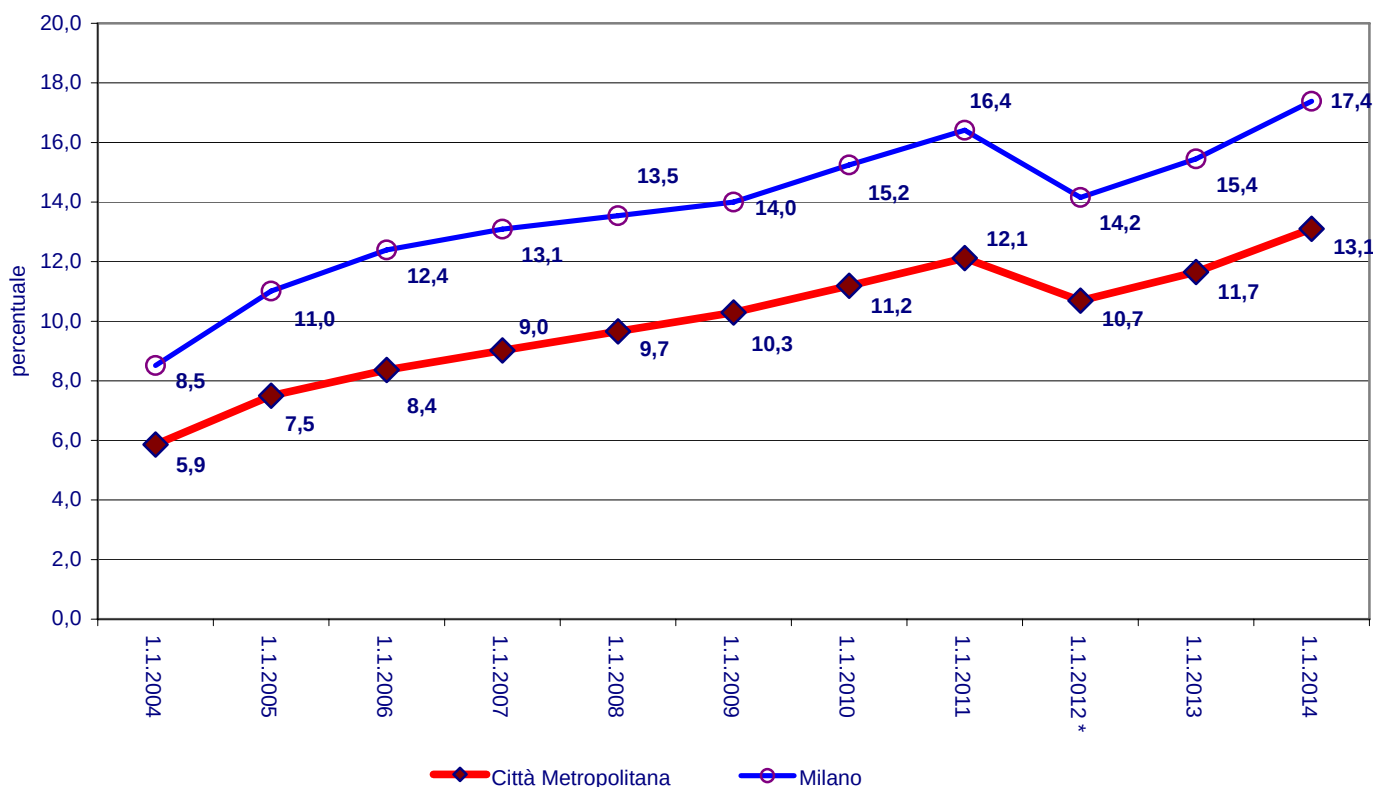
	Comune di Milano			
	2013	2012	2011	2010
Iscritti dall'estero	21.738	17.255	22.999	20.813
di cui femmine (%)	45,7	44,9	49,1	51,8
Cancellati per l'estero	4.714	4.498	3.107	2.945
Saldo migratorio con l'estero	17.024	12.757	19.892	17.868
Iscritti da altri Comuni	34.130	31.202	27.723	29.153
Cancellati per altri comuni	27.754	32.552	25.669	28.938
Saldo migratorio con l'interno	6.376	-1.350	2.054	215
Altri iscritti	59.940	18.390	1.060	1.109
Altri cancellati	19.568	2.605	8.745	1.504
Saldo migratorio per altri motivi	40.372	15.785	-7.685	-395

Cittadini stranieri

I cittadini stranieri iscritti all'anagrafe dei comuni della Città Metropolitana di Milano sono 416.137, oltre 230 mila, il 55,3%, sono residenti nel capoluogo. Nella città di Milano nel corso del 2013 l'incremento è stato del 18,0%, con un flusso di 35 mila nuovi abitanti. Da un punto di vista demografico le migrazioni di cittadini stranieri rappresentano un fenomeno dirompente soprattutto sul versante della natalità, rispetto alla stazionarietà della popolazione milanese.

Nel periodo 2004-2014 il trend di cittadini stranieri è in costante crescita; nel grafico sottostante è evidenziata la quota percentuale di stranieri sul totale della popolazione della Città Metropolitana. In Milano città è rilevabile un balzo senza precedenti: dal 8,5% al 17,4% (dal 5,9% al 13,1% nell'area milanese), una percentuale sicuramente in difetto rispetto alla realtà, visto che non considera i temporaneamente presenti e gli irregolari.

Cittadini stranieri in percentuale su popolazione residente (2004 – 2014)



* dato dopo revisione censuaria

In base alla provenienza geografica può essere fatta una prima classificazione: i cittadini provenienti da uno dei Paesi comunitari (16,1%) rappresentano una esigua minoranza, composta in preponderanza da rumeni che sono quasi il 63% e risultano la prima cittadinanza straniera in molti comuni della provincia.

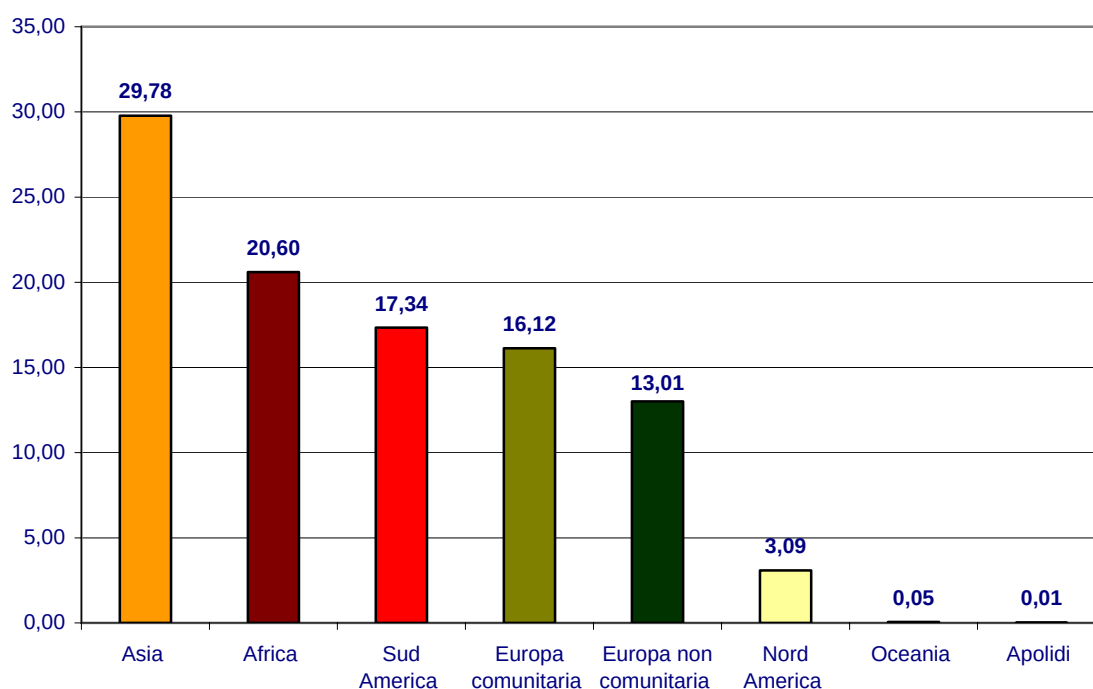
A livello comunale emergono alcune rilevanti situazioni: Baranzate ha una quota di stranieri pari al 30,6%, seguita da Pioltello al 24,9%. Le percentuali più basse si registrano a Noviglio con il 3,3%, a Cassinetta di Lugagnano con il 3,6% e a Cusago con il 3,7%.

L'analisi per nazionalità di provenienza evidenzia la preminenza degli egiziani, quasi invariati rispetto agli scorsi anni con il 10,8%, seguono, altrettanto stabili nella percentuale, i filippini al 10,7% e i rumeni fermi al 10,1%. La presenza di questi ultimi è particolarmente rilevante in alcuni comuni, ove

raggiungono soglie molto elevate sul totale degli stranieri: il 57,9% a Carugate, il 41,6% a Masate e il 39,1% a Pantigliate.

La distribuzione delle etnie e delle nazionalità nell'ambito del territorio metropolitano è certamente il fenomeno che ridisegna il profilo socio-demografico delle varie sub-aree all'interno della metropoli. Nel grafico sottostante, esaminando la popolazione straniera per area geografica di provenienza, si nota come la presenza dei cittadini provenienti dall'Asia sia di molto superiore alle altre, seguita dai cittadini provenienti dall'Africa e dai Sudamericani. Gli europei, suddivisi tra comunitari e non comunitari, si piazzerebbero dopo, ma, considerati nel loro insieme, sarebbero dietro gli asiatici e per meno di un punto percentuale.

Cittadini stranieri in percentuale per area geografica di provenienza (anno 2013)



Stranieri residenti al 1.1.2014. Variazione annua

	1.1.2014	1.1.2013	1.1.2012 dopo rev. cens.	1.1.2011	1.1.2010	1.1.2009	Variazione 2014-2013	
								%
Città Metropolitana di Milano	416.137	358.321	324.749	382.490	349.521	318.811	57.816	16,1
Milano	230.181	194.991	175.858	217.324	199.322	181.393	35.190	18,0

A Milano città, vi è la tradizionale prevalenza della comunità di origine filippina, con il 16,0% del totale degli stranieri, seguiti da egiziani con il 13,0%, cinesi 10,5%, peruviani 8,3% e cingalesi 6,4%. Nel capoluogo i cittadini comunitari sono solo l'11,4%, con una forte presenza di cittadini rumeni che sono quasi il 45%. Sulle altre nazionalità europee vi è una discreta presenza di francesi, all'1,4%, mentre spagnoli, britannici e tedeschi, si attestano sotto l'1% del totale.

Scuole medie superiori tra i vari indirizzi di studio: ripartizione del numero di iscritti

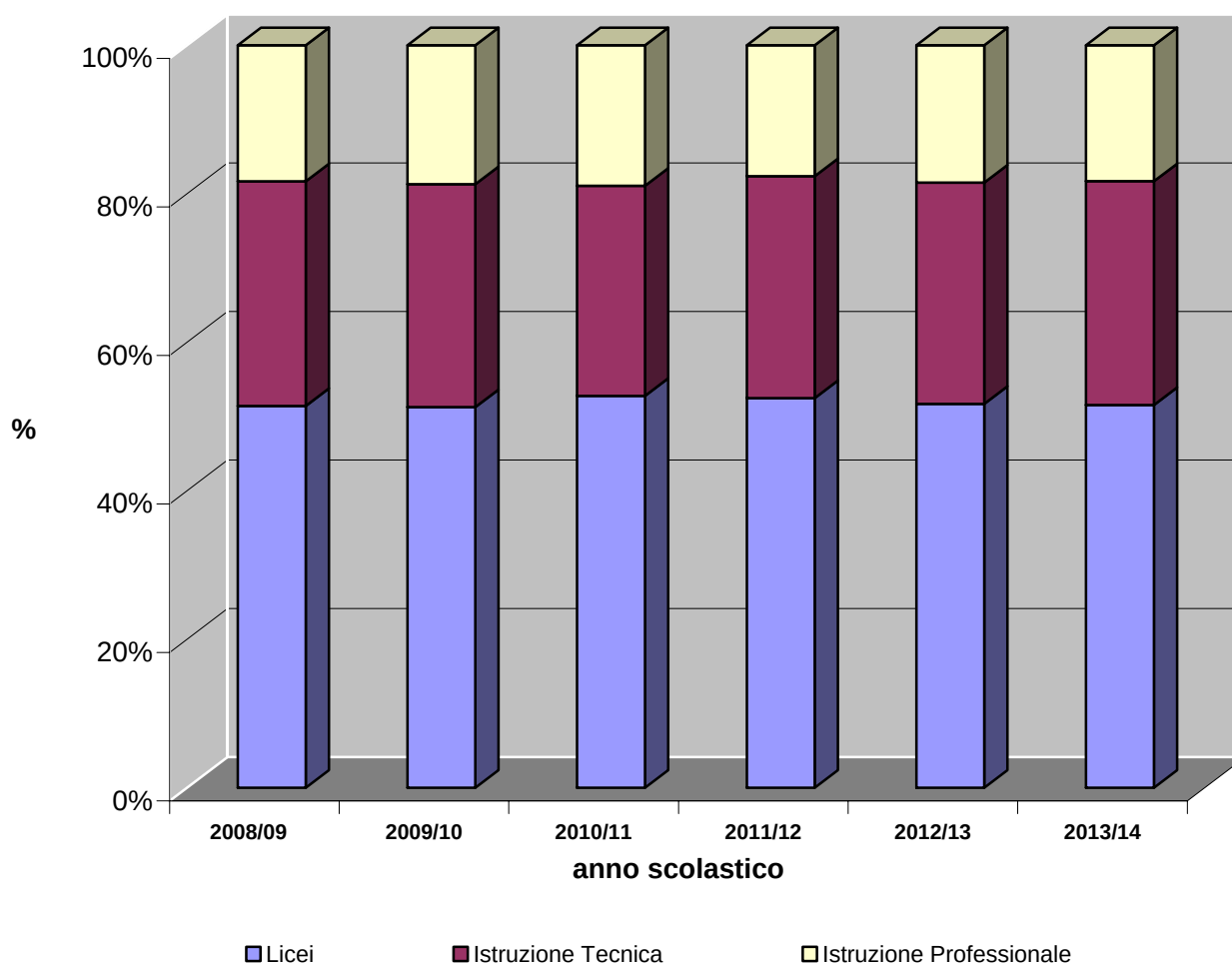
La tabella successiva³ mette in evidenza una leggera ripresa dell'istruzione tecnica appena sopra il 30%, la sostanziale tenuta dell'istruzione liceale che supera il 51% del totale, la costanza dell'istruzione professionale che oscilla ormai da anni intorno al 18%⁴. Il liceo scientifico, anche se in costante regresso, continua a raccogliere quasi la metà degli iscritti nell'ambito dell'istruzione liceale, è di gran lunga, con oltre un quarto delle iscrizioni, oltre il 25%, la tipologia di scuola secondaria più frequentata.

Tra gli istituti tecnici la maggiore iscrizione si riscontra nell'Indirizzo Amministrazione Finanza Marketing con l'11,0%. Per quanto concerne la presenza femminile⁵ nei diversi indirizzi di studi, si osservano situazioni variegiate: dai minimi nell'indirizzo Manutenzione e Assistenza tecnica (0,6%), all'1,1% nell'indirizzo Meccanica Meccatronica Energia dell'istruzione tecnica, ai livelli ragguardevoli dell'indirizzo Sistema Moda (90,8%) e all'Indirizzo Servizi socio-sanitari (79,4%).

La quota rosa è sempre molto consistente anche nei licei (la media è quasi del 58%) con punte dell'84,2% nei licei delle scienze umane e dell'83,9% nei licei linguistici.

Il grafico sottostante evidenzia una certa stabilità nella ripartizione studentesca tra i vari indirizzi di studio.

Ripartizione studenti sui vari indirizzi



³ La tavola riporta la nuova nomenclatura scolastica scaturita a seguito del riordino della scuola secondaria superiore, i dati dell'ultimo quinquennio sono stati riconvertiti, per permettere il confronto ed una lettura completa.

⁴ Fonte dati: Settore Programmazione Educativa ed Edilizia Scolastica - Provincia di Milano

⁵ Cfr "Le Municipalità in rosa" Editto dalla Provincia di Milano, numero speciale, marzo 2006, di "Civica" periodico tecnico scientifico.

Città Metropolitana di Milano – Serie storica ripartizione degli iscritti diurni alle Scuole medie superiori statali

Indirizzo di studi	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	% femmine 2013/14
Licei	50,8	50,7	51,3	51,8	51,7	51,5	57,8
Istruz. liceale artistica	4,1	4,1	4,4	4,6	4,8	4,9	67,5
Istruz. liceale classica	7,9	7,7	7,4	7,1	6,8	6,4	67,3
Istruz. liceale linguistica	5,5	5,7	6,3	6,9	7,3	8,0	83,9
Istruz. liceale musicale e coreutica	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	39,3
Istruz. liceale scientifica	27,4	27,1	27,0	26,6	25,9	25,3	38,4
Istruz. liceale scienze umane	5,6	5,8	6,0	6,4	6,5	6,7	84,2
Istruzione Tecnica	29,9	29,7	27,5	29,5	29,8	30,1	35,2
TEt Ind. Turismo	2,0	2,0	2,1	2,4	2,7	2,9	78,0
TEafm Ind. Ammin. Fin. Mark.	12,2	12,1	11,8	11,7	11,4	11,0	50,3
TTaaa Ind. Agraria, Agroal. e Agroind.	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	1,0	29,9
TTcmb Ind. Chim. Mater. e Biotecn.	0,4	0,4	1,0	1,5	1,9	2,1	36,8
TTcat Ind. Costruz. Amb. e Territ.	3,3	3,3	3,2	3,2	2,9	2,6	16,3
TTee Ind. Elettron. ed Elettrotec.	1,5	1,4	1,9	2,5	2,5	2,5	1,5
TTgc Ind. Graf. e Comunicaz.	0,8	0,8	1,1	1,3	1,3	1,5	47,5
TTit Ind. Informat. e Telecomunic.	1,7	1,6	2,9	3,7	3,9	4,1	7,1
TTmme Ind. Mecc. Meccatr. Energia	0,7	0,8	1,2	1,5	1,5	1,5	1,1
TTsm Ind. Sist. Moda	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2	90,8
TTtl Ind. Trasp. e Logist.	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	4,5
ex ITI Istit. Tecn. Industr.	3,8	3,8	1,6	-	-	-	-
ex ITSOS Istit. Tecn. Sperim. ad Ordin. Spec.	2,1	2,2	0,9	-	-	-	-
Istruzione Professionale	18,1	18,5	18,4	17,4	18,5	18,3	51,0
PIapia Ind. Produz.industr. e artig.	2,4	2,5	2,4	2,2	1,9	1,8	77,2
PIamat Ind. Manut. e Assis. tecn.	3,1	3,2	3,2	3,0	2,8	2,6	0,6
PSasr Ind. Serv. per l'Agric. e lo Svil. rurale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	29,4
PSc Ind. Serv. Commerc.	6,5	6,4	6,1	5,5	4,9	4,2	62,9
PSeoa Ind. Serv. per l'Enog. e l'Ospit. alberg.	3,3	3,5	3,6	3,5	3,6	3,8	35,0
PSss Ind. Serv. socio-sanitari	2,7	2,8	3,0	3,1	3,4	3,6	79,4
IeFP vari – Istruz. e Formaz. Profess.le	1,2	1,2	1,0	1,3	1,8	2,2	48,0
Totale scuole secondarie superiori	100	100	100,0	100,0	100,0	100,0	49,7

Popolazione residente, legale e superficie

I 134 Comuni della Città Metropolitana

Codice Istat	Comune	popolazione residente al 1-1-2014	popolazione legale 2011	Superficie kmq
15002	Abbiategrosso	32.295	30.994	47,1
15005	Albairate	4.713	4.621	14,96
15007	Arconate	6.607	6.524	8,35
15009	Arese	19.185	19.138	6,52
15010	Arluno	11.807	11.495	12,35
15011	Assago	8.490	8.124	8,14
15250	Baranzate	11.538	10.779	2,78
15012	Bareggio	17.464	17.035	11,29
15014	Basiano	3.661	3.639	4,62
15015	Basiglio	7.761	7.567	8,45
15016	Bellinzago Lombardo	3.874	3.810	4,52
15019	Bernate Ticino	3.092	3.071	12,13
15022	Besate	2.098	2.022	12,66
15024	Binasco	7.189	7.158	3,89
15026	Boffalora sopra Ticino	4.174	4.195	7,52
15027	Bollate	36.164	35.557	13,12
15032	Bresso	26.240	25.712	3,38
15035	Bubbiano	2.388	2.215	3,04
15036	Buccinasco	27.071	26.503	12
15038	Buscate	4.822	4.751	7,86
15040	Bussero	8.628	8.532	4,59
15041	Busto Garolfo	13.727	13.479	12,84
15042	Calvignasco	1.201	1.182	1,87
15044	Cambiago	6.730	6.508	7,3
15046	Canegrate	12.593	12.438	5,3
15050	Carpiano	4.058	3.976	17,22
15051	Carugate	14.836	14.175	5,38
15055	Casarile	4.079	3.867	7,32
15058	Casorezzo	5.445	5.355	6,63
15059	Cassano d'Adda	18.751	18.552	18,52
15060	Cassina de' Pecchi	13.419	13.206	7,6
15061	Cassinetta di Lugagnano	1.920	1.884	3,32
15062	Castano Primo	11.208	10.990	19,06

Codice Istat	Comune	popolazione residente al 1-1-2014	popolazione legale 2011	Superficie kmq
15070	Cernusco sul Naviglio	32.527	30.697	13,32
15071	Cerro al Lambro	5.036	4.956	10,16
15072	Cerro Maggiore	15.235	14.735	10,23
15074	Cesano Boscone	23.592	23.398	3,99
15076	Cesate	14.146	13.858	5,69
15077	Cinisello Balsamo	74.669	71.128	12,7
15078	Cislino	4.621	4.263	14,73
15081	Cologno Monzese	47.544	45.786	8,66
15082	Colturano	2.068	1.952	4,25
15085	Corbetta	18.167	17.460	18,78
15086	Cormano	20.059	19.944	4,45
15087	Cornaredo	20.289	20.121	13,55
15093	Corsico	35.196	33.669	5,4
15096	Cuggiono	8.243	8.142	14,78
15097	Cusago	3.787	3.597	11,5
15098	Cusano Milanino	19.002	18.905	3,11
15099	Dairago	6.139	5.862	5,61
15101	Dresano	3.075	3.023	3,5
15103	Gaggiano	9.011	8.933	26,71
15105	Garbagnate Milanese	27.152	26.262	8,86
15106	Gessate	8.937	8.664	7,76
15108	Gorgonzola	19.953	19.402	10,69
15110	Grezzago	2.930	2.842	2,49
15112	Gudo Visconti	1.682	1.711	5,98
15113	Inveruno	8.664	8.609	12,17
15114	Inzago	10.957	10.540	12,14
15115	Lacchiarella	8.854	8.390	24,16
15116	Lainate	25.573	25.054	12,93
15118	Legnano	60.269	57.647	17,72
15122	Liscate	4.142	4.050	9,35
15125	Locate di Triulzi	9.943	9.655	12,34
15130	Magenta	23.511	22.877	21,81
15131	Magnago	9.249	9.085	11,3
15134	Marcallo con Casone	6.198	6.032	8,09
15136	Masate	3.455	3.312	4,35

Codice Istat	Comune	popolazione residente al 1-1-2014	popolazione legale 2011	Superficie kmq
15139	Mediglia	12.123	12.080	21,86
15140	Melegnano	17.437	16.774	4,92
15142	Melzo	18.519	18.203	9,66
15144	Mesero	4.065	3.909	5,69
15146	Milano	1.324.169	1.242.123	182,07
15150	Morimondo	1.204	1.183	26,27
15151	Motta Visconti	7.751	7.601	9,87
15154	Nerviano	17.398	17.089	13,48
15155	Nosate	696	689	4,98
15157	Novate Milanese	20.165	19.938	5,47
15158	Noviglio	4.600	4.237	15,58
15159	Opera	13.740	13.226	7,59
15164	Ossona	4.262	4.134	6,03
15165	Ozzero	1.535	1.467	11,02
15166	Paderno Dugnano	47.048	46.562	14,12
15167	Pantigliate	5.807	5.841	5,73
15168	Parabiago	27.518	26.617	14,17
15169	Paullo	11.280	11.014	8,91
15170	Pero	10.932	10.291	5
15171	Peschiera Borromeo	23.091	22.254	23,48
15172	Pessano con Bornago	9.119	9.064	6,63
15173	Pieve Emanuele	16.036	14.868	13,07
15175	Pioltello	36.782	35.066	13,11
15176	Pogliano Milanese	8.318	8.141	4,68
15177	Pozzo d'Adda	5.942	5.667	4,21
15178	Pozzuolo Martesana	8.289	7.983	12,38
15179	Pregnana Milanese	7.025	6.867	4,9
15181	Rescaldina	14.200	13.920	8,2
15182	Rho	50.844	50.052	22,32
15183	Robecchetto con Induno	4.893	4.869	13,95
15184	Robecco sul Naviglio	6.846	6.842	20,35
15185	Rodano	4.650	4.526	12,87
15188	Rosate	5.505	5.395	18,69
15189	Rozzano	42.415	39.983	12,31
15191	San Colombano al Lambro	7.376	7.336	16,39

Codice Istat	Comune	popolazione residente al 1-1-2014	popolazione legale 2011	Superficie kmq
15192	San Donato Milanese	32.417	30.992	12,82
15194	San Giorgio su Legnano	6.814	6.730	2,33
15195	San Giuliano Milanese	37.707	35.971	30,71
15201	San Vittore Olona	8.380	8.254	3,44
15202	San Zenone al Lambro	4.341	4.186	7,28
15200	Santo Stefano Ticino	4.961	4.801	5,02
15204	Sedriano	11.731	11.270	7,86
15205	Segrate	34.611	33.519	17,44
15206	Senago	21.357	20.914	8,63
15209	Sesto San Giovanni	80.932	76.514	11,74
15210	Settala	7.411	7.328	17,5
15211	Settimo Milanese	19.990	19.148	10,77
15213	Solaro	14.093	13.890	6,69
15219	Trezzano Rosa	5.077	4.861	3,49
15220	Trezzano sul Naviglio	20.497	20.018	10,75
15221	Trezzo sull'Adda	12.130	11.883	12,84
15222	Tribiano	3.477	3.312	6,97
15224	Truccazzano	6.029	5.968	22,15
15226	Turbigo	7.412	7.389	8,48
15249	Vanzaghello	5.385	5.344	5,51
15229	Vanzago	8.978	8.914	6,15
15230	Vaprio d'Adda	8.598	8.126	7,05
15235	Vermezzo	3.951	3.829	6,11
15236	Vernate	3.302	3.181	14,63
15237	Vignate	9.201	9.053	8,65
15248	Villa Cortese	6.199	6.150	3,56
15242	Vimodrone	17.126	16.426	4,79
15243	Vittuone	8.964	8.949	5,97
15244	Vizzolo Predabissi	3.974	4.045	5,67
15246	Zelo Surrigone	1.675	1.477	4,44
15247	Zibido San Giacomo	6.777	6.552	24,61
	Totale	3.176.180	3.038.420	1.578,90

Il BES della Città metropolitana di Milan - estratto⁶



Indice

Come si leggono i dati

Le dimensioni del BES

Salute

Istruzione e formazione

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Benessere economico

Relazioni sociali

Politica e Istituzioni

Sicurezza

Paesaggio e patrimonio culturale

Ambiente

Ricerca e Innovazione

Qualità dei servizi

Glossario

⁶ Il BES è un tentativo di misurare il **benessere equo e sostenibile**, sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL, per valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio fa il PIL, ma anche sociale e ambientale: <http://www.besdelleprovince.it/index.php?id=28706>

Sul sito web sono disponibili la pubblicazione e la documentazione tecnica delle dodici dimensioni, composte da una serie di indicatori relativi al territorio.

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per 21 province Italiane.

Gli indicatori del BES contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa condotta a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul BES delle Province promosso dalla Provincia di Pesaro-Urbino in collaborazione con l'Istat. Gli ulteriori indicatori proposti tengono conto delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale.

Si tratta di una prima base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul BES in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche socio-economiche-culturali in atto nei territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui si assiste a un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta solo il primo passo di un disegno progettuale che troverà un ulteriore avanzamento alla fine del 2014 quando i dati qui riportati, insieme agli indicatori statistici più specificamente legati all'attività della governance di area vasta, andranno a popolare un prototipo di sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale. La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

COME SI LEGGONO I DATI

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del BES definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema 1	1	%			
	2	per 1000 ab.			
	3	mesi			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura.



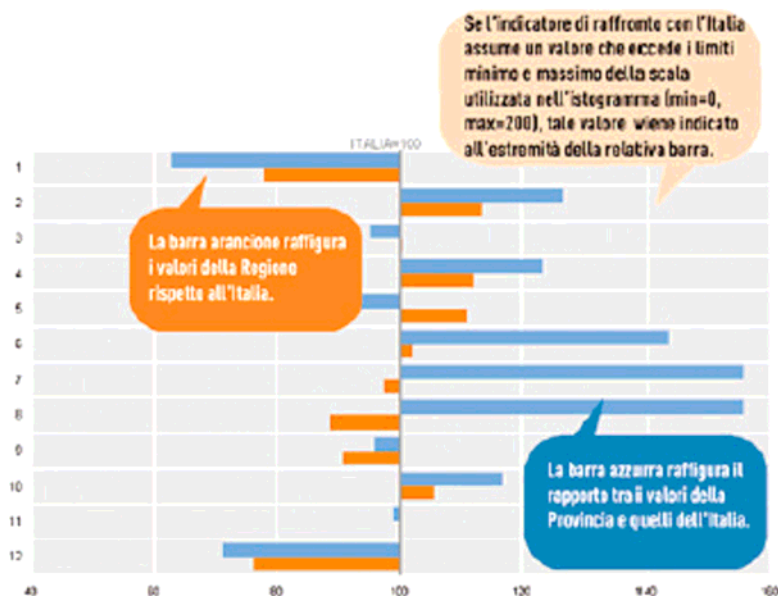
SEGNALI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano il rapporto tra il valore assunto da ciascun indicatore nella provincia e nella regione e il valore corrispondentemente assunto a livello nazionale. I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia. I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Salute

Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
A	1 Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,4	79,9	79,6
	2 Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,2	84,9	84,4
Mortalità	3 Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,4	2,6	3,1
	4 Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,6	0,8	1,0
	5 Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	9,1	9,1	9,1
	6 Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	27,4	27,7	26,2
	7 Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,6	0,7	0,7
	8 Mortalità evitabile	per 10mila ab.	4,8	4,8	5,4

Legenda: A = Aspettative di vita

Fonte: Istat

Anni: 2012 (Indicatori 1-2); 2011 (Indicatori 3-8).

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



Il voto ponderato per le elezioni metropolitane

I Comuni metropolitani divisi in fascia, la ponderazione e gli elettori per comune



Indice di ponderazione per fascia e comune

Fascia	Comune	Pesi assegnati dall'Ufficio elettorale	Cifra del peso non troncata (in base alla Legge Del Rio)
A	Besate	5	0,005986
A	Bubbiano	5	0,005986
A	Calvignasco	5	0,005986
A	Cassinetta di Lugagnano	5	0,005986
A	Colturano	5	0,005986
A	Grezzago	5	0,005986
A	Gudo Visconti	5	0,005986
A	Morimondo	5	0,005986
A	Nosate	5	0,005986
A	Ozzero	5	0,005986
A	Zelo Surrigone	5	0,005986

Fascia	Comune	Pesi assegnati dall'Ufficio elettorale	Cifra del peso non troncata (in base alla Legge Del Rio)
B	Albairate	11	0,011957
B	Basiano	11	0,011957
B	Bellinzago Lombardo	11	0,011957
B	Bernate Ticino	11	0,011957
B	Boffalora sopra Ticino	11	0,011957
B	Buscate	11	0,011957
B	Carpiano	11	0,011957
B	Casarile	11	0,011957
B	Cerro al Lambro	11	0,011957
B	Cislano	11	0,011957
B	Cusago	11	0,011957
B	Dresano	11	0,011957
B	Liscate	11	0,011957
B	Masate	11	0,011957
B	Mesero	11	0,011957
B	Noviglio	11	0,011957
B	Ossona	11	0,011957
B	Robecchetto con Induno	11	0,011957
B	Rodano	11	0,011957
B	San Zenone al Lambro	11	0,011957
B	Santo Stefano Ticino	11	0,011957
B	Trezzano Rosa	11	0,011957
B	Tribiano	11	0,011957
B	Vermezzo	11	0,011957
B	Vernate	11	0,011957
B	Vizzolo Predabissi	11	0,011957
C	Arconate	21	0,021566
C	Assago	21	0,021566
C	Basiglio	21	0,021566
C	Binasco	21	0,021566
C	Bussero	21	0,021566
C	Cambiago	21	0,021566
C	Casorezzo	21	0,021566
C	Cuggiono	21	0,021566
C	Dairago	21	0,021566
C	Gaggiano	21	0,021566
C	Gessate	21	0,021566
C	Inveruno	21	0,021566
C	Lacchiarella	21	0,021566
C	Locate di Triulzi	21	0,021566
C	Magnago	21	0,021566
C	Marcallo con Casone	21	0,021566
C	Motta Visconti	21	0,021566
C	Pantigliate	21	0,021566
C	Pessano con Bornago	21	0,021566

Fascia	Comune	Pesi assegnati dall'Ufficio elettorale	Cifra del peso non troncata (in base alla Legge Del Rio)
C	Pogliano Milanese	21	0,021566
C	Pozzo d'Adda	21	0,021566
C	Pozzuolo Martesana	21	0,021566
C	Pregnana Milanese	21	0,021566
C	Robecco sul Naviglio	21	0,021566
C	Rosate	21	0,021566
C	San Colombano al Lambro	21	0,021566
C	San Giorgio su Legnano	21	0,021566
C	San Vittore Olona	21	0,021566
C	Settala	21	0,021566
C	Truccazzano	21	0,021566
C	Turbigo	21	0,021566
C	Vanzaghella	21	0,021566
C	Vanzago	21	0,021566
C	Vaprio d'Adda	21	0,021566
C	Vignate	21	0,021566
C	Villa Cortese	21	0,021566
C	Vittuone	21	0,021566
C	Zibido San Giacomo	21	0,021566
D	Arese	36	0,036757
D	Arluno	36	0,036757
D	Baranzate	36	0,036757
D	Bareggio	36	0,036757
D	Bresso	36	0,036757
D	Buccinasco	36	0,036757
D	Busto Garolfo	36	0,036757
D	Canegrate	36	0,036757
D	Carugate	36	0,036757
D	Cassano d'Adda	36	0,036757
D	Cassina de' Pecchi	36	0,036757
D	Castano Primo	36	0,036757
D	Cerro Maggiore	36	0,036757
D	Cesano Boscone	36	0,036757
D	Cesate	36	0,036757
D	Corbetta	36	0,036757
D	Cormano	36	0,036757
D	Cornaredo	36	0,036757
D	Cusano Milanino	36	0,036757
D	Garbagnate Milanese	36	0,036757
D	Gorgonzola	36	0,036757
D	Inzago	36	0,036757
D	Lainate	36	0,036757
D	Magenta	36	0,036757
D	Mediglia	36	0,036757
D	Melegnano	36	0,036757

Fascia	Comune	Pesi assegnati dall'Ufficio elettorale	Cifra del peso non troncata (in base alla Legge Del Rio)
D	Melzo	36	0,036757
D	Nerviano	36	0,036757
D	Novate Milanese	36	0,036757
D	Opera	36	0,036757
D	Parabiago	36	0,036757
D	Paullo	36	0,036757
D	Pero	36	0,036757
D	Peschiera Borromeo	36	0,036757
D	Pieve Emanuele	36	0,036757
D	Rescaldina	36	0,036757
D	Senago	36	0,036757
D	Settimo Milanese	36	0,036757
D	Solaro	36	0,036757
D	Trezzano sul Naviglio	36	0,036757
D	Trezzo sull'Adda	36	0,036757
D	Vimodrone	36	0,036757
E	Abbiategrosso	62	0,062358
E	Bollate	62	0,062358
E	Cernusco sul Naviglio	62	0,062358
E	Cinisello Balsamo	62	0,062358
E	Cologno Monzese	62	0,062358
E	Corsico	62	0,062358
E	Legnano	62	0,062358
E	Paderno Dugnano	62	0,062358
E	Pioltello	62	0,062358
E	Rho	62	0,062358
E	Rozzano	62	0,062358
E	San Donato Milanese	62	0,062358
E	San Giuliano Milanese	62	0,062358
E	Segrate	62	0,062358
E	Sesto San Giovanni	62	0,062358
I	Milano	714	0,714286

Elettori per fascia e Comune

Fascia	Comune	Totale elettori per Comune	Pesi Ufficio elettorale
A	Besate	11	5
A	Bubbiano	11	5
A	Calvignasco	7	5
A	Cassinetta di Lugagnano	7	5
A	Colturano	11	5
A	Grezzago	11	5
A	Gudo Visconti	11	5
A	Morimondo	11	5
A	Nosate	11	5
A	Ozzero	11	5
A	Zelo Surrigone	11	5
	Totale elettori comuni fascia A	113	
B	Albairate	13	11
B	Basiano	13	11
B	Bellinzago Lombardo	8	11
B	Bernate Ticino	13	11
B	Boffalora sopra Ticino	13	11
B	Buscate	13	11
B	Carpiano	13	11
B	Casarile	13	11
B	Cerro al Lambro	13	11
B	Cislano	8	11
B	Cusago	13	11
B	Dresano	7	11
B	Liscate	13	11
B	Masate	13	11
B	Mesero	13	11
B	Noviglio	8	11
B	Ossona	13	11
B	Robecchetto con Induno	13	11
B	Rodano	13	11
B	San Zenone al Lambro	13	11
B	Santo Stefano Ticino	13	11
B	Trezzano Rosa	13	11

Fascia	Comune	Totale elettori per Comune	Pesi Ufficio elettorale
B	Tribiano	13	11
B	Vermezzo	17	11
B	Vernate	7	11
B	Vizzolo Predabissi	17	11
	Totale elettori comuni fascia B	319	
C	Arconate	13	21
C	Assago	13	21
C	Basiglio	11	21
C	Binasco	11	21
C	Bussero	11	21
C	Cambiago	13	21
C	Casorezzo	13	21
C	Cuggiono	11	21
C	Dairago	13	21
C	Gaggiano	13	21
C	Gessate	13	21
C	Inveruno	13	21
C	Lacchiarella	13	21
C	Locate di Triulzi	13	21
C	Magnago	11	21
C	Marcallo con Casone	13	21
C	Motta Visconti	13	21
C	Pantigliate	13	21
C	Pessano con Bornago	13	21
C	Pogliano Milanese	13	21
C	Pozzo d'Adda	13	21
C	Pozzuolo Martesana	13	21
C	Pregnana Milanese	11	21
C	Robecco sul Naviglio	13	21
C	Rosate	13	21
C	San Colombano al Lambro	13	21
C	San Giorgio su Legnano	11	21
C	San Vittore Olona	13	21
C	Settala	13	21
C	Truccazzano	13	21
C	Turbigo	13	21

Fascia	Comune	Totale elettori per Comune	Pesi Ufficio elettorale
C	Vanzaghello	13	21
C	Vanzago	13	21
C	Vaprio d'Adda	13	21
C	Vignate	13	21
C	Villa Cortese	13	21
C	Vittuone	11	21
C	Zibido San Giacomo	11	21
	Totale elettori comuni fascia C	476	
D	Arese	17	36
D	Arluno	17	36
D	Baranzate	21	36
D	Bareggio	17	36
D	Bresso	17	36
D	Buccinasco	17	36
D	Busto Garolfo	17	36
D	Canegrate	17	36
D	Carugate	17	36
D	Cassano d'Adda	17	36
D	Cassina de' Pecchi	17	36
D	Castano Primo	17	36
D	Cerro Maggiore	17	36
D	Cesano Boscone	17	36
D	Cesate	17	36
D	Corbetta	17	36
D	Cormano	17	36
D	Cornaredo	17	36
D	Cusano Milanino	17	36
D	Garbagnate Milanese	17	36
D	Gorgonzola	17	36
D	Inzago	13	36
D	Lainate	17	36
D	Magenta	17	36
D	Mediglia	17	36
D	Melegnano	17	36
D	Melzo	17	36
D	Nerviano	17	36

Fascia	Comune	Totale elettori per Comune	Pesi Ufficio elettorale
D	Novate Milanese	17	36
D	Opera	17	36
D	Parabiago	21	36
D	Paullo	17	36
D	Pero	17	36
D	Peschiera Borromeo	17	36
D	Pieve Emanuele	17	36
D	Rescaldina	17	36
D	Senago	17	36
D	Settimo Milanese	17	36
D	Solaro	17	36
D	Trezzano sul Naviglio	17	36
D	Trezzo sull'Adda	17	36
D	Vimodrone	16	36
	Totale elettori comuni fascia D	717	
E	Abbiategrosso	17	62
E	Bollate	31	62
E	Cernusco sul Naviglio	17	62
E	Cinisello Balsamo	25	62
E	Cologno Monzese	31	62
E	Corsico	31	62
E	Legnano	25	62
E	Paderno Dugnano	25	62
E	Pioltello	25	62
E	Rho	25	62
E	Rozzano	25	62
E	San Donato Milanese	24	62
E	San Giuliano Milanese	25	62
E	Segrate	31	62
E	Sesto San Giovanni	25	62
	Totale elettori comuni fascia E	382	
I	Milano	49	714
	Totale elettori comuni fascia I	49	
	Totale complessivo elettori	2.056	

Gli organi della Città Metropolitana di Milano

Sindaco, Consiglio e Conferenza metropolitana

Il Sindaco e la composizione del consiglio metropolitano

Carica	Componente	Gruppo consiliare
Sindaco metropolitano	Giuliano Pisapia	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Vicesindaco metropolitano	Eugenio Alberto Comincini	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Capogruppo consiliare	Filippo Paolo Barberis	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Pierluigi Arrara	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Lamberto Nicola Giorgio Bertolè	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Pietro Bussolati	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Arianna Maria Censi	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Alberto Centinaio	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Monica Luigia Chittò	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Maria Rosaria Iardino	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Pietro Mezzi	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Michela Palestra	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Rita Parozzi	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Ines Quartieri detta Patrizia	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Pietro Romano	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Capogruppo consiliare	Armando Vagliati	Forza Italia
Consigliere	Marco Alparone	Forza Italia
Consigliere	Giuseppe Russomanno	Forza Italia
Consigliere	Alberto Villa	Forza Italia
Capogruppo consiliare	Marco Osnato	Fratelli d'Italia
Capogruppo consiliare	Luciano Guidi	Nuovo Centro Destra
Capogruppo consiliare	Luca Lepore	Lega Nord - Lega Lombarda - Padania
Consigliere	Ettore Fusco	Lega Nord - Lega Lombarda - Padania
Capogruppo consiliare	Roberto Biscardini	Lista Civica Costituente per la Partecipazione - La Città Metropolitana
Consigliere	Marco Cappato	Lista Civica Costituente per la Partecipazione - La Città Metropolitana

La composizione della Conferenza Metropolitana

Comune	Sindaco	Gruppi Consiliari/Liste Collegate	Sistema elettorale
Abbiategrosso	Arrara Pierluigi	PD-VIVERE ABBIEGRASSO-PER ABBIEGRASSO ARRARA SINDACO	P
Albairate	Pioltini Giovanni	VIVERE ALBAIRATE	M
Arconate	Colombo Andrea	CAMBIAMO ARCONATE	M
Arese	Palestra Michela	PD-ARESE RINASCE - UNIONE ITALIANA-FORUM CON MICHELA PALESTRA	P
Arluno	Agolli Moreno	ARLUNO SOLIDARIETÀ E PROGRESSO	M
Assago	Musella Graziano	MUSELLA SINDACO - FATTI NON PAROLE	M
Baranzate	Corbari Giuseppe	INSIEME PER BARANZATE	M
Bareggio	Lonati Giancarlo	PD GIANCARLO LONATI SINDACO-VOI CON NOI - MONTANI SINDACO - UN PAESE MIGLIORE È POSSIBILE-IN VOLO - MONTANI SINDACO - LE ALI PER CAMBIARE-IO AMO BAREGGIO	P
Basiano	De Franciscis Douglas Davide Ivan	INSIEME PER BASIANO	M
Basiglio	Patrone Eugenio	L'OFFICINA DI BASIGLIO	M
Bellinzago Lombardo	Cornelli Angela	VIVERE BELLINZAGO	M
Bernate Ticino	Chiaromonte Osvaldo	BERNATE E CASATE IN COMUNE - LISTA CIVICA DI CENTRO DESTRA - LEGA NORD - CHIAROMONTE SINDACO	M
Besate	Codegoni Mariarosa	NOI BESATESI	M
Binasco	Benvegnù Riccardo	BINASCO PIÙ	M
Boffalora sopra Ticino	Trezzani Curzio	CURZIO TREZZANI SINDACO - BOFFALORA CENTRODESTRA (LN - POLO PER BOFFALORA)	M
Bollate	Lorusso Stefania Clara	FI-LN-FRATELLI D'ITALIA - ALLEANZA NAZIONALE-BOLLATE INSIEME-CITTÀ PER CAMBIARE	P
Bresso	Vecchiarelli Ugo	SINISTRA UNITA BRESSESE-PD VECCHIARELLI SINDACO-BRESSO C'È	P
Bubbiano	Cantoni Stefano	BUBBIANO PER VOI	M
Buccinasco	Maiorano Giambattista	PD-PER BUCCINASCO-GRUPPO MISTO	P
Buscate	Pisoni Marina Teresa	CENTRODESTRA MODERATO UNITO	M
Bussero	Rusnati Curzio Aimo	PER BUSSERO IL TUO PAESE	M
Busto Garolfo	Biondi Susanna	BUSTO GAROLFO PAESE AMICO	M
Calvignasco	Motta Matteo	INSIEME PER CALVIGNASCO UNA PROPOSTA PER IL FUTURO	M
Cambiago	Brambilla Silvano	UNIONE PER CAMBIAGO	M
Canegrate	Colombo Roberto	CANEGRATE INSIEME - ROBERTO COLOMBO SINDACO	M
Carpiano	Branca Paolo	CARPIANO PER TE	M

Comune	Sindaco	Gruppi Consiliari/Liste Collegate	Sistema elettorale
Carugate	Gravina Umberto	PROGETTO CARUGATE	M
Casarile	Civardi Antonio Maria	OBIETTIVO COMUNE	M
Casorezzo	Oldani Pierluca	LA BOTTEGA DEL DOMANI	M
Cassano d'Adda	Maviglia Roberto	LA SINISTRA PER CASSANO-IDV-PD-CASSANO ETICA ECOLOGISTA	P
Cassina de' Pecchi	Mandelli Massimo Ivan	CASSINA DOMANI - CASSINA-SANT'AGATA	M
Cassinetta di Lugagnano	Accinnasio Daniela	PER CASSINETTA	M
Castano Primo	Pignatiello Giuseppe	INSIEME RINNOVIAMO CASTANO	M
Cernusco sul Naviglio	Comincini Eugenio Alberto	SINISTRA PER CERNUSCO-PD-VIVERE CERNUSCO	P
Cerro al Lambro	Sassi Roberto	INSIEME PER CERRO AL LAMBRO	M
Cerro Maggiore	Rossetti Teresina	INSIEME CON TERESINA ROSSETTI	M
Cesano Boscone	Negri Simone	PD-IL FUTURO IN COMUNE - SIMONE NEGRI SINDACO	P
Cesate	Marchesi Giancarla	LISTA PER CESATE (PD - VIVERE CESATE - PROGRESSO PER CESATE - RETE CIVISMO LOMBARDO)	M
Cinisello Balsamo	Trezzi Siria	SEL-PD-CINISELLO BALSAMO CIVICA	P
Cislano	Durè Luca	IMPEGNO PER CISLIANO	M
Cologno Monzese	Soldano Mario	PRC CI-PD-PSI-COLOGNO SOLIDALE E DEMOCRATICA-VIVI COLOGNO	P
Colturano	Dosi Marilena	INSIEME PER L'UNIONE - MARILENA DOSI - IL SINDACO DI TUTTI	M
Corbetta	Balzarotti Antonio	VIVIAMO CORBETTA FI-LN	P
Cormano	Cocca Tatiana	PD	P
Cornaredo	Santagostino Yuri	PD	P
Corsico	Ferrucci Maria	PRC CI-SEL-IDV-PD-UNITI PER CORSICO	P
Cuggiono	Polloni Flavio	CUGGIONO DEMOCRATICA	M
Cusago	Pallazzoli Daniela	LISTA CIVICA LA NOSTRA CUSAGO DANIELA PALLAZZOLI SINDACO	M
Cusano Milanino	Gaiani Lorenzo	PD-LISTA CIVICA LIDIA ARDUINO FARE DI PIÙ PER CUSANO MILANINO	P
Dairago	Paganini Pier Angelo	INSIEME PER DAIRAGO	M
Dresano	Penta Vito	PRIMAVERA PER DRESANO	M
Gaggiano	Perfetti Sergio	INSIEME PER GAGGIANO PERFETTI SINDACO	M
Garbagnate Milanese	Pioli Pier Mauro	LA SINISTRA PER GARBAGNATE-PD-IMPEGNO PER GARBAGNATE	P
Gessate	Sancini Giulio Alfredo	INSIEME PER GESSATE	M

Comune	Sindaco	Gruppi Consiliari/Liste Collegate	Sistema elettorale
Gorgonzola	Stucchi Angelo	PD-LISTA CIVICA CITTÀ AMICA-LISTA CIVICA GORGONZOLA BENE COMUNE	P
Grezzago	Mapelli Vittorio	GREZZAGO BENE COMUNE VITTORIO SINDACO	M
Gudo Visconti	Cirulli Nunzio Omar	LISTA CIVICA 5 PUNTI PER GUDO	M
Inveruno	Bettinelli Sara	RP RINNOVAMENTO POPOLARE	M
Inzago	Calvi Benigno	NUOVO PROGETTO INZAGO	M
Lacchiarella	Violi Antonella	LA LISTA CIVICA LACCHIARELLA BENE COMUNE ANTONELLA VIOLI SINDACO	M
Lainate	Alberto Landonio	LANDONIO SINDACO-LAINATE NEL CUORE-LISTA ANZANI	P
Legnano	Centinaio Alberto	IDV-PD-INSIEME PER LEGNANO-RI - LEGNANO	P
Liscate	Fulgione Alberto	FULGIONE SINDACO NOI PER LISCATE LISTA CIVICA	M
Locate di Triulzi	Serranò Davide	LOCATE DEMOCRATICA E POPOLARE	M
Magenta	Invernizzi Marco	SINISTRA UNITA PER MAGENTA-PD	P
Magnago	Picco Carla	PROGETTO CAMBIARE	M
Marcallo con Casone	Olivares Massimo	LN	M
Masate	Rocco Vincenzo	INSIEME PER MASATE	M
Mediglia	Bianchi Paolo	PDL-MEDIGLIA 8	M
Melegnano	Bellomo Vito	FI-FRATELLI D'ITALIA – ALLEANZA NAZIONALE	P
Melzo	Bruschi Antonio	PD-CAMBIARE MELZO - LA SINISTRA	P
Mesero	Fusè Filippo	LISTA CIVICA MIGLIORIAMO MESERO - FUSÈ SINDACO	M
Milano	Pisapia Giuliano	SINISTRA PER PISAPIA - FEDERAZIONE DELLA SINISTRA-SEL-VALORI PER MILANO-PD-GRUPPO RADICALE - FEDERALISTA EUROPEO-MILANO CIVICA PER PISAPIA SINDACO	P
Morimondo	Marelli Marco Natale	A MISURA D'UOMO	M
Motta Visconti	De Giuli Primo Paolo	LIBERAMENTE MOTTA	M
Nerviano	Cozzi Enrico	PER NERVIANO-CENTRO DEMOCRATICO NERVIANESE	P
Nosate	Cattaneo Roberto	NOSATE NUOVA - LISTA CIVICA	M
Novate Milanese	Guzzeloni Lorenzo	PD-LISTA SAITA VIVIAMO NOVATE-NOVATE PIÙ CHIARA	P
Noviglio	Verduci Nadia	IMPEGNO E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO	M
Opera	Fusco Ettore	LISTA FUSCO SINDACO (PDL - LN - FRATELLI D'ITALIA CENTRODESTRA NAZIONALE)	M
Ossona	Venegoni Marino	INCONTRO	M

Comune	Sindaco	Gruppi Consiliari/Liste Collegate	Sistema elettorale
Ozzero	Villani Guglielmo	TUTTI PER OZZERO - GUGLIELMO VILLANI LISTA CIVICA	M
Paderno Dugnano	Alparone Marco	FI-LN-PADERNO DUGNANO CRESCE- VIVERE PADERNO	P
Pantigliate	Veneziano Claudio Giorgio	SOCIETÀ E AMBIENTE - S&A – LISTA CIVICA PANTIGLIATE CLAUDIO VENEZIANO	M
Parabiago	Borghi Franco	UDC-PDL-LN-GIOVANI DI PARABIAGO	P
Paullo	Lorenzini Federico	LISTA PER LA CITTÀ DI PAULLO	M
Pero	Belotti Maria Rosa	NOI INSIEME PER PERO - MARIA ROSA BELOTTI SINDACO	M
Peschiera Borromeo	Zambon Luca	PD-NOTA PESCHIERA BORROMEO	P
Pessano con Bornago	Mazzurana Giordano Luigi	GOVERNA IL FUTURO	M
Pieve Emanuele	Festa Paolo	SINISTRA PER PAOLO FESTA E PER I BENI COMUNI-SEL-PD-LA SINISTRA PER PIEVE- UNITI PER PIEVE	M
Pioltello	Carrer Cristina	FI-LN-POLO PER PIOLTELLO GIOVANI PER PIOLTELLO- PROGETTO PIOLTELLO	P
Pogliano Milanese	Magistrelli Vincenzo	INSIEME PER POGLIANO MAGISTRELLI SINDACO (POGLIANO PER LA LIBERTÀ - LISTA CIVICA DIFENDERE I VALORI)	M
Pozzo d'Adda	Botter Roberto	PROGETTO POZZO	M
Pozzuolo Martesana	Caterina Angelo Maria	UNITI CON ANGELO CATERINA SINDACO	M
Pregnana Milanese	Maestroni Sergio	INSIEME PER PREGNANA	M
Rescaldina	Cattaneo Michele	CENTRO SINISTRA VIVERE RESCALDINA (CITTADINI-PD-SEL-PSI)	M
Rho	Romano Pietro	SEL-IDV-PD	P
Robecchetto con Induno	Misci Maria Angla	INSIEME PER CRESCERE	M
Robecco sul Naviglio	Barni Fortunata	VIVERE INSIEME ROBECCO	M
Rodano	Bruschi Danilo Mauro	UNITI PER RODANO DANILO BRUSCHI SINDACO (PROGETTO RODANO-GENTE DI RODANO)	M
Rosate	Del Ben Daniele	LISTA CIVICA PER ROSATE	M
Rozzano	Agogliati in Berra Barbara	PD-IO STO CON ROZZANO	P
San Colombano al Lambro	Belloni Pasquale Luigi	RINASCITA BANINA LISTA CIVICA	M
San Donato Milanese	Checchi Andrea	SEL VERDI-PD-NOI PER LA CITTÀ	P
San Giorgio su Legnano	Cecchin Walter	VIVERE SAN GIORGIO	M
San Giuliano Milanese	Lorenzano Alessandro	IDV-PD-IL CENTRO IL BENE PER SAN GIULIANO	P
San Vittore Olona	Vercesi Marilena	PER SAN VITTORE OLONA MARILENA VERCESI SINDACO CONTINUITÀ COERENZA CONCRETEZZA	M
San Zenone al Lambro	Fedeli Sergio	SAN ZENONE DOMANI SERGIO FEDELI SINDACO	M

Comune	Sindaco	Gruppi Consiliari/Liste Collegate	Sistema elettorale
Santo Stefano Ticino	Tunesi Dario	INSIEME PER CAMBIARE (FI-LN-NCD) DARIO TUNESI SINDACO	M
Segrate	Alessandrini Adriano	NUOVO CENTRODESTRA-PDL - FI-LN-GRUPPO INDIPENDENTE-FRONT PER SEGRATE - FUORI DAL CORO	P
Senago	Fois Lucio	SEL-IDV-PD-INSIEME PER SENAGO	P
Sesto San Giovanni	Chittò Monica	PRC CI-SEL-PD-VERSO SESTO	P
Settala	Carlo Andrea	UNITI PER SETTALA ANDREA CARLO SINDACO	M
Settimo Milanese	Santagostino Pretina Sara	PD	P
Solaro	Manenti Diego	LISTA CIVICA INSIEME PER SOLARO	M
Trezzano Rosa	Grattieri Daniele	PROTAGONISTI INSIEME PER TREZZANO	M
Trezzano sul Naviglio	Bottero Fabio	PD-TREZZANO CON FABIO	P
Trezzo sull'Adda	Villa Danilo	LISTA CIVICA PER IL CAMBIAMENTO TREZZO S/A - CONCESA ONESTÀ VILLA SINDACO	M
Tribiano	Lucente Franco	INSIEME PER TRIBIANO	M
Truccazzano	Moretti Luciano	L'ALTRA LISTA - PROGETTO COMUNE	M
Turbigo	Garavaglia Christian	PDL UDC INSIEME PER TURBIGO	M
Vanzaghella	Giani Leopoldo Angelo	INSIEME PER VANZAGHELLO - LEOPOLDO GIANI SINDACO	M
Vanzago	Sangiovanni Guido	INSIEME IN CAMMINO	M
Vaprio d'Adda	Beretta Andrea Benvenuto	VAPRIO IN MOVIMENTO - DEMOCRAZIA PARTECIPAZIONE	M
Vermezzo	Cipullo Andrea	PROGRESSO E TRADIZIONE: CIPULLO SINDACO (PDL-LN)	M
Vernate	Manduca Carmela	COMITATO PER VERNATE	M
Vignate	Gobbi Paolo	INSIEME PER VIGNATE	M
Villa Cortese	Alborghetti Giovanni	INSIEME PER VILLA	M
Vimodrone	Brescianini Antonio	VIMODRONE SEI TU	P
Vittuone	Bagini Fabrizio	FABRIZIO BAGINI SINDACO -CAMBIARE, INSIEME	M
Vizzolo Predabissi	Mazza Mario	VIVERE VIZZOLO	M
Zelo Surrigone	Raimondo in Colombo Gabriella	LISTA CIVICA PER ZELO - OLTRE	M
Zibido San Giacomo	Garbelli Pierino	OBBIETTIVO COMUNE	M

Commissioni consiliari

Composizione commissione statutaria

Carica	Componente	Gruppo consiliare
Presidente	Arianna Maria Censi	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Vicepresidente	Luca Lepore	Lega Nord - Lega Lombarda - Padania
Consigliere	Filippo Paolo Barberis	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Lamberto Nicola Giorgio Bertolè	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Marco Cappato	Lista Civica Costituente per la Partecipazione - La Città Metropolitana
Consigliere	Maria Rosaria Iardino	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Pietro Mezzi	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Michela Palestra	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Rita Parozzi	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Marco Osnato	Fratelli d'Italia
Consigliere	Armando Vagliati	Forza Italia
Consigliere	Alberto Villa	Forza Italia

Composizione commissione istruttoria

Carica	Componente	Gruppo consiliare
Presidente	Marco Alparone	Forza Italia
Vicepresidente	Ines Quartieri detta Patrizia	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Pierluigi Arrara	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Filippo Paolo Barberis	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Roberto Biscardini	Lista Civica Costituente per la Partecipazione - La Città Metropolitana
Consigliere	Pietro Bussolati	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Alberto Centinaio	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Monica Luigia Chittò	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Ettore Fusco	Lega Nord - Lega Lombarda - Padania
Consigliere	Luciano Guidi	Nuovo Centro Destra
Consigliere	Pietro Romano	Centrosinistra x la Città Metropolitana
Consigliere	Giuseppe Russomanno	Forza Italia

Risultati elezioni del 28 settembre 2014

Affluenza al voto risultati ponderati assoluti e percentuali

Partecipazione al voto per fascia

Fascia demografica	Elettori	Votanti	%	schede bianche	%	schede nulle	%
a) comuni fino a 3.000 abitanti	113	69	61,06	0	0,00	0	0,00
b) comuni da 3.000 a 5.000 abitanti	319	241	75,55	1	0,41	1	0,41
c) comuni da 5.000 a 10.000 abitanti	476	387	81,30	1	0,26	1	0,26
d) comuni da 10.000 a 30.000 abitanti	381	579	151,97	1	0,17	5	0,86
e) comuni da 30.000 a 100.000 abitanti	716	332	46,37	0	0,00	0	0,00
i) comuni superiori a 1.000.000 abitanti	49	49	100,00	0	0,00	1	2,04
Totale	2.054	1.657	80,67	3	0,18	8	0,48

Tabella del calcolo degli indici di ponderazione per fascia

Fascia demografica	Popolazione legale	Valore percentuale fascia	1° Controllo soglie 45% o 35%	Ricalcolo valore percentuale	2° Controllo soglia 35%	Valore percentuale definitivo	Numero Sindaci e Consiglieri	Indice di ponderazione
a) comuni fino a 3.000 abitanti	18.624	0,615		0,677		0,677	113	5
b) comuni da 3.000 a 5.000 abitanti	105.021	3,469		3,823		3,823	319	11
c) comuni da 5.000 a 10.000 abitanti	282.634	9,336		10,291		10,291	476	21
d) comuni da 10.000 a 30.000 abitanti	724.611	23,937		26,385		26,385	716	36
e) comuni da 30.000 a 100.000 abitanti	654.137	21,609		23,819		23,819	381	62
i) comuni superiori a 1.000.000 abitanti	1.242.123	41,032	35	35,000		35,000	49	714
Totale	3.027.150						2.054	

Prospetto delle Cifre Elettorali Ponderate di Lista in valori assoluti

Fascia demografica	Sez.	Ind. Ponder	Lista n. 1 Centro Sinistra		Lista n. 2 Lega Nord		Lista n. 3 Lista Civica Costituente		Lista n. 4 Ins. per la Città Metr.		sc. bian.	sc. nulle	Elett.	Voti	Tot. voti pond.
			Voti	Voti pond.	Voti	Voti pond.	Voti	Voti pond.	Voti	Voti pond.					
Fascia a)	1	5	35	175	12	60	15	75	7	35	0	0	113	69	345
Fascia b)	2	11	123	1.353	25	275	16	176	75	825	1	1	319	241	2.629
Fascia c)	1	21	210	4.410	32	672	45	945	98	2.058	1	1	476	387	8.085
Fascia d)	3	36	355	12.780	62	2.232	34	1.224	122	4.392	1	5	381	579	20.628
Fascia e)	2	62	201	12.462	28	1.736	17	1.054	86	5.332	0	0	716	332	20.584
Fascia i)	1	714	27	19.278	4	2.856	5	3.570	12	8.568	0	1	49	49	34.272
Cifra elettorale ponderata			951	50.458	163	7.831	132	7.044	400	21.210	3	8	2.054	1.657	86.543

Prospetto delle Cifre Elettorali Ponderate di Lista in percentuale

Fascia demografica	Sez.	Indice Ponder	Lista n. 1 Centro Sinistra	Lista n. 2 Lega Nord	Lista n. 3 Lista Civica Costituente	Lista n. 4 Ins. per la Città Metr.	totale voti ponderati
			Voti ponderati %	Voti ponderati %	Voti ponderati %	Voti ponderati %	
Fascia a)	1	5	50,72	17,39	21,74	10,14	100,00
Fascia b)	2	11	51,46	10,46	6,69	31,38	100,00
Fascia c)	1	21	54,55	8,31	11,69	25,45	100,00
Fascia d)	3	36	61,95	10,82	5,93	21,29	100,00
Fascia e)	2	62	60,54	8,43	5,12	25,90	100,00
Fascia i)	1	714	56,25	8,33	10,42	25,00	100,00
Cifra elettorale ponderata			58,30	9,05	8,14	24,51	100,00

Il voto per Lista

Lista 1 Centrosinistra x la Città Metropolitana

Fascia demografica		Fascia a)	Fascia b)	Fascia c)	Fascia d)	Fascia e)	Fascia i)	Totale voti
Arrara Pierluigi	Voti pref.	8	19	32	20	9	0	88
Auteri Giuseppina Romana	Voti pref.	0	0	1	1	0	0	2
Banfi Veronica	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0
Barberis Filippo Paolo	Voti pref.	0	1	0	0	0	3	4
Battioni Marta	Voti pref.	0	8	7	16	16	0	47
Bertolè Lamberto Nicola Giorgio	Voti pref.	0	0	0	1	1	4	6
Bussolati Pietro	Voti pref.	0	0	5	27	6	2	40
Censi Arianna Maria	Voti pref.	0	4	13	16	22	0	55
Centinaio Alberto	Voti pref.	9	7	50	40	14	0	120
Checchi Andrea	Voti pref.	7	16	1	10	18	0	52
Chittò Monica Luigia	Voti pref.	1	0	2	12	28	0	43
Comincini Eugenio Alberto	Voti pref.	2	21	18	41	7	1	90
Comotti Natale Francesco	Voti pref.	0	0	0	0	0	3	3
Iardino Maria Rosaria	Voti pref.	0	0	1	3	12	3	19
Masiero Roberto	Voti pref.	7	11	4	6	9	0	37
Maviglia Roberto	Voti pref.	0	13	21	14	10	0	58
Mezzi Pietro	Voti pref.	0	9	27	28	7	1	72
Negri Alfredo Simone	Voti pref.	0	1	4	22	5	1	33
Palestra Michela	Voti pref.	0	0	1	38	5	1	45
Parozzi Rita	Voti pref.	0	4	2	21	6	2	35
Quartieri Ines detta Patrizia	Voti pref.	1	0	0	2	6	3	12
Romano Pietro	Voti pref.	0	0	13	33	19	0	65
Scaccabarozzi Ilaria Arabella Paola	Voti pref.	0	0	0	1	0	0	1
Scavuzzo Anna	Voti pref.	0	0	0	0	0	3	3

(continua)

Fascia demografica		Fascia a)	Fascia b)	Fascia c)	Fascia d)	Fascia e)	Fascia i)	Totale voti	Totale voti ponderati
Indice di ponderazione		5	11	21	36	62	714		
Arrara Pierluigi	Voti pref.	8	19	32	20	9	0	88	
	Voti pond.	40	209	672	720	558	0		2.199
Auteri Giuseppina Romana	Voti pref.	0	0	1	1	0	0	2	
	Voti pond.	0	0	21	36	0	0		57
Banfi Veronica	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	0		0
Barberis Filippo Paolo	Voti pref.	0	1	0	0	0	3	4	
	Voti pond.	0	11	0	0	0	2.142		2.153
Battioni Marta	Voti pref.	0	8	7	16	16	0	47	
	Voti pond.	0	88	147	576	992	0		1.803
Bertolè Lamberto Nicola Giorgio	Voti pref.	0	0	0	1	1	4	6	
	Voti pond.	0	0	0	36	62	2.856		2.954
Bussolati Pietro	Voti pref.	0	0	5	27	6	2	40	
	Voti pond.	0	0	105	972	372	1.428		2.877
Censi Arianna Maria	Voti pref.	0	4	13	16	22	0	55	
	Voti pond.	0	44	273	576	1.364	0		2.257
Centinaio Alberto	Voti pref.	9	7	50	40	14	0	120	
	Voti pond.	45	77	1.050	1.440	868	0		3.480
Checchi Andrea	Voti pref.	7	16	1	10	18	0	52	
	Voti pond.	35	176	21	360	1.116	0		1.708
Chittò Monica Luigia	Voti pref.	1	0	2	12	28	0	43	
	Voti pond.	5	0	42	432	1.736	0		2.215
Comincini Eugenio Alberto	Voti pref.	2	21	18	41	7	1	90	
	Voti pond.	10	231	378	1.476	434	714		3.243
Comotti Natale Francesco	Voti pref.	0	0	0	0	0	3	3	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	2.142		2.142
Iardino Maria Rosaria	Voti pref.	0	0	1	3	12	3	19	
	Voti pond.	0	0	21	108	744	2.142		3.015
Masiero Roberto	Voti pref.	7	11	4	6	9	0	37	
	Voti pond.	35	121	84	216	558	0		1.014
Maviglia Roberto	Voti pref.	0	13	21	14	10	0	58	
	Voti pond.	0	143	441	504	620	0		1.708
Mezzi Pietro	Voti pref.	0	9	27	28	7	1	72	
	Voti pond.	0	99	567	1.008	434	714		2.822
Negri Alfredo Simone	Voti pref.	0	1	4	22	5	1	33	
	Voti pond.	0	11	84	792	310	714		1.911
Palestra Michela	Voti pref.	0	0	1	38	5	1	45	
	Voti pond.	0	0	21	1.368	310	714		2.413
Parozzi Rita	Voti pref.	0	4	2	21	6	2	35	
	Voti pond.	0	44	42	756	372	1.428		2.642
Quartieri Ines detta Patrizia	Voti pref.	1	0	0	2	6	3	12	
	Voti pond.	5	0	0	72	372	2.142		2.591
Romano Pietro	Voti pref.	0	0	13	33	19	0	65	
	Voti pond.	0	0	273	1.188	1.178	0		2.639
Scaccabarozzi Ilaria Arabella Paola	Voti pref.	0	0	0	1	0	0	1	
	Voti pond.	0	0	0	36	0	0		36
Scavuzzo Anna	Voti pref.	0	0	0	0	0	3	3	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	2.142		2.142

(continua)

Fascia demografica		Fascia a)	Fascia b)	Fascia c)	Fascia d)	Fascia e)	Fascia i)	Totale voti
Indice di ponderazione		5	11	21	36	62	714	
	voti con preferenza	35	114	202	352	200	27	930
	voti solo alle liste	0	9	8	3	1	0	21
	totale voti preferenza e solo alle liste	35	123	210	355	201	27	951
	somma voti ponderati solo alle liste	0	99	168	108	62	0	437
	somma voti ponderati	175	1.353	4.410	12.780	12.462	19.278	50.458

Graduatoria dei candidati della Lista 1

	Candidato	Totale Preferenze Ponderate		preferenze
1	Centinaio Alberto	3.480	eletto	120
2	Comincini Eugenio Alberto	3.243	eletto	90
3	Iardino Maria Rosaria	3.015	eletto	19
4	Bertolè Lamberto Nicola Giorgio	2.954	eletto	6
5	Bussolati Pietro	2.877	eletto	40
6	Mezzi Pietro	2.822	eletto	72
7	Parozzi Rita	2.642	eletto	35
8	Romano Pietro	2.639	eletto	65
9	Quartiri Ines detta Patrizia	2.591	eletto	12
10	Palestra Michela	2.413	eletto	45
11	Censi Arianna Maria	2.257	eletto	55
12	Chitto' Monica Luigia	2.215	eletto	43
13	Arrara Pierluigi	2.199	eletto	88
14	Barberis Filippo Paolo	2.153	eletto	4
15	Comotti Natale Francesco	2.142		3
16	Scavuzzo Anna	2.142		3
17	Negri Alfredo Simone	1.911		33
18	Battioni Marta	1.803		47
19	Checchi Andrea	1.708		52
20	Maviglia Roberto	1.708		58
21	Masiero Roberto	1.014		37
22	Auteri Giuseppina Romana	57		2
23	Scaccabarozzi Ilaria Arabella Paola	36		1
24	Banfi Veronica	0		0

Lista 2 Lega Nord – Lega Lombarda - Padania

Fascia demografica		Fascia a)	Fascia b)	Fascia c)	Fascia d)	Fascia e)	Fascia i)	Totale voti
Lepore Luca	Voti pref.	0	0	1	5	0	3	9
Olivares Massimo	Voti pref.	6	17	22	19	6	0	70
Fusco Ettore	Voti pref.	4	4	4	18	12	1	43
Grittini Riccardo	Voti pref.	0	0	0	1	0	0	1
Villa Danilo	Voti pref.	0	2	3	10	6	0	21
Turconi Vittorio	Voti pref.	0	0	0	3	0	0	3
Mantovani Valerio	Voti pref.	0	0	0	2	0	0	2
Lonati Elisa	Voti pref.	0	0	0	1	1	0	2
Ghiselli Sergio	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0
Sala Luca	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0
Pignarca Renato Walter	Voti pref.	0	1	0	1	0	0	2
Matera Francesco	Voti pref.	0	0	0	0	3	0	3
Sigotti Roberto	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0

(continua)

Fascia demografica		Fascia a)	Fascia b)	Fascia c)	Fascia d)	Fascia e)	Fascia i)	Totale voti	Totale voti ponderati
Indice di ponderazione		5	11	21	36	62	714		
Lepore Luca	Voti pref.	0	0	1	5	0	3	9	
	Voti pond.	0	0	21	180	0	2.142		2.343
Olivares Massimo	Voti pref.	6	17	22	19	6	0	70	
	Voti pond.	30	187	462	684	372	0		1.735
Fusco Ettore	Voti pref.	4	4	4	18	12	1	43	
	Voti pond.	20	44	84	648	744	714		2.254
Grittini Riccardo	Voti pref.	0	0	0	1	0	0	1	
	Voti pond.	0	0	0	36	0	0		36
Villa Danilo	Voti pref.	0	2	3	10	6	0	21	
	Voti pond.	0	22	63	360	372	0		817
Turconi Vittorio	Voti pref.	0	0	0	3	0	0	3	
	Voti pond.	0	0	0	108	0	0		108
Mantovani Valerio	Voti pref.	0	0	0	2	0	0	2	
	Voti pond.	0	0	0	72	0	0		72
Lonati Elisa	Voti pref.	0	0	0	1	1	0	2	
	Voti pond.	0	0	0	36	62	0		98
Ghiselli Sergio	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	0		0
Sala Luca	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	0		0
Pignarca Renato Walter	Voti pref.	0	1	0	1	0	0	2	
	Voti pond.	0	11	0	36	0	0		47
Matera Francesco	Voti pref.	0	0	0	0	3	0	3	
	Voti pond.	0	0	0	0	186	0		186
Sigotti Roberto	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	0		0

(continua)

Fascia demografica		Fascia a)	Fascia b)	Fascia c)	Fascia d)	Fascia e)	Fascia i)	Totale voti
Indice di ponderazione		5	11	21	36	62	714	
	somma voti preferenza	10	24	30	60	28	4	156
	voti solo alle liste	2	1	2	2	0	0	7
	totale voti preferenza e solo alle liste	12	25	32	62	28	4	163
	somma voti ponderati solo alle liste	10	11	42	72	0	0	135
	somma voti ponderati	60	275	672	2.232	1.736	2.856	7.831

Graduatoria dei candidati della Lista 2

	Candidato	Totale Preferenze Ponderate		preferenze
1	Lepore Luca	2.343	eletto	9
2	Fusco Ettore	2.254	eletto	43
3	Olivares Massimo	1.735		70
4	Villa Danilo	817		21
5	Matera Francesco	186		3
6	Turconi Vittorio	108		3
7	Lonati Elisa	98		2
8	Mantovani Valerio	72		2
9	Pignarca Renato Walter	47		2
10	Grittini Riccardo	36		1
11	Ghisellini Sergio	0		0
12	Sala Luca	0		0
13	Sigotti Roberto	0		0

Lista 3 Lista Civica Costituente per la Partecipazione – La Città Metropolitana

Fascia demografica		Fascia a)	Fascia b)	Fascia c)	Fascia d)	Fascia e)	Fascia i)	Totale voti
Acernese Maria Grazia	Voti pref.	0	0	5	0	0	0	5
Biscardini Roberto	Voti pref.	2	2	0	5	6	2	17
Bona Michele	Voti pref.	4	2	0	0	1	0	7
Borghetti Lorella	Voti pref.	0	0	1	1	1	0	3
Broccoli Yuri	Voti pref.	0	0	1	0	0	0	1
Broi Ivana	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0
Cappato Marco	Voti pref.	0	1	0	1	4	2	8
Cortiana Fiorello	Voti pref.	0	0	0	1	0	0	1
Di Capua Giacomo	Voti pref.	0	0	0	0	1	0	1
Ferrari Giandomenico	Voti pref.	0	0	0	3	0	0	3
Forenza Francesco	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0
Gambini Sara	Voti pref.	0	0	0	1	0	0	1
Maggioni Luca	Voti pref.	0	0	0	8	0	0	8
Maiocchi Laura	Voti pref.	0	0	0	3	0	0	3
Nigrelli Rino Natale	Voti pref.	7	0	0	0	0	0	7
Oldani Pierluca	Voti pref.	0	6	9	0	0	0	15
Pacchioni Alberto	Voti pref.	0	0	8	2	0	0	10
Rigitano Rita	Voti pref.	0	0	1	1	0	0	2
Sancini Giulio Alfredo	Voti pref.	0	1	10	0	0	0	11
Savino Andrea	Voti pref.	0	0	0	1	0	0	1
Sottile Francesco	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0
Violi Antonella	Voti pref.	0	0	8	0	0	0	8
Zonca Enrico	Voti pref.	0	0	0	0	2	0	2

(continua)

Fascia demografica		Fascia a)	Fascia b)	Fascia c)	Fascia d)	Fascia e)	Fascia i)	Totale voti	Totale voti ponderati
Indice di ponderazione		5	11	21	36	62	714		
Acernese Maria Grazia	Voti pref.	0	0	5	0	0	0	5	
	Voti pond.	0	0	105	0	0	0		105
Biscardini Roberto	Voti pref.	2	2	0	5	6	2	17	
	Voti pond.	10	22	0	180	372	1.428		2.012
Bona Michele	Voti pref.	4	2	0	0	1	0	7	
	Voti pond.	20	22	0	0	62	0		104
Borghetti Lorella	Voti pref.	0	0	1	1	1	0	3	
	Voti pond.	0	0	21	36	62	0		119
Broccoli Yuri	Voti pref.	0	0	1	0	0	0	1	
	Voti pond.	0	0	21	0	0	0		21
Broi Ivana	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	0		0
Cappato Marco	Voti pref.	0	1	0	1	4	2	8	
	Voti pond.	0	11	0	36	248	1.428		1.723
Cortiana Fiorello	Voti pref.	0	0	0	1	0	0	1	
	Voti pond.	0	0	0	36	0	0		36
Di Capua Giacomo	Voti pref.	0	0	0	0	1	0	1	
	Voti pond.	0	0	0	0	62	0		62
Ferrari Giandomenico	Voti pref.	0	0	0	3	0	0	3	
	Voti pond.	0	0	0	108	0	0		108
Forenza Francesco	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	0		0
Gambini Sara	Voti pref.	0	0	0	1	0	0	1	
	Voti pond.	0	0	0	36	0	0		36
Maggioni Luca	Voti pref.	0	0	0	8	0	0	8	
	Voti pond.	0	0	0	288	0	0		288
Maiocchi Laura	Voti pref.	0	0	0	3	0	0	3	
	Voti pond.	0	0	0	108	0	0		108
Nigrelli Rino Natale	Voti pref.	7	0	0	0	0	0	7	
	Voti pond.	35	0	0	0	0	0		35
Oldani Pierluca	Voti pref.	0	6	9	0	0	0	15	
	Voti pond.	0	66	189	0	0	0		255
Pacchioni Alberto	Voti pref.	0	0	8	2	0	0	10	
	Voti pond.	0	0	168	72	0	0		240
Rigitano Rita	Voti pref.	0	0	1	1	0	0	2	
	Voti pond.	0	0	21	36	0	0		57
Sancini Giulio Alfredo	Voti pref.	0	1	10	0	0	0	11	
	Voti pond.	0	11	210	0	0	0		221
Savino Andrea	Voti pref.	0	0	0	1	0	0	1	
	Voti pond.	0	0	0	36	0	0		36
Sottile Francesco	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	0		0
Violi Antonella	Voti pref.	0	0	8	0	0	0	8	
	Voti pond.	0	0	168	0	0	0		168
Zonca Enrico	Voti pref.	0	0	0	0	2	0	2	
	Voti pond.	0	0	0	0	124	0		124

(continua)

Fascia demografica		Fascia a)	Fascia b)	Fascia c)	Fascia d)	Fascia e)	Fascia i)	Totale voti
Indice di ponderazione		5	11	21	36	62	714	
	somma voti preferenza	13	12	43	27	15	4	114
	voti solo alle liste	2	4	2	7	2	1	18
	totale voti preferenza e solo alle liste	15	16	45	34	17	5	132
	somma voti ponderati solo alle liste	10	44	42	252	124	714	1.186
	somma voti ponderati	75	176	945	1.224	1.054	3.570	7.044

Graduatoria dei candidati della Lista 3

	Candidato	Totale Preferenze Ponderate		preferenze
1	Biscardini Roberto	2.012	eletto	17
2	Cappato Marco	1.723	eletto	8
3	Maggioni Luca	288		8
4	Oldani Pierluca	255		15
5	Pacchioni Alberto	240		10
6	Sancini Giulio Alfredo	221		11
7	Violi Antonella	168		8
8	Zonca Enrico	124		2
9	Borghetti Lorella	119		3
10	Ferrari Giandomenico	108		3
11	Maiocchi Laura	108		3
12	Acernese Maria Grazia	105		5
13	Bona Michele	104		7
14	Di Capua Giacomo	62		1
15	Rigitano Rita	57		2
16	Cortiana Fiorello	36		1
17	Gambini Sara	36		1
18	Savino Andrea	36		1
19	Nigrelli Rino Natale	35		7
20	Broccoli Yuri	21		1
21	Broi Ivana	0		0
22	Forenza Francesco	0		0
23	Sottile Francesco	0		0

Lista 4 Insieme per la Città metropolitana

Fascia demografica		Fascia a)	Fascia b)	Fascia c)	Fascia d)	Fascia e)	Fascia i)	Totale voti
Alparone Marco	Voti pref.	2	19	26	40	30	0	117
Bove Marcovalerio	Voti pref.	0	0	1	0	0	0	1
Cocucci Vera Fiammetta Silvana Solange	Voti pref.	1	5	5	10	13	1	35
Colombo Massimo	Voti pref.	0	0	1	0	0	0	1
Ferretti De Luca Giovanni	Voti pref.	0	0	0	0	5	0	5
Florio Antonio	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0
Garavaglia Ermes	Voti pref.	0	1	0	1	0	0	2
Guidi Luciano	Voti pref.	1	7	6	19	9	1	43
Lami Giovanni	Voti pref.	0	1	0	0	0	0	1
Modini Roberto	Voti pref.	0	0	0	1	0	0	1
Munafò Letterio	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0
Musella Graziano	Voti pref.	0	8	17	5	2	0	32
Osnato Marco	Voti pref.	0	13	2	14	11	2	42
Pozzoli Alberto	Voti pref.	1	0	0	0	0	0	1
Raimondi Marina Roberta	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0
Russomanno Giuseppe	Voti pref.	0	10	14	17	11	1	53
Tatarella Pietro	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0
Toniolo Edmiro	Voti pref.	0	0	3	1	0	0	4
Vagliati Armando	Voti pref.	0	0	0	1	0	4	5
Villa Alberto	Voti pref.	0	7	23	11	5	3	49

(continua)

Fascia demografica		Fascia a)	Fascia b)	Fascia c)	Fascia d)	Fascia e)	Fascia i)	Totale voti	Totale voti ponderati
Indice di ponderazione		5	11	21	36	62	714		
Alparone Marco	Voti pref.	2	19	26	40	30	0	117	
	Voti pond.	10	209	546	1.440	1.860	0		4.065
Bove Marcovalerio	Voti pref.	0	0	1	0	0	0	1	
	Voti pond.	0	0	21	0	0	0		21
Cocucci Vera Fiammetta Silvana Solange	Voti pref.	1	5	5	10	13	1	35	
	Voti pond.	5	55	105	360	806	714		2.045
Colombo Massimo	Voti pref.	0	0	1	0	0	0	1	
	Voti pond.	0	0	21	0	0	0		21
Ferretti De Luca Giovanni	Voti pref.	0	0	0	0	5	0	5	
	Voti pond.	0	0	0	0	310	0		310
Florio Antonio	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	0		0
Garavaglia Ermes	Voti pref.	0	1	0	1	0	0	2	
	Voti pond.	0	11	0	36	0	0		47
Guidi Luciano	Voti pref.	1	7	6	19	9	1	43	
	Voti pond.	5	77	126	684	558	714		2.164
Lami Giovanni	Voti pref.	0	1	0	0	0	0	1	
	Voti pond.	0	11	0	0	0	0		11
Modini Roberto	Voti pref.	0	0	0	1	0	0	1	
	Voti pond.	0	0	0	36	0	0		36
Munafò Letterio	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	0		0
Musella Graziano	Voti pref.	0	8	17	5	2	0	32	
	Voti pond.	0	88	357	180	124	0		749
Osnato Marco	Voti pref.	0	13	2	14	11	2	42	
	Voti pond.	0	143	42	504	682	1.428		2.799
Pozzoli Alberto	Voti pref.	1	0	0	0	0	0	1	
	Voti pond.	5	0	0	0	0	0		5
Raimondi Marina Roberta	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	0		0
Russomanno Giuseppe	Voti pref.	0	10	14	17	11	1	53	
	Voti pond.	0	110	294	612	682	714		2.412
Tatarella Pietro	Voti pref.	0	0	0	0	0	0	0	
	Voti pond.	0	0	0	0	0	0		0
Toniolo Edmiro	Voti pref.	0	0	3	1	0	0	4	
	Voti pond.	0	0	63	36	0	0		99
Vagliati Armando	Voti pref.	0	0	0	1	0	4	5	
	Voti pond.	0	0	0	36	0	2.856		2.892
Villa Alberto	Voti pref.	0	7	23	11	5	3	49	
	Voti pond.	0	77	483	396	310	2.142		3.408

(continua)

Fascia demografica		Fascia a)	Fascia b)	Fascia c)	Fascia d)	Fascia e)	Fascia i)	Totale voti
Indice di ponderazione		5	11	21	36	62	714	
	somma voti preferenza	5	71	98	120	86	12	392
	voti solo alle liste	2	4	0	2	0	0	8
	totale voti preferenza e solo alle liste	7	75	98	122	86	12	400
	somma voti ponderati solo alle liste	10	44	0	72	0	0	126
	somma voti ponderati	35	825	2.058	4.392	5.332	8.568	21.210

Graduatoria dei candidati della Lista 4

	Candidato	Totale Preferenze Ponderate		preferenze
1	Alparone Marco	4.065	eletto	117
2	Villa Alberto	3.408	eletto	49
3	Vagliati Armando	2.892	eletto	5
4	Osnato Marco	2.799	eletto	42
5	Russomanno Giuseppe	2.412	eletto	53
6	Guidi Luciano	2.164	eletto	43
7	Cocucci Vera Fiammetta Silvana Solange	2.045		35
8	Musella Graziano	749		32
9	Ferretti De Luca Giovanni	310		5
10	Toniolo Edmiro	99		4
11	Garavaglia Ermes	47		2
12	Modini Roberto	36		1
13	Bove Marcovalerio	21		1
14	Colombo Massimo	21		1
15	Lami Giovanni	11		1
16	Pozzoli Alberto	5		1
17	Florio Antonio	0		0
18	Munafò Letterio	0		0
19	Raimondi Marina Roberta	0		0
20	Tatarella Pietro	0		0

Gli eletti alla città metropolitana

I Consiglieri metropolitani per lista e provenienza

Eletti	Lista	Comune elettivo di provenienza	Carica	collocazione politica	partito di riferimento
Centinaio Alberto	Lista n. 1 Centrosinistra	Legnano	Sindaco	maggioranza	PD
Comincini Eugenio Alberto	Lista n. 1 Centrosinistra	Cernusco sul Naviglio	Sindaco	maggioranza	PD
Iardino Maria Rosaria	Lista n. 1 Centrosinistra	Milano	Consigliere	maggioranza	PD
Bertolè Lamberto Nicola Giorgio	Lista n. 1 Centrosinistra	Milano	Consigliere (capogruppo)	maggioranza	PD
Bussolati Pietro	Lista n. 1 Centrosinistra	Melzo	Consigliere	maggioranza	PD
Mezzi Pietro	Lista n. 1 Centrosinistra	Melegnano	Consigliere	minoranza	SEL (Centrosinistra Melegnano)
Parozzi Rita	Lista n. 1 Centrosinistra	Bresso	Consigliere (vicepresidente del consiglio)	maggioranza	Sinistra Unita Bressese
Romano Pietro	Lista n. 1 Centrosinistra	Rho	Sindaco	maggioranza	PD
Quartieri Ines detta Patrizia	Lista n. 1 Centrosinistra	Milano	Consigliere (capogruppo)	maggioranza	SEL
Palestra Michela	Lista n. 1 Centrosinistra	Arese	Sindaco	maggioranza	PD
Censi Arianna Maria	Lista n. 1 Centrosinistra	Opera	Consigliere	minoranza	PD
Chitto' Monica Luigia	Lista n. 1 Centrosinistra	Sesto San Giovanni	Sindaco	maggioranza	PD
Arrara Pierluigi	Lista n. 1 Centrosinistra	Abbiategrasso	Sindaco	maggioranza	PD
Barberis Filippo Paolo	Lista n. 1 Centrosinistra	Milano	Consigliere	maggioranza	PD
Alparone Marco	Lista n. 4 Ins. per la Città Metr.	Paderno Dugnano	Sindaco	maggioranza	FI
Villa Alberto	Lista n. 4 Ins. per la Città Metr.	Pessano con Bornago	Consigliere (capogruppo)	minoranza	FI (Per Cambiare - Pessano con Bornago)
Vagliati Armando	Lista n. 4 Ins. per la Città Metr.	Milano	Consigliere	minoranza	FI
Osnato Marco	Lista n. 4 Ins. per la Città Metr.	Milano	Consigliere (capogruppo)	minoranza	Fratelli d'Italia (Gruppo Misto)
Russomanno Giuseppe	Lista n. 4 Ins. per la Città Metr.	Trezzano sul Naviglio	Consigliere (capogruppo)	minoranza	Controcorrente
Guidi Luciano	Lista n. 4 Ins. per la Città Metr.	Legnano	Consigliere (capogruppo)	minoranza	NCD
Lepore Luca	Lista n. 2 Lega Nord	Milano	Consigliere (vicepresidente del consiglio)	minoranza	LN
Fusco Ettore	Lista n. 2 Lega Nord -	Opera	Sindaco	maggioranza	LN
Biscardini Roberto	Lista n. 3 Lista Civica Costituente	Milano	Consigliere	maggioranza	PSI (Gruppo Misto)
Cappato Marco	Lista n. 3 Lista Civica Costituente	Milano	Consigliere	maggioranza	Gruppo Radicale - Federalista Europeo

Fac-simile schede elettorali decreto indizione comizi

Fac-simile interno scheda fascia a (comuni fino a 3 mila abitanti)

 (Voto di preferenza per un candidato consigliere)	FAC-SIMILE
 (Voto di preferenza per un candidato consigliere)	
 (Voto di preferenza per un candidato consigliere)	
 (Voto di preferenza per un candidato consigliere)	

Fac-simile interno scheda fascia e (comuni da 30 mila fino a 100 mila abitanti)

 (Voto di preferenza per un candidato consigliere)	FAC-SIMILE
 (Voto di preferenza per un candidato consigliere)	
 (Voto di preferenza per un candidato consigliere)	
 (Voto di preferenza per un candidato consigliere)	



COMUNE DI MILANO
SINDACO
PO 468530/2014
SINDACO
Del 18/07/2014
(S) SINDACO
18/07/2014

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

IL SINDACO DEL COMUNE CAPOLUOGO

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", come da ultimo modificata dal Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90 avente per oggetto "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";

Visto, in particolare, il comma 15 dell'art. 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 che stabilisce che entro il 30 settembre 2014 si svolgano le elezioni del Consiglio metropolitano, individuando nel Sindaco del Comune capoluogo della Provincia l'autorità competente all'indizione delle suddette elezioni;

Visto, altresì, il comma 20 dell'art. 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 che prevede che il Consiglio delle Città metropolitane, con popolazione superiore ai 3 milioni di abitanti, sia composto dal Sindaco metropolitano di diritto il Sindaco del Comune capoluogo - e da n. 24 (ventiquattro) Consiglieri;

Viste le disposizioni relative al procedimento elettorale di cui ai commi da 25 a 39 dell'art. 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e, in particolare, il comma 25 del citato art. 1 ai sensi del quale il Consiglio metropolitano è eletto dai Sindaci e dai Consiglieri comunali dei Comuni della Città metropolitana;

Vista la Circolare del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali n. 32 del 1° luglio 2014, contenente Linee guida per lo svolgimento del procedimento elettorale di secondo grado dei Consigli metropolitani, dei Presidenti delle Province e dei Consigli provinciali previsto dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56;

Considerato che la citata Circolare evidenzia l'opportunità dello svolgimento contestuale in tutte le Regioni a Statuto ordinario delle elezioni di secondo grado, individuando nella domenica del 28 settembre 2014 la giornata per svolgimento delle suddette elezioni;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 avente ad oggetto "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DECRETA

di convocare i Cornizi elettorali per la elezione del Consiglio metropolitano della Città metropolitana di Milano, che si svolgerà domenica 28 settembre 2014 dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Le elezioni si svolgeranno secondo le disposizioni contenute nella citata Circolare del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali n. 32 del 1° luglio 2014



Le operazioni di voto avranno luogo presso l'Ufficio Elettorale all'uopo costituito dalla Provincia di Milano.

I componenti del Consiglio metropolitano sono eletti dai Sindaci e dai Consiglieri comunali dei Comuni della Città metropolitana.

Sono eleggibili a Consigliere metropolitano i Sindaci ed i Consiglieri comunali in carica nei Comuni della Città metropolitana sopra indicata.

L'elezione avviene sulla base di liste concorrenti composte da un numero di candidati non inferiore alla metà dei Consiglieri da eleggere e sottoscritte da almeno il 5 per cento degli aventi diritto al voto, che devono essere presentate presso l'Ufficio Elettorale della Provincia di Milano, dalle ore 8,00 alle ore 20,00 del giorno 7 settembre 2014 e dalle ore 8,00 alle ore 12,00 del giorno 8 settembre 2014.

Il Consiglio metropolitano è eletto con voto diretto, libero e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti in un unico Collegio elettorale corrispondente al territorio della Città metropolitana.

Il presente Decreto è pubblicato sul sito internet della Provincia di Milano.

Successivamente, sul sito internet della Provincia di Milano verranno pubblicate le liste con i nominativi dei candidati a consigliere metropolitano.

Milano, 18/07/2014

Il Sindaco del Comune capoluogo
Giuliano Pisapia

Allegati

Legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni

(testo aggiornato al 1° dicembre 2014)

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga
la seguente legge:
Art. 1

1. La presente legge detta disposizioni in materia di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni al fine di adeguare il loro ordinamento ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

2. Le città metropolitane sono enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

3. Le province sono enti territoriali di area vasta disciplinati ai sensi dei commi da 51 a 100. Alle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri sono riconosciute le specificità di cui ai commi da 51 a 57 e da 85 a 97.

4. Le unioni di comuni sono enti locali costituiti da due o più comuni per l'esercizio associato di funzioni o servizi di loro competenza; le unioni e le fusioni di comuni sono disciplinate dai commi da 104 a 141.

5. In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le città metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria sono disciplinate dalla presente legge, ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 114 e 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione e ferma restando la competenza regionale ai sensi del predetto articolo 117. I principi della presente legge valgono come principi di grande riforma economica e sociale per la disciplina di città e aree metropolitane da adottare dalla regione Sardegna, dalla Regione siciliana e dalla regione Friuli-Venezia Giulia, in conformità ai rispettivi statuti.

6. Il territorio della città metropolitana coincide con quello della provincia omonima, ferma restando l'iniziativa dei comuni, ivi compresi i comuni capoluogo delle province limitrofe, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione, per la modifica delle circoscrizioni provinciali limitrofe e per l'adesione alla città metropolitana. Qualora la regione interessata, entro trenta giorni dalla richiesta nell'ambito della procedura di cui al predetto articolo 133, esprima parere contrario, in tutto o in parte, con riguardo alle proposte formulate dai comuni, il Governo promuove un'intesa tra la regione e i comuni interessati, da definire entro novanta giorni dalla data di espressione del parere. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro il predetto termine, il Consiglio dei ministri, sentita la relazione del Ministro per gli affari regionali e del Ministro dell'interno, udito il parere del presidente della regione, decide in via definitiva in ordine all'approvazione e alla presentazione al Parlamento del disegno di legge contenente modifiche territoriali di province e di città metropolitane, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione.

7. Sono organi della città metropolitana:

- a) il sindaco metropolitano;
- b) il consiglio metropolitano;
- c) la conferenza metropolitana.

8. Il sindaco metropolitano rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Il consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del sindaco metropolitano, il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della conferenza metropolitana. A seguito del parere espresso dalla conferenza metropolitana con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente. La conferenza metropolitana ha poteri propositivi e consultivi, secondo quanto disposto dallo statuto, nonché i poteri di cui al comma 9.

9. La conferenza metropolitana adotta o respinge lo statuto e le sue modifiche proposti dal consiglio metropolitano con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

10. Nel rispetto della presente legge lo statuto stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché l'articolazione delle loro competenze, fermo restando quanto disposto dai commi 8 e 9.

11. Oltre alle materie di cui al comma 10, lo statuto:

a) regola le modalita' e gli strumenti di coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano;

b) disciplina i rapporti tra i comuni e le loro unioni facenti parte della citta' metropolitana e la citta' metropolitana in ordine alle modalita' di organizzazione e di esercizio delle funzioni metropolitane e comunali, prevedendo anche forme di organizzazione in comune, eventualmente differenziate per aree territoriali. Mediante convenzione che regola le modalita' di utilizzo di risorse umane, strumentali e finanziarie, i comuni e le loro unioni possono avvalersi di strutture della citta' metropolitana, e viceversa, per l'esercizio di specifiche funzioni ovvero i comuni e le loro unioni possono delegare il predetto esercizio a strutture della citta' metropolitana, e viceversa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

c) puo' prevedere, anche su proposta della regione e comunque d'intesa con la medesima, la costituzione di zone omogenee, per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificita' territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della citta' metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La mancata intesa puo' essere superata con decisione della conferenza metropolitana a maggioranza dei due terzi dei componenti;

d) regola le modalita' in base alle quali i comuni non compresi nel territorio metropolitano possono istituire accordi con la citta' metropolitana.

12. Le citta' metropolitane di cui al comma 5, primo periodo, salvo quanto previsto dal comma 18 per la citta' metropolitana di Reggio Calabria, e ai commi da 101 a 103 sono costituite alla data di entrata in vigore della presente legge nel territorio delle province omonime.

13. **COMMA ABROGATO DAL D.L. 24 APRILE 2014, N. 66, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23 GIUGNO 2014, N. 89.**

14. In deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 325, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il presidente della provincia e la giunta provinciale, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, restano in carica, a titolo gratuito, fino al 31 dicembre 2014 per l'ordinaria amministrazione **((...))** e per gli atti urgenti e improrogabili; il presidente assume fino a tale data anche le funzioni del consiglio provinciale. Ove alla data di entrata in vigore della presente legge la provincia sia commissariata, il commissariamento e' prorogato fino al 31 dicembre 2014 **((, secondo le modalita' previste dal comma 82))**. Alle funzioni della provincia si applicano le disposizioni di riordino di cui ai commi da 85 a 97. Restano a carico della provincia **((, anche nel caso di cui al comma 82 del presente articolo,))** gli oneri connessi con le attivita' in materia di status degli amministratori, relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi **((di cui agli articoli 80, 84, 85 e 86 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, di seguito denominato 'testo unico'))**. **((2))**

15. Entro il **((12 ottobre 2014))** si svolgono le elezioni del consiglio metropolitano, indette dal sindaco del comune capoluogo, e si insediano il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana. Entro il 31 dicembre 2014 **((la conferenza metropolitana))** approva lo statuto.

16. Il 1° gennaio 2015 le citta' metropolitane subentrano alle province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilita' interno; alla predetta data il sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di sindaco metropolitano e la citta' metropolitana opera con il proprio statuto e i propri organi, assumendo anche le funzioni proprie di cui ai commi da 44 a 46. Ove alla predetta data non sia approvato lo statuto della citta' metropolitana, si applica lo statuto della provincia. Le disposizioni dello statuto della provincia relative al presidente della provincia e alla giunta provinciale si applicano al sindaco metropolitano; le disposizioni relative al consiglio provinciale si applicano al consiglio metropolitano.

17. In caso di mancata approvazione dello statuto entro il 30 giugno 2015 si applica la procedura per l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

18. La citta' metropolitana di Reggio Calabria e' costituita, con le procedure di cui ai commi da 12 a 17, alla scadenza naturale degli organi della provincia ovvero comunque entro trenta giorni dalla decadenza o scioglimento anticipato dei medesimi organi e, comunque, non entra in funzione prima del rinnovo degli organi del comune di Reggio Calabria. I termini di cui ai commi da 12 a 17 sono conseguentemente rideterminati sostituendo la predetta data di costituzione della citta' metropolitana a quella di entrata in vigore della presente legge. In ogni caso il termine del 30 settembre 2014 e' sostituito dal centottantesimo giorno dalla predetta data di costituzione. I termini del 31 dicembre 2014 e del 1° gennaio 2015 sono sostituiti dal duecentoquarantesimo giorno dalla scadenza degli organi provinciali. Il termine del 30 giugno 2015 e' sostituito dal trecentosessantacinquesimo giorno dalla scadenza degli organi provinciali.

19. Il sindaco metropolitano e' di diritto il sindaco del comune capoluogo.

20. Il consiglio metropolitano e' composto dal sindaco metropolitano e da:

a) ventiquattro consiglieri nelle citta' metropolitane con popolazione residente superiore a 3 milioni di abitanti;

b) diciotto consiglieri nelle citta' metropolitane con popolazione residente superiore a 800.000 e inferiore o pari a 3 milioni di abitanti;

c) quattordici consiglieri nelle altre citta' metropolitane.

21. Il consiglio metropolitano dura in carica cinque anni. In caso di rinnovo del consiglio del comune capoluogo, si procede a nuove elezioni del consiglio metropolitano entro sessanta giorni dalla proclamazione del sindaco del comune capoluogo.

22. Lo statuto della città metropolitana può prevedere l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano con il sistema elettorale che sarà determinato con legge statale. È inoltre condizione necessaria, affinché si possa far luogo a elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che entro la data di indizione delle elezioni si sia proceduto ad articolare il territorio del comune capoluogo in più comuni. A tal fine il comune capoluogo deve proporre la predetta articolazione territoriale, con deliberazione del consiglio comunale, adottata secondo la procedura prevista dall'articolo 6, comma 4, del testo unico. La proposta del consiglio comunale deve essere sottoposta a referendum tra tutti i cittadini della città metropolitana, da effettuare sulla base delle rispettive leggi regionali, e deve essere approvata dalla maggioranza dei partecipanti al voto. È altresì necessario che la regione abbia provveduto con propria legge all'istituzione dei nuovi comuni e alla loro denominazione ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione. In alternativa a quanto previsto dai periodi precedenti, per le sole città metropolitane con popolazione superiore a tre milioni di abitanti, è condizione necessaria, affinché si possa far luogo ad elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che lo statuto della città metropolitana preveda la costituzione di zone omogenee, ai sensi del comma 11, lettera c), e che il comune capoluogo abbia realizzato la ripartizione del proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa, in coerenza con lo statuto della città metropolitana.

23. Al testo unico sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 60, comma 1:

1) all'alinea, dopo le parole: «consigliere comunale,» sono inserite le seguenti: «consigliere metropolitano,»;

2) il numero 12) è sostituito dal seguente:

«12) i sindaci, presidenti di provincia, consiglieri metropolitani, consiglieri comunali, provinciali o circoscrizionali in carica, rispettivamente, in altro comune, città metropolitana, provincia o circoscrizione»;

b) all'articolo 63, comma 1, alinea, dopo le parole: «consigliere comunale,» sono inserite le seguenti: «consigliere metropolitano,»;

c) l'articolo 65 è sostituito dal seguente:

«Art. 65 (Incompatibilità per consigliere regionale, comunale e circoscrizionale). - 1. Le cariche di presidente provinciale, nonché di sindaco e di assessore dei comuni compresi nel territorio della regione, sono incompatibili con la carica di consigliere regionale.

2. Le cariche di consigliere comunale e circoscrizionale sono incompatibili, rispettivamente, con quelle di consigliere comunale di altro comune e di consigliere circoscrizionale di altra circoscrizione, anche di altro comune.

3. La carica di consigliere comunale è incompatibile con quella di consigliere di una circoscrizione dello stesso o di altro comune».

24. L'incarico di sindaco metropolitano, di consigliere metropolitano e di componente della conferenza metropolitana, anche con riferimento agli organi di cui ai commi da 12 a 18 è esercitato a titolo gratuito. Restano a carico della città metropolitana gli oneri connessi con le attività in materia di status degli amministratori, relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi **((di cui agli articoli 80, 84, 85 e 86 del testo unico))**.

25. Il consiglio metropolitano è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della città metropolitana. Sono eleggibili a consigliere metropolitano i sindaci e i consiglieri comunali in carica. La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere metropolitano.

26. L'elezione avviene sulla base di liste concorrenti, composte da un numero di candidati non inferiore alla metà dei consiglieri da eleggere **((e comunque non superiore al numero dei consiglieri da eleggere))**, sottoscritte da almeno il 5 per cento degli aventi diritto al voto.

27. Nelle liste nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al 60 per cento del numero dei candidati, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei candidati del sesso meno rappresentato contenga una cifra decimale inferiore a 50 centesimi. In caso contrario, l'ufficio elettorale di cui al comma 29 riduce la lista, cancellando i nomi dei candidati appartenenti al sesso più rappresentato, procedendo dall'ultimo della lista, in modo da assicurare il rispetto della disposizione di cui al primo periodo.

La lista che, all'esito della cancellazione delle candidature eccedenti, contenga un numero di candidati inferiore a quello minimo prescritto dal comma 26 è inammissibile.

28. Nei primi cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge 23 novembre 2012, n. 215, non si applica il comma 27.

29. Le liste sono presentate presso l'ufficio elettorale appositamente costituito presso gli uffici del consiglio metropolitano e, in sede di prima applicazione, presso l'amministrazione provinciale dalle ore otto del ventunesimo giorno alle ore dodici del ventesimo giorno antecedente la votazione.

30. Il consiglio metropolitano è eletto con voto diretto, libero e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti in un unico collegio elettorale corrispondente al territorio della città metropolitana. L'elezione avviene in unica giornata presso l'ufficio elettorale di cui al comma 29.

31. Le schede di votazione sono fornite a cura dell'ufficio elettorale di cui al comma 29 in colori diversi a seconda della dimensione del comune di appartenenza degli aventi diritto al voto, secondo le fasce di popolazione stabilite ai sensi del comma 33. Agli aventi diritto e' consegnata la scheda del colore relativo al comune in cui sono in carica.

32. Ciascun elettore esprime un voto che viene ponderato sulla base di un indice determinato in relazione alla popolazione complessiva della fascia demografica del comune di cui e' sindaco o consigliere, determinata ai sensi del comma 33.

33. Ai fini delle elezioni, i comuni della citta' metropolitana sono ripartiti nelle seguenti fasce:

- a) comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- b) comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 5.000 abitanti;
- c) comuni con popolazione superiore a 5.000 e fino a 10.000 abitanti;
- d) comuni con popolazione superiore a 10.000 e fino a 30.000 abitanti;
- e) comuni con popolazione superiore a 30.000 e fino a 100.000 abitanti;
- f) comuni con popolazione superiore a 100.000 e fino a 250.000 abitanti;
- g) comuni con popolazione superiore a 250.000 e fino a 500.000 abitanti;
- h) comuni con popolazione superiore a 500.000 e fino a 1.000.000 di abitanti;
- i) comuni con popolazione superiore a 1.000.000 di abitanti.

34. L'indice di ponderazione per ciascuna delle fasce demografiche dei comuni appartenenti alla citta' metropolitana e' determinato secondo le modalita', le operazioni e i limiti indicati nell'allegato A annesso alla presente legge.

35. Ciascun elettore puo' esprimere, inoltre, nell'apposita riga della scheda, un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere metropolitano compreso nella lista, scrivendone il cognome o, in caso di omonimia, il nome e il cognome, il cui valore e' ponderato ai sensi del comma 34.

36. La cifra elettorale di ciascuna lista e' costituita dalla somma dei voti ponderati validi riportati da ciascuna di esse. Per l'assegnazione del numero dei consiglieri a ciascuna lista si divide la cifra elettorale di ciascuna lista successivamente per 1, 2, 3, 4 ... fino a concorrenza del numero dei consiglieri da eleggere; quindi si scelgono, tra i quozienti cosi' ottenuti, quelli piu' alti, in numero eguale a quello dei consiglieri da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista consegue tanti rappresentanti eletti quanti sono i quozienti a essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parita' di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il posto e' attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale e, a parita' di quest'ultima, per sorteggio.

37. L'ufficio elettorale, costituito ai sensi del comma 29, terminate le operazioni di scrutinio:

- a) determina la cifra elettorale ponderata di ciascuna lista;
- b) determina la cifra individuale ponderata dei singoli candidati sulla base dei voti di preferenza ponderati;
- c) procede al riparto dei seggi tra le liste e alle relative proclamazioni.

38. A parita' di cifra individuale ponderata, e' proclamato eletto il candidato appartenente al sesso meno rappresentato tra gli eletti della lista; in caso di ulteriore parita', e' proclamato eletto il candidato piu' giovane.

39. I seggi che rimangono vacanti per qualunque causa, ivi compresa la cessazione dalla carica di sindaco o di consigliere di un comune della citta' metropolitana, sono attribuiti ai candidati che, nella medesima lista, hanno ottenuto la maggiore cifra individuale ponderata. Non si considera cessato dalla carica il consigliere eletto o rieletto sindaco o consigliere in un comune della citta' metropolitana.

40. Il sindaco metropolitano puo' nominare un vicesindaco, scelto tra i consiglieri metropolitani, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al consiglio. Il vicesindaco esercita le funzioni del sindaco in ogni caso in cui questi ne sia impedito. Qualora il sindaco metropolitano cessi dalla carica per cessazione dalla titolarita' dell'incarico di sindaco del proprio comune, il vicesindaco rimane in carica fino all'insediamento del nuovo sindaco metropolitano.

41. Il sindaco metropolitano puo' altresì assegnare deleghe a consiglieri metropolitani, nel rispetto del principio di collegialita', secondo le modalita' e nei limiti stabiliti dallo statuto.

42. La conferenza metropolitana e' composta dal sindaco metropolitano, che la convoca e la presiede, e dai sindaci dei comuni appartenenti alla citta' metropolitana.

43. Lo statuto determina le maggioranze per le deliberazioni della conferenza metropolitana, fatto salvo quanto previsto dai commi da 5 a 11.

44. A valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilita' interno, alla citta' metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla citta' metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi dei commi da 85 a 97 del presente articolo, nonche', ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunita' metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attivita' e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;

c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

45. Restano comunque ferme le funzioni spettanti allo Stato e alle regioni nelle materie di cui all'articolo 117 della Costituzione, nonché l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 118 della Costituzione.

46. Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione.

47. Spettano alla città metropolitana il patrimonio, il personale e le risorse strumentali della provincia a cui ciascuna città metropolitana succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi, ivi comprese le entrate provinciali, all'atto del subentro alla provincia. Il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili è esente da oneri fiscali.

48. Al personale delle città metropolitane si applicano le disposizioni vigenti per il personale delle province; il personale trasferito dalle province mantiene, fino al prossimo contratto, il trattamento economico in godimento.

49. In considerazione della necessità di garantire il tempestivo adempimento degli obblighi internazionali già assunti dal Governo, nonché dell'interesse regionale concorrente con il preminente interesse nazionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la regione Lombardia, anche mediante società dalla stessa controllate, subentra in tutte le partecipazioni azionarie di controllo detenute dalla provincia di Milano **((e le partecipazioni azionarie detenute dalla Provincia di Monza e Brianza))** nelle società che operano direttamente o per tramite di società controllate o partecipate nella realizzazione e gestione di infrastrutture comunque connesse all'esposizione universale denominata Expo 2015. **((Entro il 30 giugno 2014 sono eseguiti gli adempimenti societari necessari per il trasferimento delle partecipazioni azionarie di cui al primo periodo alla Regione Lombardia, a titolo gratuito e in regime di esenzione fiscale.))**

Entro quaranta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite con decreto del Ministro per gli affari regionali, da adottare di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti, le direttive e le disposizioni esecutive necessarie a disciplinare il trasferimento, in esenzione fiscale, alla regione Lombardia delle partecipazioni azionarie di cui al precedente periodo. **((Alla data del 31 dicembre 2016 le partecipazioni originariamente detenute dalla provincia di Milano sono trasferite in regime di esenzione fiscale alla città metropolitana e le partecipazioni originariamente detenute dalla provincia di Monza e della Brianza sono trasferite in regime di esenzione fiscale alla nuova provincia di Monza e di Brianza)).**

((49-bis. Il subentro della regione Lombardia, anche mediante società dalla stessa controllate, nelle partecipazioni detenute dalla provincia di Milano e dalla Provincia di Monza e Brianza avviene a titolo gratuito, ferma restando l'appostazione contabile del relativo valore. Con perizia resa da uno o più esperti nominati dal Presidente del Tribunale di Milano tra gli iscritti all'apposito Albo dei periti, viene operata la valutazione e l'accertamento del valore delle partecipazioni riferito al momento del subentro della Regione nelle partecipazioni e, successivamente, al momento del trasferimento alla città metropolitana. Gli oneri delle attività di valutazione e accertamento sono posti, in pari misura, a carico della Regione Lombardia e della città metropolitana. Il valore rivestito alle partecipazioni al momento del subentro nelle partecipazioni della Regione Lombardia, come sopra accertato, e quanto dovuto rispettivamente alla città metropolitana e alla nuova Provincia di Monza e Brianza. L'eventuale differenza tra il valore rivestito dalle partecipazioni al momento del trasferimento, rispettivamente, alla città metropolitana e alla nuova Provincia di Monza e Brianza e quello accertato al momento del subentro da parte della Regione Lombardia costituisce il saldo, positivo o negativo, del trasferimento delle medesime partecipazioni a favore della città metropolitana e della nuova Provincia, che sarà oggetto di regolazione tra le parti. Dal presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.))

49-ter. Contestualmente al subentro da parte della regione Lombardia, anche mediante società dalla stessa controllate, nelle società partecipate dalla provincia di Milano e dalla provincia di Monza e della Brianza di cui al primo periodo del comma 49, i componenti degli organi di amministrazione e di controllo di dette società decadono e si provvede alla ricostituzione di detti organi nei modi e termini previsti dalla legge e dagli statuti sociali. Per la nomina di detti organi sociali si applica il comma 5 dell'articolo 4 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, fermo restando quanto previsto dal comma 4 del medesimo articolo 4. La decadenza ha effetto dal momento della ricostituzione dei nuovi organi. Analogamente i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società partecipate nominati ai

sensi del primo periodo del comma 49-bis decadono contestualmente al successivo trasferimento delle relative partecipazioni in favore della città metropolitana e della nuova Provincia previsto dal terzo periodo del comma 49, provvedendosi alla ricostituzione di detti organi nei modi e termini previsti dalla legge e dagli statuti sociali. La decadenza ha effetto dal momento della ricostituzione dei nuovi organi)).

50. Alle città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'articolo 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

51. In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla presente legge.

52. Restano comunque ferme le funzioni delle regioni nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione. Le regioni riconoscono alle province di cui al comma 3, secondo periodo, forme particolari di autonomia nelle materie di cui al predetto articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione.

53. Le norme di cui ai commi da 51 a 100 non si applicano alle province autonome di Trento e di Bolzano e alla regione Valle d'Aosta.

54. Sono organi delle province di cui ai commi da 51 a 53 esclusivamente:

- a) il presidente della provincia;
- b) il consiglio provinciale;
- c) l'assemblea dei sindaci.

55. Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente. L'assemblea dei sindaci ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo statuto. L'assemblea dei sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

56. L'assemblea dei sindaci è costituita dai sindaci dei comuni appartenenti alla provincia.

57. Gli statuti delle province di cui al comma 3, secondo periodo, possono prevedere, d'intesa con la regione, la costituzione di zone omogenee per specifiche funzioni, con organismi di coordinamento collegati agli organi provinciali senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

58. Il presidente della provincia è eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia.

59. Il presidente della provincia dura in carica quattro anni.

60. Sono eleggibili a presidente della provincia i sindaci della provincia, il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni.

61. L'elezione avviene sulla base di presentazione di candidature, sottoscritte da almeno il 15 per cento degli aventi diritto al voto. Le candidature sono presentate presso l'ufficio elettorale appositamente costituito presso la sede della provincia dalle ore otto del ventunesimo giorno alle ore dodici del ventesimo giorno antecedente la votazione.

((61-bis. All'articolo 14, comma 1, primo periodo, della legge 21 marzo 1990, n. 53, e successive modificazioni, dopo le parole: 'legge 25 maggio 1970, n. 352, e successive modificazioni,' sono inserite le seguenti: 'nonché per le elezioni previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56,')).

62. Il presidente della provincia è eletto con voto diretto, libero e segreto. L'elezione avviene in unica giornata presso un unico seggio elettorale costituito presso l'ufficio elettorale di cui al comma 61 dalle ore otto alle ore venti. Le schede di votazione sono fornite a cura dell'ufficio elettorale.

63. Ciascun elettore vota per un solo candidato alla carica di presidente della provincia. Il voto è ponderato ai sensi dei commi 33 e 34.

64. È eletto presidente della provincia il candidato che consegue il maggior numero di voti, sulla base della ponderazione di cui ai commi 33 e 34. In caso di parità di voti, è eletto il candidato più giovane.

65. Il presidente della provincia decade dalla carica in caso di cessazione dalla carica di sindaco.

66. Il presidente della provincia può nominare un vicepresidente, scelto tra i consiglieri provinciali, stabilendo le eventuali funzioni a lui delegate e dandone immediata comunicazione al consiglio. Il vicepresidente esercita le funzioni del presidente in ogni caso in cui questi ne sia impedito. Il presidente può altresì assegnare deleghe a consiglieri provinciali, nel rispetto del principio di collegialità, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dallo statuto.

67. Il consiglio provinciale è composto dal presidente della provincia e da sedici componenti nelle province con popolazione superiore a 700.000 abitanti, da dodici componenti nelle province con popolazione da 300.000 a 700.000 abitanti, da dieci componenti nelle province con popolazione fino a 300.000 abitanti.

68. Il consiglio provinciale dura in carica due anni.

69. Il consiglio provinciale e' eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali dei comuni della provincia. Sono eleggibili a Consigliere provinciale uscenti sindaci e i consiglieri comunali in carica. La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da Consigliere provinciale uscente uscente.

70. L'elezione avviene sulla base di liste, composte da un numero di candidati non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore alla meta' degli stessi, sottoscritte da almeno il 5 per cento degli aventi diritto al voto.

71. Nelle liste nessuno dei due sessi puo' essere rappresentato in misura superiore al 60 per cento del numero dei candidati, con arrotondamento all'unita' superiore qualora il numero dei candidati del sesso meno rappresentato contenga una cifra decimale inferiore a 50 centesimi. In caso contrario, l'ufficio elettorale riduce la lista, cancellando i nomi dei candidati appartenenti al sesso piu' rappresentato, procedendo dall'ultimo della lista, in modo da assicurare il rispetto della disposizione di cui al primo periodo. La lista che, all'esito della cancellazione delle candidature eccedenti, contenga un numero di candidati inferiore a quello minimo prescritto dal comma 70 e' inammissibile.

72. Nei primi cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge 23 novembre 2012, n. 215, non si applica il comma 71.

73. Le liste sono presentate presso l'ufficio elettorale di cui al comma 61 dalle ore otto del ventunesimo giorno alle ore dodici del ventesimo giorno antecedente la votazione.

74. Il consiglio provinciale e' eletto con voto diretto, libero e segreto, attribuito **((a liste di candidati concorrenti))**, in un unico collegio elettorale corrispondente al territorio della provincia. L'elezione avviene in unica giornata presso l'ufficio elettorale di cui al comma 61.

75. Le schede di votazione sono fornite a cura dell'ufficio elettorale di cui al comma 61 in colori diversi a seconda della fascia demografica del comune di appartenenza degli aventi diritto al voto, secondo le fasce di popolazione stabilite ai sensi del comma 33. Agli aventi diritto e' consegnata la scheda del colore relativo al comune in cui sono in carica.

76. Ciascun elettore esprime **((un voto))**, che viene ponderato ai sensi dei commi 32, 33 e 34. **((Ciascun elettore puo' esprimere, inoltre, nell'apposita riga della scheda, un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere provinciale compreso nella lista, scrivendone il cognome o, in caso di omonimia, il nome e il cognome; il valore del voto e' ponderato ai sensi dei commi 32, 33 e 34))**.

((77. L'ufficio elettorale, terminate le operazioni di scrutinio, determina la cifra elettorale ponderata di ciascuna lista e la cifra individuale ponderata dei singoli candidati e procede al riparto dei seggi tra le liste e alle relative proclamazioni, secondo quanto previsto dai commi 36, 37 e 38)).

78. I seggi che rimangono vacanti per qualunque causa, ivi compresa la cessazione dalla carica di sindaco o di consigliere di un comune della provincia, sono attribuiti ai candidati che, nella medesima lista, hanno ottenuto la maggiore cifra individuale ponderata. Non si considera cessato dalla carica il consigliere eletto o rieletto sindaco o consigliere in un comune della provincia.

79. In sede di prima applicazione della presente legge, **((l'elezione del presidente della provincia e del consiglio provinciale ai sensi dei commi da 58 a 78 e' indetta e si svolge))**:

- a) entro il **((12 ottobre 2014))** per le province i cui organi scadono per fine mandato nel 2014;
- b) successivamente a quanto previsto alla lettera a), entro trenta giorni dalla scadenza per fine del mandato ovvero dalla decadenza o scioglimento anticipato degli organi provinciali.

80. Per le elezioni di cui al comma 79, sono eleggibili anche i consiglieri provinciali uscenti.

81. Nel caso di cui al comma 79, lettera a), il consiglio provinciale eletto ai sensi dei commi da 67 a 78 svolge fino al 31 dicembre 2014 le funzioni relative ad atti preparatori e alle modifiche statutarie conseguenti alla presente legge; l'assemblea dei sindaci, su proposta del consiglio provinciale, approva le predette modifiche entro il 31 dicembre 2014. **((PERIODO SOPPRESSO DAL D.L. 24 GIUGNO 2014, N. 90, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 11 AGOSTO 2014, N. 114)). ((PERIODO SOPPRESSO DAL D.L. 24 GIUGNO 2014, N. 90, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 11 AGOSTO 2014, N. 114))**. In caso di mancata approvazione delle modifiche statutarie entro il 30 giugno 2015 si applica la procedura per l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

((82. Nel caso di cui al comma 79, lettera a), in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 325, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il presidente della provincia in carica alla data di entrata in vigore della presente legge ovvero, in tutti i casi, qualora la provincia sia commissariata, il commissario a partire dal 1° luglio 2014, assumendo anche le funzioni del consiglio provinciale, nonche' la giunta provinciale, restano in carica a titolo gratuito per l'ordinaria amministrazione e per gli atti urgenti e indifferibili, fino all'insediamento del presidente della provincia eletto ai sensi dei commi da 58 a 78)).

83. Nel caso di cui al comma 79, lettera b), l'assemblea dei sindaci approva le modifiche statutarie conseguenti alla presente legge entro sei mesi dall'insediamento del consiglio provinciale. In caso di mancata approvazione delle modifiche statutarie entro la predetta data si applica la procedura per l'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

84. Gli incarichi di presidente della provincia, di Consigliere provinciale uscente e di componente dell'assemblea dei sindaci sono esercitati a titolo gratuito. **((Restano a carico della provincia gli oneri connessi con le attivita' in materia di status degli amministratori, relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi di cui agli articoli 80, 84, 85 e 86 del testo unico))**.

85. Le province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

86. Le province di cui al comma 3, secondo periodo, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

87. Le funzioni fondamentali di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.

88. La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

89. Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associate di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.

90. Nello specifico caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

a) il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con regioni e comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino di cui ai commi da 85 a 97, secondo i principi di adeguatezza e sussidiarietà, anche valorizzando, ove possibile, le autonomie funzionali;

b) per le regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

91. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, lo Stato e le regioni individuano in modo puntuale, mediante accordo sancito nella Conferenza unificata, le funzioni di cui al comma 89 oggetto del riordino e le relative competenze.

92. Entro il medesimo termine di cui al comma 91 e nel rispetto di quanto previsto dal comma 96, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, sono stabiliti, previa intesa in sede di Conferenza unificata, i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite, ai sensi dei commi da 85 a 97, dalle province agli enti subentranti, garantendo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso, nonché quelli a tempo determinato in corso fino alla scadenza per essi prevista. In particolare, sono considerate le risorse finanziarie, già spettanti alle province ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione, che devono essere

trasferite agli enti subentranti per l'esercizio delle funzioni loro attribuite, dedotte quelle necessarie alle funzioni fondamentali e fatto salvo comunque quanto previsto dal comma 88. Sullo schema di decreto, per quanto attiene alle risorse umane, sono consultate le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dispone anche direttamente in ordine alle funzioni amministrative delle province in materie di competenza statale. (1)

93. In caso di mancato raggiungimento dell'accordo di cui al comma 91 ovvero di mancato raggiungimento dell'intesa di cui al comma 92, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al medesimo comma 92 dispone comunque sulle funzioni amministrative delle province di competenza statale.

94. Al fine di tener conto degli effetti anche finanziari derivanti dal trasferimento dell'esercizio delle funzioni, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 possono essere modificati gli obiettivi del patto di stabilità interno e le facoltà di assumere delle province e degli enti subentranti, fermo restando l'obiettivo complessivo. L'attuazione della presente disposizione non deve determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

95. La regione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, a dare attuazione all'accordo di cui al comma 91. Decorso il termine senza che la regione abbia provveduto, si applica l'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

96. Nei trasferimenti delle funzioni oggetto del riordino si applicano le seguenti disposizioni:

a) il personale trasferito mantiene la posizione giuridica ed economica, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio, in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata; le corrispondenti risorse sono trasferite all'ente destinatario; in particolare, quelle destinate a finanziare le voci fisse e variabili del trattamento accessorio, nonché la progressione economica orizzontale, secondo quanto previsto dalle disposizioni contrattuali vigenti, vanno a costituire specifici fondi, destinati esclusivamente al personale trasferito, nell'ambito dei più generali fondi delle risorse decentrate del personale delle categorie e dirigenziale. I compensi di produttività, la retribuzione di risultato e le indennità accessorie del personale trasferito rimangono determinati negli importi goduti antecedentemente al trasferimento e non possono essere incrementati fino all'applicazione del contratto collettivo decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo la data di entrata in vigore della presente legge;

b) il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili è esente da oneri fiscali; l'ente che subentra nei diritti relativi alle partecipazioni societarie attinenti alla funzione trasferita può provvedere alla dismissione con procedura semplificata stabilita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

c) l'ente che subentra nella funzione succede anche nei rapporti attivi e passivi in corso, compreso il contenzioso; il trasferimento delle risorse tiene conto anche delle passività; sono trasferite le risorse incassate relative a pagamenti non ancora effettuati, che rientrano nei rapporti trasferiti;

d) gli effetti derivanti dal trasferimento delle funzioni non rilevano, per gli enti subentranti, ai fini della disciplina sui limiti dell'indebitamento, nonché di ogni altra disposizione di legge che, per effetto del trasferimento, può determinare inadempimenti dell'ente subentrante, nell'ambito di variazioni compensative a livello regionale ovvero tra livelli regionali o locali e livello statale, secondo modalità individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali, sentita la Conferenza unificata, che stabilisce anche idonei strumenti di monitoraggio.

97. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92, uno o più decreti legislativi, previo parere della Conferenza unificata, della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica e delle Commissioni parlamentari competenti per materia, in materia di adeguamento della legislazione statale sulle funzioni e sulle competenze dello Stato e degli enti territoriali e di quella sulla finanza e sul patrimonio dei medesimi enti, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) salva la necessità di diversa attribuzione per esigenze di tutela dell'unità giuridica ed economica della Repubblica e in particolare dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, applicazione coordinata dei principi di riordino delle funzioni di cui alla presente legge e di quelli di cui agli articoli 1 e 2 e ai capi II, III, IV, V e VII della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

b) le risorse finanziarie, già spettanti alle province ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione, dedotte quelle necessarie alle funzioni fondamentali e fatto salvo quanto previsto dai commi da 5 a 11, sono attribuite ai soggetti che subentrano nelle funzioni trasferite, in relazione ai rapporti attivi e passivi oggetto della successione, compresi i rapporti di lavoro e le altre spese di gestione.

98. Al commissario di cui all'articolo 141 del testo unico, e successive modificazioni, nonché ad eventuali sub-commissari si applica, per quanto compatibile, la disciplina di cui all'articolo 38, comma 1-bis, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, nonché quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 aprile 2013, n. 60, in materia di professionalità e onorabilità dei commissari giudiziali e straordinari delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. Nei confronti degli stessi soggetti si applicano, altresì, le disposizioni del testo unico di cui al decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.

99. I prefetti, nella nomina dei sub-commissari a supporto dei commissari straordinari dell'ente provincia, sono tenuti ad avvalersi di dirigenti o funzionari del comune capoluogo, senza oneri aggiuntivi.

100. In applicazione di quanto previsto dal comma 99, gli eventuali sub-commissari nominati in base a criteri diversi decadono alla data di entrata in vigore della presente legge.

101. Salvo quanto previsto dai commi 102 e 103, la città metropolitana di Roma capitale è disciplinata dalle norme relative alle città metropolitane di cui alla presente legge.

102. Le disposizioni dei decreti legislativi 17 settembre 2010, n. 156, 18 aprile 2012, n. 61, e 26 aprile 2013, n. 51, restano riferite a Roma capitale, come definita dall'articolo 24, comma 2, della legge 5 maggio 2009, n. 42.

103. Lo statuto della città metropolitana di Roma capitale, con le modalità previste al comma 11, disciplina i rapporti tra la città metropolitana, il comune di Roma capitale e gli altri comuni, garantendo il migliore assetto delle funzioni che Roma è chiamata a svolgere quale sede degli organi costituzionali nonché delle rappresentanze diplomatiche degli Stati esteri, ivi presenti, presso la Repubblica italiana, presso lo Stato della Città del Vaticano e presso le istituzioni internazionali.

104. I commi 4, 5 e 6 dell'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e i commi da 1 a 13 dell'articolo 16 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, sono abrogati.

105. All'articolo 32 del testo unico, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il terzo periodo del comma 3 è sostituito dal seguente: «Il consiglio è composto da un numero di consiglieri definito nello statuto, eletti dai singoli consigli dei comuni associati tra i propri componenti, garantendo la rappresentanza delle minoranze e assicurando la rappresentanza di ogni comune»;

b) il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. L'unione ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano, in quanto compatibili e non derogati con le disposizioni della legge recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, con particolare riguardo allo status degli amministratori, all'ordinamento finanziario e contabile, al personale e all'organizzazione. Lo statuto dell'unione stabilisce le modalità di funzionamento degli organi e ne disciplina i rapporti. In fase di prima istituzione lo statuto dell'unione è approvato dai consigli dei comuni partecipanti e le successive modifiche sono approvate dal consiglio dell'unione»;

c) dopo il comma 5-bis è inserito il seguente:

«5-ter. Il presidente dell'unione di comuni si avvale del segretario di un comune facente parte dell'unione, senza che ciò comporti l'erogazione di ulteriori indennità e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sono fatti salvi gli incarichi per le funzioni di segretario già affidati ai dipendenti delle unioni o dei comuni anche ai sensi del comma 557 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Ai segretari delle unioni di comuni si applicano le disposizioni dell'articolo 8 della legge 23 marzo 1981, n. 93, e successive modificazioni».

106. Per quanto non previsto dai commi 3, 4 e 5-ter dell'articolo 32 del testo unico, come modificati dal comma 105, lo statuto dell'unione di comuni deve altresì rispettare i principi di organizzazione e di funzionamento e le soglie demografiche minime eventualmente disposti con legge regionale e assicurare la coerenza con gli ambiti territoriali dalle medesime previsti.

107. All'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 28-bis è sostituito dal seguente:

«28-bis. Per le unioni di cui al comma 28 si applica l'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni»;

b) il comma 31 è sostituito dal seguente:

«31. Il limite demografico minimo delle unioni e delle convenzioni di cui al presente articolo è fissato in 10.000 abitanti, ovvero in 3.000 abitanti se i comuni appartengono o sono appartenuti a comunità montane, fermo restando che, in tal caso, le unioni devono essere formate da almeno tre comuni, e salvi il diverso limite demografico ed eventuali deroghe in ragione di particolari condizioni territoriali, individuati dalla regione. Il limite non si applica alle unioni di comuni già costituite».

108. Tutte le cariche nell'unione sono esercitate a titolo gratuito.

109. Per il primo mandato amministrativo, agli amministratori del nuovo comune nato dalla fusione di più comuni cui hanno preso parte comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e agli amministratori delle unioni di comuni comprendenti comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti si applicano le disposizioni in materia di ineleggibilità, incandidabilità, inconfiribilità e incompatibilità previste dalla legge per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

110. Le seguenti attività possono essere svolte dalle unioni di comuni in forma associata anche per i comuni che le costituiscono, con le seguenti modalità:

a) le funzioni di responsabile anticorruzione sono svolte da un funzionario nominato dal presidente dell'unione tra i funzionari dell'unione e dei comuni che la compongono;

b) le funzioni di responsabile per la trasparenza sono svolte da un funzionario nominato dal presidente dell'unione tra i funzionari dell'unione e dei comuni che la compongono;

c) le funzioni dell'organo di revisione, per le unioni formate da comuni che complessivamente non superano 10.000 abitanti, sono svolte da un unico revisore e, per le unioni che superano tale limite, da un collegio di revisori;

d) le funzioni di competenza dell'organo di valutazione e di controllo di gestione sono attribuite dal presidente dell'unione, sulla base di apposito regolamento approvato dall'unione stessa.

111. Il presidente dell'unione di comuni, ove previsto dallo statuto, svolge le funzioni attribuite al sindaco dall'articolo 2 della legge 7 marzo 1986, n. 65, nel territorio dei comuni che hanno conferito all'unione la funzione fondamentale della polizia municipale.

112. Qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di cui all'articolo 15, commi 3-bis e 3-ter, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché le connesse attività di prevenzione e approvvigionamento, mentre i sindaci dei comuni restano titolari delle funzioni di cui all'articolo 15, comma 3, della predetta legge n. 225 del 1992.

113. Le disposizioni di cui all'articolo 57, comma 1, lettera b), del codice di procedura penale, e di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 7 marzo 1986, n. 65, relative all'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria nell'ambito territoriale di appartenenza del personale della polizia municipale, si intendono riferite, in caso di esercizio associato delle funzioni di polizia municipale mediante unione di comuni, al territorio dei comuni in cui l'unione esercita le funzioni stesse.

114. In caso di trasferimento di personale dal comune all'unione di comuni, le risorse già quantificate sulla base degli accordi decentrati e destinate nel precedente anno dal comune a finanziare istituti contrattuali collettivi ulteriori rispetto al trattamento economico fondamentale, confluiscono nelle corrispondenti risorse dell'unione.

115. Le disposizioni normative previste per i piccoli comuni si applicano alle unioni composte da comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

116. In caso di fusione di uno o più comuni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 16 del testo unico, il comune risultante dalla fusione adotta uno statuto che può prevedere anche forme particolari di collegamento tra il nuovo comune e le comunità che appartenevano ai comuni oggetto della fusione.

117. L'articolo 15, comma 2, del testo unico è sostituito dal seguente:

«2. I comuni che hanno dato avvio al procedimento di fusione ai sensi delle rispettive leggi regionali possono, anche prima dell'istituzione del nuovo ente, mediante approvazione di testo conforme da parte di tutti i consigli comunali, definire lo statuto che entrerà in vigore con l'istituzione del nuovo comune e rimarrà vigente fino alle modifiche dello stesso da parte degli organi del nuovo comune istituito. Lo statuto del nuovo comune dovrà prevedere che alle comunità dei comuni oggetto della fusione siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi».

118. Al comune istituito a seguito di fusione tra comuni aventi ciascuno meno di 5.000 abitanti si applicano, in quanto compatibili, le norme di maggior favore, incentivazione e semplificazione previste per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e per le unioni di comuni.

((118-bis. L'articolo 20 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è sostituito dal seguente:

'Art. 20. - (Disposizioni per favorire la fusione di comuni e razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali). - 1. A decorrere dall'anno 2013, il contributo straordinario ai comuni che danno luogo alla fusione, di cui all'articolo 15, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, o alla fusione per incorporazione di cui all'articolo 1, comma 130, della legge 7 aprile 2014, n. 56, è commisurato al 20 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti in misura comunque non superiore a 1,5 milioni di euro.

2. Alle fusioni per incorporazione, ad eccezione di quanto per esse specificamente previsto, si applicano tutte le norme previste per le fusioni di cui all'articolo 15, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano per le fusioni di comuni realizzate negli anni 2012 e successivi.

4. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'interno sono disciplinati le modalità e i termini per l'attribuzione dei contributi alla fusione dei comuni e alla fusione per incorporazione di cui ai commi 1 e 3.

5. A decorrere dall'anno 2013 sono conseguentemente soppresse le disposizioni del regolamento concernente i criteri di riparto dei fondi erariali destinati al finanziamento delle procedure di fusione tra i comuni e l'esercizio associato di funzioni comunali, di cui al decreto del Ministro dell'interno 1° settembre 2000, n. 318, incompatibili con le disposizioni di cui ai commi 1, 3 e 4 del presente articolo".))

119. I comuni istituiti a seguito di fusione possono utilizzare i margini di indebitamento consentiti dalle norme vincolistiche in materia a uno o più dei comuni originari e nei limiti degli stessi, anche nel caso in cui dall'unificazione dei bilanci non risultino ulteriori possibili spazi di indebitamento per il nuovo ente.

120. Il commissario nominato per la gestione del comune derivante da fusione è coadiuvato, fino all'elezione dei nuovi organi, da un comitato consultivo composto da coloro che, alla data dell'estinzione dei comuni,

svolgevano le funzioni di sindaco e senza maggiori oneri per la finanza pubblica. Il comitato e' comunque consultato sullo schema di bilancio e sull'eventuale adozione di varianti agli strumenti urbanistici. Il commissario convoca periodicamente il comitato, anche su richiesta della maggioranza dei componenti, per informare sulle attivita' programmate e su quelle in corso.

121. Gli obblighi di esercizio associato di funzioni comunali derivanti dal comma 28 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, si applicano ai comuni derivanti da fusione entro i limiti stabiliti dalla legge regionale, che puo' fissare una diversa decorrenza o modularne i contenuti. In mancanza di diversa normativa regionale, i comuni istituiti mediante fusione che raggiungono una popolazione pari o superiore a 3.000 abitanti, oppure a 2.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunita' montane, e che devono obbligatoriamente esercitare le funzioni fondamentali dei comuni, secondo quanto previsto dal citato comma 28 dell'articolo 14, sono esentati da tale obbligo per un mandato elettorale.

122. I consiglieri comunali cessati per effetto dell'estinzione del comune derivante da fusione continuano a esercitare, fino alla nomina dei nuovi rappresentanti da parte del nuovo comune, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti. Tutti i soggetti nominati dal comune estinto per fusione in enti, aziende, istituzioni o altri organismi continuano a esercitare il loro mandato fino alla nomina dei successori.

123. Le risorse destinate, nell'anno di estinzione del comune, alle politiche di sviluppo delle risorse umane e alla produttivita' del personale di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al comparto regioni e autonomie locali del 1° aprile 1999, pubblicato nel supplemento ordinario n. 81 alla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 1999, dei comuni oggetto di fusione confluiscono, per l'intero importo, a decorrere dall'anno di istituzione del nuovo comune, in un unico fondo del nuovo comune avente medesima destinazione.

124. Salva diversa disposizione della legge regionale:

a) tutti gli atti normativi, i piani, i regolamenti, gli strumenti urbanistici e i bilanci dei comuni oggetto della fusione vigenti alla data di estinzione dei comuni restano in vigore, con riferimento agli ambiti territoriali e alla relativa popolazione dei comuni che li hanno approvati, fino alla data di entrata in vigore dei corrispondenti atti del commissario o degli organi del nuovo comune;

b) alla data di istituzione del nuovo comune, gli organi di revisione contabile dei comuni estinti decadono. Fino alla nomina dell'organo di revisione contabile del nuovo comune le funzioni sono svolte provvisoriamente dall'organo di revisione contabile in carica, alla data dell'estinzione, nel comune di maggiore dimensione demografica;

c) in assenza di uno statuto provvisorio, fino alla data di entrata in vigore dello statuto e del regolamento di funzionamento del consiglio comunale del nuovo comune si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dello statuto e del regolamento di funzionamento del consiglio comunale del comune di maggiore dimensione demografica tra quelli estinti.

125. Il comune risultante da fusione:

a) approva il bilancio di previsione, in deroga a quanto previsto dall'articolo 151, comma 1, del testo unico, entro novanta giorni dall'istituzione o dal diverso termine di proroga eventualmente previsto per l'approvazione dei bilanci e fissato con decreto del Ministro dell'interno;

b) ai fini dell'applicazione dell'articolo 163 del testo unico, per l'individuazione degli stanziamenti dell'anno precedente assume come riferimento la sommatoria delle risorse stanziare nei bilanci definitivamente approvati dai comuni estinti;

c) approva il rendiconto di bilancio dei comuni estinti, se questi non hanno gia' provveduto, e subentra negli adempimenti relativi alle certificazioni del patto di stabilita' e delle dichiarazioni fiscali.

126. Ai fini di cui all'articolo 37, comma 4, del testo unico, la popolazione del nuovo comune corrisponde alla somma delle popolazioni dei comuni estinti.

127. Dalla data di istituzione del nuovo comune e fino alla scadenza naturale resta valida, nei documenti dei cittadini e delle imprese, l'indicazione della residenza con riguardo ai riferimenti dei comuni estinti.

128. L'istituzione del nuovo comune non priva i territori dei comuni estinti dei benefici che a essi si riferiscono, stabiliti in loro favore dall'Unione europea e dalle leggi statali. Il trasferimento della proprieta' dei beni mobili e immobili dai comuni estinti al nuovo comune e' esente da oneri fiscali.

129. Nel nuovo comune istituito mediante fusione possono essere conservati distinti codici di avviamento postale dei comuni preesistenti.

130. I comuni possono promuovere il procedimento di incorporazione in un comune contiguo. In tal caso, fermo restando il procedimento previsto dal comma 1 dell'articolo 15 del testo unico, il comune incorporante conserva la propria personalita', succede in tutti i rapporti giuridici al comune incorporato e gli organi di quest'ultimo decadono alla data di entrata in vigore della legge regionale di incorporazione. Lo statuto del comune incorporante prevede che alle comunita' del comune cessato siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi. A tale scopo lo statuto e' integrato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge regionale di incorporazione. Le popolazioni interessate sono sentite ai fini dell'articolo 133 della Costituzione mediante referendum consultivo comunale, svolto secondo le discipline regionali e prima che i consigli comunali deliberino l'avvio della procedura di richiesta alla regione di incorporazione. Nel caso di aggregazioni di comuni mediante incorporazione e' data facolta' di modificare anche la denominazione del comune. Con legge regionale sono definite le ulteriori modalita' della procedura di fusione per incorporazione.

((130-bis. Non si applica ai consorzi socio-assistenziali quanto previsto dal comma 28 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni.))

131. Le regioni, nella definizione del patto di stabilit  verticale, possono individuare idonee misure volte a incentivare le unioni e le fusioni di comuni, fermo restando l'obiettivo di finanza pubblica attribuito alla medesima regione.

132. I comuni risultanti da una fusione, ove istituiscano municipi, possono mantenere tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione, non oltre l'ultimo esercizio finanziario del primo mandato amministrativo del nuovo comune.

133. I comuni risultanti da una fusione hanno tempo tre anni dall'istituzione del nuovo comune per adeguarsi alla normativa vigente che prevede l'omogeneizzazione degli ambiti territoriali ottimali di gestione e la razionalizzazione della partecipazione a consorzi, aziende e societ  pubbliche di gestione, salve diverse disposizioni specifiche di maggior favore.

134. Per l'anno 2014, e' data priorit  nell'accesso alle risorse di cui all'articolo 18, comma 9, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, ai progetti presentati dai comuni istituiti per fusione nonche' a quelli presentati dalle unioni di comuni.

135. All'articolo 16, comma 17, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le lettere a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

«a) per i comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, il consiglio comunale e' composto, oltre che dal sindaco, da dieci consiglieri e il numero massimo degli assessori e' stabilito in due;

b) per i comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 10.000 abitanti, il consiglio comunale e' composto, oltre che dal sindaco, da dodici consiglieri e il numero massimo di assessori e' stabilito in quattro»;

b) le lettere c) e d) sono abrogate.

136. I comuni interessati dalla disposizione di cui al comma 135 provvedono, prima di applicarla, a rideterminare con propri atti gli oneri connessi con le attivita' in materia di status degli amministratori locali, di cui al titolo III, capo IV, della parte prima del testo unico, al fine di assicurare l'invarianza della relativa spesa in rapporto alla legislazione vigente, previa specifica attestazione del collegio dei revisori dei conti. Ai fini del rispetto dell'invarianza di spesa, sono esclusi dal computo degli oneri connessi con le attivita' in materia di status degli amministratori quelli relativi ai permessi retribuiti, agli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi di cui agli articoli 80 e 86 del testo unico.

137. Nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi puo' essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico.

138. Ai comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti non si applicano le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico; ai sindaci dei medesimi comuni e' comunque consentito un numero massimo di tre mandati.

139. All'articolo 13, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, le parole: «5.000 abitanti» sono sostituite dalle seguenti: «15.000 abitanti».

140. Il Governo e' delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'interno e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, un decreto legislativo recante la disciplina organica delle disposizioni concernenti il comune di Campione d'Italia, secondo le modalita' e i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, nonche' nel rispetto del seguente principio e criterio direttivo: riordino delle specialita' presenti nelle disposizioni vigenti in ragione della collocazione territoriale separata del predetto comune e della conseguente peculiare realta' istituzionale, socio-economica, urbanistica, valutaria, sanitaria, doganale, fiscale e finanziaria.

141. Dall'attuazione del comma 140 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

142. All'articolo 1, comma 1, e all'articolo 2, comma 1, della legge 7 giugno 1991, n. 182, e successive modificazioni, le parole: «e provinciali» sono soppresse.

143. Il comma 115 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e' abrogato. ***((Gli eventuali incarichi commissariali successivi all'entrata in vigore della presente legge sono comunque esercitati a titolo gratuito)).***

144. Le regioni sono tenute ad adeguare la propria legislazione alle disposizioni della presente legge entro dodici mesi dalla data della sua entrata in vigore.

145. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e Sardegna e la Regione siciliana adeguano i propri ordinamenti interni ai principi della medesima legge. Le disposizioni di cui ai commi da 104 a 141 sono applicabili nelle regioni a statuto speciale Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

146. Con riferimento alle citta' metropolitane e alle province trasformate ai sensi della presente legge, fino a una revisione del patto di stabilit  che tenga conto delle funzioni a esse attribuite, i nuovi enti sono tenuti a conseguire gli obiettivi di finanza pubblica assegnati alle province di cui alla legislazione previgente ovvero alle quali subentrano.

147. Fermi restando gli interventi di riduzione organizzativa e gli obiettivi complessivi di economicita' e di revisione della spesa previsti dalla legislazione vigente, il livello provinciale e delle citta' metropolitane non costituisce ambito territoriale obbligatorio o di necessaria corrispondenza per l'organizzazione periferica delle pubbliche amministrazioni. Conseguentemente le pubbliche amministrazioni riorganizzano la propria rete periferica individuando ambiti territoriali ottimali di esercizio delle funzioni non obbligatoriamente corrispondenti al livello provinciale o della citta' metropolitana. La riorganizzazione avviene secondo piani adottati dalle pubbliche amministrazioni entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge; i piani sono comunicati al Ministero dell'economia e delle finanze, al Ministero dell'interno per il coordinamento della logistica sul territorio, al Commissario per la revisione della spesa e alle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari. I piani indicano i risparmi attesi dalla riorganizzazione nel successivo triennio. Qualora le amministrazioni statali o gli enti pubblici nazionali non presentino i predetti piani nel termine indicato, il Presidente del Consiglio dei ministri nomina, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, un commissario per la redazione del piano.

148. Le disposizioni della presente legge non modificano l'assetto territoriale degli ordini, dei collegi professionali e dei relativi organismi nazionali previsto dalle rispettive leggi istitutive, nonche' delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

149. Al fine di procedere all'attuazione di quanto previsto dall'articolo 9 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonche' per accompagnare e sostenere l'applicazione degli interventi di riforma di cui alla presente legge, il Ministro per gli affari regionali predispone, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, appositi programmi di attivita' contenenti modalita' operative e altre indicazioni finalizzate ad assicurare, anche attraverso la nomina di commissari, il rispetto dei termini previsti per gli adempimenti di cui alla presente legge e la verifica dei risultati ottenuti. Su proposta del Ministro per gli affari regionali, con accordo sancito nella Conferenza unificata, sono stabilite le modalita' di monitoraggio sullo stato di attuazione della riforma.

150. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

150-bis. In considerazione delle misure recate dalla presente legge, le Province e le Citta' metropolitane assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 100 milioni di euro per l'anno 2014, a 60 milioni di euro per l'anno 2015 e a 69 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016. Con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalita' di riparto del contributo di cui al periodo precedente.

150-ter. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92, a seguito del trasferimento delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite, ai sensi dei commi da 85 a 97, tra le Province, citta' metropolitane e gli altri enti territoriali interessati, stabilisce altresì le modalita' di recupero delle somme di cui al comma 150-bis.

151. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sara' inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 aprile 2014

NAPOLITANO

Renzi, Presidente del Consiglio dei ministri

Alfano, Ministro dell'interno

Lanzetta, Ministro per gli affari regionali

Boschi, Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento

Visto, il Guardasigilli: Orlando

Allegato A
(articolo 1, comma 34)

Criteri e operazioni per la determinazione dell'indice ponderato cui e' commisurato il voto per l'elezione degli organi elettivi delle itta' metropolitane e delle province

Per la determinazione degli indici di ponderazione relativi a ciascuna citta' metropolitana e a ciascuna provincia si procede secondo le seguenti operazioni:

a) con riferimento alla popolazione legale accertata e alle fasce demografiche in cui sono ripartiti i comuni ai sensi del comma 33 si determina il totale della popolazione di ciascuna delle fasce demografiche cui appartengono i comuni della citta' metropolitana o della provincia, la cui somma costituisce il totale della popolazione della citta' metropolitana o della provincia;

b) per ciascuna delle suddette fasce demografiche, si determina il valore percentuale, calcolato sino alla terza cifra decimale, de rapporto fra la popolazione di ciascuna fascia demografica e la popolazione dell'intera citta' metropolitana o provincia;

c) qualora il valore percentuale del rapporto fra la popolazione di un comune e la popolazione dell'intera citta' metropolitana o provincia sia maggiore di 45, il valore percentuale del comune e' ridotto a detta cifra; il valore percentuale eccedente e' assegnato in aumento al valore percentuale delle fasce demografiche cui non appartiene il comune, ripartendolo fra queste in misura proporzionale alla rispettiva popolazione;

d) qualora per una o piu' fasce demografiche il valore percentuale di cui alla lettera b), eventualmente rideterminato ai sensi della lettera c), sia maggiore di 35, il valore percentuale della fascia demografica e' ridotto a detta cifra; e' esclusa da tale riduzione la fascia demografica cui appartiene il comune di cui alla lettera c); il valore percentuale eccedente e' assegnato in aumento al valore percentuale delle altre fasce demografiche della medesima citta' metropolitana, ovvero della provincia, ripartendolo fra queste in misura proporzionale alla rispettiva popolazione, in modo tale che il valore percentuale di nessuna di esse superi comunque la cifra 35; e' esclusa da tale operazione la fascia demografica cui appartiene il comune di cui alla lettera c);

*e) si determina infine l'indice di ponderazione del voto degli elettori dei comuni di ciascuna fascia demografica; tale indice e' dato ((...)) dal risultato della divisione del valore percentuale determinato per ciascuna fascia demografica, secondo quanto stabilito dalla lettera c), ovvero d), per il numero complessivo dei sindaci e dei consiglieri appartenenti alla medesima fascia demografica, **((approssimato alla terza cifra decimale e))** moltiplicato per 1.000.*

Aggiornamenti

Aggiornamento (1)

Il D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ha disposto (con l'art. 47, comma 6) che "Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 92 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, a seguito del trasferimento delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite, ai sensi dei commi da 85 a 97 dello stesso articolo 1, tra le Province, le citta' metropolitane e gli altri Enti territoriali interessati, stabilisce altresì le modalita' di recupero delle somme di cui ai commi precedenti".

Aggiornamento (2)

Il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 ha disposto (con l'art. 23, comma 1-quater) che "Fermo restando le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 7 aprile 2014, n. 56, come modificato dal presente articolo, dal 1° gennaio 2015 le attivita' ivi previste a cui occorra dare continuita' fino all'entrata in funzione della citta' metropolitana di Venezia sono assicurate da un commissario nominato ai sensi dell'articolo 19 del testo unico di cui al regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni".

**STATUTO
DELLA
CITTÀ METROPOLITANA
DI MILANO**

PREAMBOLO	4
PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI	4
TITOLO I - PRINCIPI GENERALI	4
Articolo 1 - La Città metropolitana di Milano	4
Articolo 2 - Territorio	4
Articolo 3 - Obiettivi	5
Articolo 4 - Partecipazione, diritti, legalità e pari opportunità	5
Articolo 5 - Rapporti europei e internazionali	6
Articolo 6 - Gonfalone, stemma, sigillo, distintivo del Sindaco	6
TITOLO II - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE	7
Capo I - Partecipazione popolare	7
Articolo 7 - Principi generali	7
Articolo 8 - Istruttoria pubblica	7
Articolo 9 - Istanze e petizioni	8
Articolo 10 - Deliberazioni di iniziativa popolare	8
Articolo 11 - Referendum consultivo di indirizzo, Referendum propositivo e Referendum abrogativo	8
Articolo 12 - Validità ed effetti del referendum	9
Articolo 13 - Il Collegio metropolitano dei garanti	9
Articolo 14 - Forum metropolitano della società civile e altre forme di consultazione	10
Articolo 15 - Difensore Civico Territoriale	10
Capo II - Pubblicità, trasparenza e diritto di accesso	10
Articolo 16 - Pubblicità dei dati, delle informazioni e dei documenti	10
Articolo 17 - Diritto di accesso	11
TITOLO III - ORGANI DELLA CITTÀ METROPOLITANA	11
Articolo 18 - Organi	11
Articolo 19 - Sindaco metropolitano. Funzioni	11
Articolo 20 - Sindaco metropolitano. Elezione diretta	12
Articolo 21 - Vice Sindaco	12
Articolo 22 - Consiglieri delegati	12
Articolo 23 - Consiglio metropolitano	13
Articolo 24 - Elezione del Consiglio metropolitano	13
Articolo 25 - Competenze del Consiglio metropolitano	13
Articolo 26 - Consiglieri metropolitani	14
Articolo 27 - Conferenza metropolitana	14
Articolo 28 - Competenze della Conferenza metropolitana	15
TITOLO IV - ZONE OMOGENEE	15
Articolo 29 - Articolazione del territorio in zone omogenee	15
TITOLO V - RAPPORTI DELLA CITTÀ METROPOLITANA CON GLI ALTRI ENTI TERRITORIALI	16
Articolo 30 - Rapporti con i comuni dell'area metropolitana e con le loro unioni	16
Articolo 31 - Accordi tra Città metropolitana e comuni esterni all'area metropolitana	16
Articolo 32 - Rapporti con la Regione	17
PARTE II - FUNZIONI	18
Articolo 33 - Disposizioni generali	18
Articolo 34 - Il piano strategico	19
Articolo 35 - Efficacia del piano strategico	19
Articolo 36 - Pianificazione territoriale e ambientale	20
Articolo 37 - Altre funzioni in materia di governo del territorio	21
Articolo 38 - Mobilità	21

Articolo 39 - Reti di viabilità	22
Articolo 40 - Trasporto pubblico	22
Articolo 41 - Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale	23
Articolo 42 - Servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano	24
Articolo 43 - Forme di gestione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano	24
Articolo 44 - Sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici	24
Articolo 45 - Funzioni di stazione appaltante	24
Articolo 46 - Sussidiarietà orizzontale nell'esercizio delle funzioni	25

PARTE III - ORGANIZZAZIONE	25
-----------------------------------	-----------

Articolo 47 - Principi generali di organizzazione	25
Articolo 48 - Personale	25
Articolo 49 - Responsabilità di indirizzo e di gestione	25
Articolo 50 - L'organizzazione	26
Articolo 51 - Il sistema di direzione	27
Articolo 52 - Il Segretario generale	27
Articolo 53 - Il conferimento degli incarichi	27
Articolo 54 - Bilancio, contabilità e sistema dei controlli interni	28
Articolo 55 - Trasparenza e accessibilità	28
Articolo 56 - La rendicontazione e la valutazione della performance	28
Articolo 57 - Organismi partecipati	28

PARTE IV - REVISIONE DELLO STATUTO	29
---	-----------

Articolo 58 - Procedimento di revisione	29
---	----

PARTE V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI	30
--	-----------

Articolo 59 - Clausola di stile	30
Articolo 60 - Disposizioni transitorie sull'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano	30
Articolo 61 - Condizioni per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano	30
Articolo 62 - Sindaco metropolitano di diritto	30
Articolo 63 - Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco	31
Articolo 64 - Elezione di secondo livello del Consiglio metropolitano	31
Articolo 65 - Durata della consiliatura	31
Articolo 66 - Prima formazione del piano strategico	31
Articolo 67 - Piano territoriale di coordinamento provinciale	31
Articolo 68 - Mobilità e trasporti	31
Articolo 69 - Altre disposizioni transitorie	32
Articolo 70 - Entrata in vigore	32

PREAMBOLO

La Città metropolitana di Milano si propone di esprimere il meglio della cultura di governo e della esperienza amministrativa dei comuni del proprio territorio, ognuno portatore di storie e tradizioni in un quadro integrato e policentrico che ne rispetti l'identità e ne valorizzi la partecipazione. Un contesto tra i più rilevanti a livello europeo e area strategica per l'intera Nazione, capace di generare sviluppo e attrarre risorse nella dimensione internazionale. Un'area che si impegna a vincere in maniera innovativa ed efficace la sfida della sostenibilità ambientale, attenta alla partecipazione democratica e alla qualità sociale e culturale della vita dei cittadini e delle comunità plurali che la caratterizzano. Una Città metropolitana che vuol fare della semplificazione amministrativa il proprio metodo di lavoro. Intorno a queste sfide si definisce il ruolo del nuovo ente e il nostro comune impegno politico e civile.

PARTE I **DISPOSIZIONI GENERALI**

TITOLO I **PRINCIPI GENERALI**

Articolo 1 - La Città metropolitana di Milano

1. La Città metropolitana di Milano è ente territoriale autonomo, costitutivo della Repubblica ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione.
2. Nella Città metropolitana di Milano sono ordinate istituzionalmente le comunità locali costituite dalle popolazioni dei comuni di cui al successivo articolo 2, aventi fra loro rapporti di stretta integrazione territoriale, economica, civile e sociale.
3. La Città metropolitana di Milano rappresenta le comunità locali che la costituiscono, ne cura gli interessi, ne coordina lo sviluppo e valorizza il principio di partecipazione dei cittadini e dei residenti, sia singolarmente sia in forma associata, conformando la propria azione al principio di sussidiarietà ai sensi dell'art. 118 della Costituzione.

Articolo 2 - Territorio

1. La Città metropolitana di Milano comprende il territorio dei seguenti comuni: Abbiategrasso, Albairate, Arconate, Arese, Arluno, Assago, Baranzate, Bareggio, Basiano, Basiglio, Bellinzago Lombardo, Bernate Ticino, Besate, Binasco, Boffalora sopra Ticino, Bollate, Bresso, Bubbiano, Buccinasco, Buscate, Bussero, Busto Garolfo, Calvignasco, Cambiago, Canegrate, Carpiano, Carugate, Casarile, Casorezzo, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cassinetta di Lugagnano, Castano Primo, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cerro Maggiore, Cesano Boscone, Cesate, Cinisello Balsamo, Cislano, Cologno Monzese, Colturano, Corbetta, Cormano, Cornaredo, Corsico, Cuggiono, Cusago, Cusano Milanino, Dairago, Dresano, Gaggiano, Garbagnate Milanese, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Gudo Visconti, Inveruno, Inzago, Lacchiarella, Lainate, Legnano, Liscate, Locate di Triulzi, Magenta, Magnago, Marcallo con Casone, Masate, Mediglia, Melegnano, Melzo, Mesero, Milano, Morimondo, Motta Visconti, Nerviano, Nosate, Novate Milanese, Noviglio, Opera, Ossona, Ozzero, Paderno Dugnano, Pantigliate, Parabiago, Paullo, Pero, Peschiera Borro-

meo, Pessano con Bornago, Pieve Emanuele, Pioltello, Pogliano Milanese, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, Robecchetto con Induno, Robecco sul Naviglio, Rodano, Rosate, Rozzano, San Colombano al Lambro, San Donato Milanese, San Giorgio su Legnano, San Giuliano Milanese, San Vittore Olona, San Zenone al Lambro, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Segrate, Senago, Sesto San Giovanni, Settala, Settimo Milanese, Solaro, Trezzano Rosa, Trezzano sul Naviglio, Trezzo sull'Adda, Tribiano, Truccazzano, Turbigo, Vanzaghella, Vanzago, Vaprio d'Adda, Vermezzo, Vernate, Vignate, Villa Cortese, Vimodrone, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zelo Surrigone, Zibido San Giacomo.

2. L'adesione alla Città metropolitana di Milano di comuni ulteriori rispetto a quelli indicati al comma 1 oppure la rinuncia di uno di questi non comporta la necessità di una apposita modifica statutaria e produce l'automatico inserimento o cancellazione del comune interessato nell'elenco di cui al comma 1.

3. La Città metropolitana di Milano, di seguito "Città metropolitana", ha sede istituzionale a Milano.

Articolo 3 – Obiettivi

1. La Città metropolitana persegue i seguenti obiettivi:

a) la felicità e il benessere della popolazione, la cura e lo sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso l'integrazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;

b) la valorizzazione delle vocazioni produttive del territorio nell'ottica di un posizionamento del contesto metropolitano nel quadro della competizione internazionale;

c) lo sviluppo sostenibile, la qualità urbana diffusa, la promozione della cultura, dei talenti, delle diversità e della qualità della vita sociale, della salute, dell'ambiente, della difesa del suolo, dell'assetto idrogeologico, come fattori abilitanti del profilo originale del territorio metropolitano;

d) la realizzazione di un'amministrazione pubblica più efficiente attraverso interventi di radicale semplificazione del quadro normativo, regolamentare e organizzativo.

Articolo 4 - Partecipazione, diritti, legalità e pari opportunità

1. La Città metropolitana garantisce uguaglianza di trattamento alle persone e alle formazioni sociali nell'esercizio delle libertà e dei diritti, contrastando ogni forma di discriminazione.

2. La Città metropolitana valorizza il diritto di partecipazione politica e amministrativa della cittadinanza residente nel proprio territorio e promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che siano regolarmente soggiornanti nei comuni della Città metropolitana. Si impegna a garantire un'informazione completa e accessibile nei riguardi delle attività svolte direttamente o dalle istituzioni cui essa partecipa.

3. La Città metropolitana riconosce e sostiene il ruolo peculiare della famiglia nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale.

4. La Città metropolitana favorisce la partecipazione e il confronto con le espressioni e le rappresentanze del mondo della cultura, delle religioni, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore.

5. La Città metropolitana riconosce, valorizza e garantisce condizioni di pari opportunità tra donne

e uomini, in ogni campo, adottando programmi, azioni positive e iniziative, garantendo pari rappresentanza di entrambi i generi in tutti i propri organi e strutture amministrative, nonché negli organi collegiali degli enti, delle aziende e delle istituzioni da essa dipendenti.

6. La Città metropolitana, conformemente alla Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, promuove azioni necessarie per realizzare i principi in essa contenuti, anche attraverso la costruzione di reti territoriali che coinvolgano sia soggetti pubblici che privati.

7. La Città Metropolitana promuove e garantisce l'applicazione e il rispetto di leggi e norme volte a tutelare tutti i diritti delle persone con disabilità conformemente ai principi stabiliti dalla Convenzione ONU.

8. La Città metropolitana, in conformità alla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, riconosce e promuove i diritti dei bambini e dei ragazzi, favorendone altresì la partecipazione alla vita collettiva.

9. La Città metropolitana promuove la cultura della legalità e il contrasto della criminalità organizzata.

10. La Città metropolitana persegue i propri obiettivi istituzionali ispirando la sua azione al principio di leale collaborazione con gli altri enti territoriali, i Comuni, la Regione Lombardia, lo Stato e l'Unione europea.

Articolo 5 - Rapporti europei e internazionali

1. La Città metropolitana partecipa al processo di integrazione economica, sociale, culturale e politica dell'Unione europea, anche promuovendo e coordinando idonee iniziative volte al perseguimento di tale obiettivo. Intrattiene altresì rapporti internazionali assumendo anche iniziative culturali e sociali di cooperazione internazionale.

2. A questo scopo la Città metropolitana si dota delle strutture necessarie e intrattiene rapporti istituzionali di collaborazione e confronto con le altre aree e città metropolitane. A tale fine:

a) promuove ogni forma di collaborazione idonea ad assicurare una costante partecipazione allo sviluppo di relazioni con gli altri enti territoriali degli Stati dell'Unione;

b) promuove e partecipa a forme di coordinamento tra le città e le aree metropolitane dell'Unione; contribuisce a costruire la rete internazionale delle Città metropolitane.

c) partecipa con proprie iniziative ai programmi dell'Unione europea, anche mediante il coinvolgimento dei comuni, dotandosi di idonee strutture.

3. La Città metropolitana, considerando suo compito favorire la collaborazione e l'integrazione economica e culturale con gli altri popoli, concorre alla costruzione di reti di relazioni con le altre città e aree metropolitane del mondo, anche mediante la partecipazione a forme di coordinamento.

Articolo 6 - Gonfalone, stemma, sigillo, distintivo del Sindaco

1. La Città metropolitana ha, quali segni distintivi, uno stemma e un gonfalone approvati dal Consiglio metropolitano.

2. L'uso dello stemma e del gonfalone è riservato esclusivamente alla Città metropolitana, fatta salva la facoltà di regolamentare l'autorizzazione all'uso dello stemma ad altri enti od associazioni operanti nel suo territorio.

3. La Città metropolitana ha un sigillo recante lo stemma.

4. Distintivo del Sindaco è una fascia di colore azzurro, con gli stemmi della Repubblica e della Città metropolitana, da portarsi a tracolla.
5. L'esposizione del gonfalone è sempre accompagnata da quella della bandiera della Repubblica italiana e dell'Unione europea.

TITOLO II ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Capo I - Partecipazione popolare

Articolo 7 - Principi generali

1. La Città metropolitana promuove la partecipazione dei cittadini, nonché dei comuni, singoli o associati, alle scelte dell'ente anche attraverso forme di consultazione diretta.
2. Gli strumenti di partecipazione popolare riguardano materie rientranti nelle attribuzioni deliberative, consultive o di proposta della Città metropolitana.
3. Le sottoscrizioni possono essere apposte anche attraverso un sistema telematico approntato dalla Città metropolitana e accessibile attraverso Internet, che garantisca l'identificazione del sottoscrittore in conformità alla normativa vigente.
4. Sono ammessi a partecipare alle consultazioni referendarie e a tutti gli altri istituti di cui al presente capo, tutti i residenti nei comuni della Città metropolitana iscritti nelle liste elettorali, compresi gli appartenenti a Stati dell'Unione europea. Sono altresì ammessi a partecipare ai referendum i cittadini maggiorenni provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che siano residenti nei comuni della Città metropolitana alla data di indizione del referendum e titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo e in assenza di condanne penali che impediscano l'elettorato attivo, secondo la normativa italiana vigente.
5. La Città metropolitana facilita la messa a punto e la sottoscrizione di proposte, quesiti referendari, petizioni ed istanze e il coinvolgimento dei cittadini nella fase di attuazione e monitoraggio delle decisioni assunte dall'Amministrazione in seguito ai suddetti processi.
6. Il regolamento stabilisce ogni altra disciplina necessaria per l'esercizio dell'iniziativa popolare, per la proposta e lo svolgimento dei referendum e per un'adeguata pubblicizzazione dei quesiti e della data del referendum da parte della Città metropolitana, avendo riguardo alla necessità di adottare procedure semplici ed economiche, pur nella garanzia di corretta espressione del voto e di verifica del suo esito.

Articolo 8 - Istruttoria pubblica

1. Nei procedimenti concernenti la formazione di atti normativi o amministrativi di carattere generale l'adozione dell'atto finale può essere preceduta da istruttoria pubblica.
2. L'indizione dell'istruttoria è deliberata dal Consiglio metropolitano.
3. L'istruttoria è altresì indetta con le stesse modalità previste dall'articolo successivo concernente le deliberazioni di iniziativa popolare.

Articolo 9 - Istanze e petizioni

1. I cittadini possono rivolgere alla Città metropolitana:

a) interrogazioni per chiedere ragione di comportamenti o aspetti dell'attività dell'ente non riscontrabili attraverso l'esercizio del diritto di informazione;

b) istanze e petizioni per chiedere provvedimenti amministrativi o esporre comuni necessità.

2. Alle istanze o petizioni sottoscritte da almeno 1.000 cittadini viene data risposta, scritta e motivata, a cura dell'organo competente, nei termini di legge dalla data di verifica delle sottoscrizioni da parte dell'ente.

3. I cittadini sottoscrittori di una petizione, attraverso il primo firmatario, possono chiedere che essa venga iscritta all'ordine del giorno e dibattuta da un'apposita commissione del Consiglio metropolitano, entro 45 giorni dalla data di verifica delle sottoscrizioni da parte dell'ente.

Articolo 10 - Deliberazioni di iniziativa popolare

1. L'iniziativa popolare, mediante la proposta di uno schema di deliberazione redatto nelle forme previste per la stessa, può essere esercitata da un numero di cittadini pari allo 0,5% dei residenti nei comuni facenti parte della Città metropolitana.

2. Il diritto di iniziativa di cui al comma precedente può essere esercitato anche dai comuni del territorio metropolitano, attraverso l'approvazione dello schema di deliberazione da parte di almeno sei Consigli comunali che rappresentino almeno un decimo della popolazione residente nell'intera Città metropolitana.

3. Sulle proposte di iniziativa popolare il Consiglio metropolitano delibera entro 60 giorni dall'esito delle verifiche da parte dell'ente. La partecipazione dei promotori, delle associazioni e dei comitati di cittadini interessati dalla deliberazione alla procedura di adozione del provvedimento è garantita secondo le modalità previste dal regolamento.

Articolo 11 - Referendum consultivo di indirizzo, Referendum propositivo e Referendum abrogativo

1. Sulle materie di esclusiva competenza della Città metropolitana possono essere indetti referendum popolari con finalità consultive, propositive e abrogative. Le proposte di referendum devono essere corredate da almeno 1.000 firme autenticate di cittadini proponenti.

2. È indetto referendum consultivo di indirizzo su orientamenti o scelte di competenza della Città metropolitana, o riguardo ai quali la Città metropolitana possa esprimere una proposta o un parere, quando ne facciano richiesta l'1,5% dei cittadini elettori ovvero un sesto dei comuni rappresentativi di un sesto della popolazione residente.

3. È indetto referendum propositivo su materie di competenza della Città metropolitana, o riguardo ai quali la Città metropolitana possa esprimere una proposta o un parere, quando ne faccia richiesta il 3% dei cittadini elettori ovvero un quinto dei comuni rappresentativi di un quinto della popolazione residente.

4. È indetto referendum abrogativo per la revoca, parziale o totale, di deliberazioni del Consiglio metropolitano quando la proposta sia presentata entro 120 giorni dalla esecutività della deliberazione e la richiesta venga sottoscritta, entro l'ulteriore termine previsto dal regolamento, dal 3% dei cittadini elettori ovvero un quinto dei comuni rappresentativi di un quinto della popolazione residente.

5. Per i referendum consultivi e propositivi di cui ai precedenti commi 2 e 3, i promotori hanno a disposizione 120 giorni per la raccolta delle firme a decorrere dalla data della dichiarazione di ammissibilità da parte del Collegio metropolitano dei garanti.

6. Non possono essere sottoposti a referendum:

- a) lo statuto, il regolamento del Consiglio e della Conferenza metropolitana;
- b) il bilancio preventivo, gli atti connessi ed il conto consuntivo;
- c) i provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti;
- d) i provvedimenti di nomina, designazione o revoca dei rappresentanti della Città metropolitana presso enti, aziende o istituzioni;
- e) il piano strategico e il piano territoriale metropolitano;
- f) gli atti relativi al personale dell'ente;
- g) i provvedimenti dai quali siano derivate obbligazioni irrevocabili della Città metropolitana nei confronti di terzi;
- h) gli statuti delle aziende speciali metropolitane;
- i) gli atti concernenti la salvaguardia dei diritti di singoli o di specifici gruppi di persone;
- l) gli atti relativi a situazioni soggettive differenziate e atti ampliativi della sfera giuridica di soggetti determinati.

Articolo 12 - Validità ed effetti del referendum

1. Il referendum propositivo o abrogativo si intende valido al raggiungimento del 50% dei votanti che hanno partecipato all'ultima elezione del Sindaco e del Consiglio metropolitano. Il referendum consultivo si intende valido al raggiungimento del 30% dei votanti di cui sopra.

2. L'esito del referendum propositivo o abrogativo è vincolante. Entro 60 giorni dalla data di proclamazione dell'esito favorevole del referendum, il Consiglio metropolitano è tenuto a prenderne atto con apposito provvedimento, assumendo ogni ulteriore atto necessario a dare attuazione all'esito del referendum. Nel caso di referendum abrogativo, l'abrogazione ha effetto dalla data di esecutività del provvedimento di presa d'atto.

3. A seguito di esito favorevole del referendum consultivo, il Consiglio metropolitano delibera sull'oggetto del referendum entro 60 giorni dalla proclamazione dell'esito della consultazione. Qualora il Consiglio intenda deliberare senza uniformarsi alla proposta referendaria, ne indica espressamente i motivi.

Articolo 13 - Il Collegio metropolitano dei garanti

1. Spetta al Collegio metropolitano dei garanti decidere sull'ammissibilità delle proposte di iniziativa popolare e referendum, nonché sulla formulazione dei quesiti e sui procedimenti conseguenti, nei casi e nelle modalità previste nello statuto e nel regolamento.

2. Il Collegio metropolitano dei garanti è composto da tre membri eletti dal Consiglio metropolitano, a scrutinio segreto, a maggioranza dei tre quarti dei componenti nelle prime due votazioni e dei due terzi dei componenti nelle successive. Elege al suo interno, il proprio Presidente.

3. I garanti sono scelti fra magistrati anche a riposo, professori ordinari di Università di discipline giuridiche, avvocati o notai con almeno 10 anni di esercizio.

Articolo 14 - Forum metropolitano della società civile e altre forme di consultazione

1. Il Sindaco metropolitano convoca, almeno una volta l'anno, il Forum metropolitano della società civile.
2. Il Forum costituisce la sede di confronto ampio e plurale fra la Città metropolitana e la sua comunità locale, a partire dalle rappresentanze del mondo della cultura, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore soprattutto in relazione alle prospettive di sviluppo della Città metropolitana.
3. Al termine dei lavori del Forum è redatto un documento che può contenere proposte in merito alle linee di programmazione triennale della Città metropolitana e ai suoi periodici aggiornamenti.
4. Possono essere previste consulte e tavoli per affrontare temi di interesse dell'ente, che vedano il coinvolgimento di soggetti esterni all'ente.
5. Il Sindaco e il Consiglio metropolitano possono indire consultazioni pubbliche e altre forme di partecipazioni quali la raccolta di segnalazioni, il rilevamento di opinioni, concorsi di idee e bilanci partecipativi, attraverso strumenti digitali e non.

Articolo 15 - Difensore Civico Territoriale

1. È istituito nella Città Metropolitana il Difensore Civico Territoriale, con compiti di tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini, delle associazioni e delle imprese residenti nell'area metropolitana.
2. Il Difensore Civico Territoriale è eletto dal Consiglio metropolitano fra i cittadini che per preparazione, esperienza e moralità, diano garanzia di indipendenza, obiettività, serenità di giudizio e adeguata competenza giuridico-amministrativa e che non versino nelle condizioni di inconfiribilità, incandidabilità e incompatibilità previste per le Consiglieri e i Consiglieri comunali e metropolitani. L'incarico di Difensore Civico Territoriale è altresì incompatibile con ogni altra carica elettiva pubblica nonché con la carica di amministratore e dirigente di Enti, Istituti, società e aziende a partecipazione pubblica.
3. Il Difensore Civico Territoriale dura in carica tre anni decorrenti dalla data della deliberazione di nomina e cessa dalla carica alla scadenza naturale dell'incarico o, anticipatamente, alla data di cessazione del Consiglio Metropolitano che lo ha nominato nonché per dimissioni, decadenza o revoca.
4. Il Difensore Civico Territoriale ha facoltà di richiedere informazioni ad ogni livello della struttura della Città Metropolitana senza alcuna preventiva autorizzazione. Gli uffici interpellati hanno l'obbligo di fornire al Difensore Civico Territoriale le informazioni, i documenti e i dati richiesti e di facilitare l'adempimento del suo compito.
5. Il Consiglio metropolitano con apposito regolamento disciplina le modalità di nomina e di esercizio delle funzioni del Difensore Civico Territoriale.

Capo II – Pubblicità, trasparenza e diritto di accesso

Articolo 16 - Pubblicità dei dati, delle informazioni e dei documenti

1. La Città Metropolitana assume la trasparenza come metodo di attuazione della propria azione di governo.
2. La trasparenza è accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività

della Città metropolitana, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle modalità di perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

3. La Città metropolitana intrattiene le proprie relazioni con i cittadini e gli operatori interessati, garantendo la possibilità, per gli stessi, di accedere a molteplici fonti di dati sul proprio operato, in una logica di amministrazione trasparente. La Città metropolitana persegue una politica di miglioramento continuo della qualità dei dati e delle informazioni fornite alla cittadinanza, agli utenti e agli operatori interessati anche attraverso lo sviluppo di strumenti e soluzioni tecnologiche avanzate. La Città metropolitana si conforma alle previsioni normative in materia di trasparenza per gli enti territoriali in conformità con il Codice dell'Amministrazione Digitale.

4. A tal fine, i dati, le informazioni e i documenti della Città metropolitana e degli organismi da essa dipendenti o partecipati sono pubblicati nel sito informatico nel pieno rispetto delle specifiche disposizioni di legge in vigore nonché della disciplina vigente in materia di trattamento dei dati personali.

5. Sono altresì pubblicate nel sito informatico della Città metropolitana le tipologie di dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, anche riferiti agli organismi partecipati, nel pieno rispetto della disciplina vigente in materia di trattamento dei dati personali.

6. Tutte le informazioni sono pubblicate nel sito informatico della Città metropolitana in modo da garantire la massima fruibilità dei dati, attraverso l'utilizzo di formati aperti.

Articolo 17 - Diritto di accesso

1. Tutti gli interessati hanno diritto di informazione sugli atti e sulle attività dell'ente, mediante accesso ai dati, alle informazioni e ai documenti della Città metropolitana e degli organismi partecipati da essa dipendenti, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo.

2. È istituito l'ufficio per le relazioni con il pubblico (URP) al fine di assicurare il diritto dei soggetti interessati ad accedere alle informazioni e agli atti amministrativi dell'ente e delle istituzioni da esso dipendenti.

3. L'articolazione dell'URP, e più in generale delle attività d'informazione della Città metropolitana, tiene conto dei diversi destinatari e delle caratteristiche specifiche delle sue diverse aree territoriali.

TITOLO III ORGANI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Articolo 18 - Organi

1. Sono organi della Città metropolitana: il Sindaco metropolitano, il Consiglio metropolitano, la Conferenza metropolitana.

Articolo 19 - Sindaco metropolitano. Funzioni

1. Il Sindaco metropolitano è il capo dell'amministrazione nonché il legale rappresentante dell'ente tranne nei casi in cui tale rappresentanza sia attribuita ai dirigenti per loro competenze gestionali. Assicura l'attuazione degli indirizzi formulati dal Consiglio metropolitano, nonché delle funzioni di sua competenza, e specificatamente esercita le seguenti funzioni:

- a) convoca e presiede il Consiglio metropolitano e ne attua gli indirizzi;
 - b) convoca e presiede la Conferenza metropolitana;
 - c) sovrintende all'esecuzione degli atti;
 - d) sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi, anche provvedendo all'esecuzione degli atti;
 - e) propone al Consiglio gli schemi di bilancio previsionale annuale e pluriennale, i rendiconti annuali, i documenti di programmazione dell'ente e ogni altra documentazione connessa;
 - f) definisce e attribuisce, secondo le modalità stabilite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti gli incarichi dirigenziali di uffici e servizi dell'amministrazione metropolitana, la rappresentanza a stare in giudizio, nonché gli incarichi di collaborazione esterna;
 - g) provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti della Città metropolitana presso enti, aziende e istituzioni, sulla base di un apposito regolamento, formulato secondo gli indirizzi del Consiglio metropolitano che garantisca la più ampia partecipazione delle sue rappresentanze alla gestione e al controllo, assicurando, altresì, il ricorso agli strumenti ad evidenza pubblica;
 - h) può sottoporre all'attenzione del Consiglio metropolitano, quegli atti di propria competenza che ritenga di particolare rilievo per l'interesse del territorio metropolitano, qualora ne rinvenga la opportunità di condivisione.
2. Al Sindaco metropolitano spettano, inoltre, tutte le competenze non espressamente attribuite dalla legge o dallo statuto al Consiglio metropolitano o alla Conferenza metropolitana e che non spettino ai dirigenti.
3. Il Sindaco metropolitano può istituire uffici e staff di sua diretta collaborazione.

Articolo 20 - Sindaco metropolitano. Elezione diretta

1. Il Sindaco metropolitano è eletto a suffragio universale.

Articolo 21 - Vice Sindaco

1. Il Sindaco metropolitano può nominare, tra i componenti del Consiglio, il Vice Sindaco che svolge funzioni di supplenza del Sindaco in caso di sua assenza o impedimento temporaneo.
2. L'atto di nomina definisce le funzioni delegate al Vice Sindaco ed è comunicato immediatamente al Consiglio metropolitano.
3. Il Vice Sindaco è revocabile in ogni tempo.

Articolo 22 - Consiglieri delegati

1. Il Sindaco metropolitano può conferire ad uno o più consiglieri metropolitani, deleghe anche temporanee per settori organici dell'amministrazione metropolitana, ovvero per specifici programmi e progetti. Le funzioni delegate vengono esercitate nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco metropolitano e comportano l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi. Le deleghe conferite comportano l'attribuzione di ogni potere connesso, compreso il relativo potere di firma e possono essere revocate dal Sindaco metropolitano in ogni momento.
2. L'atto di delega, specificante le funzioni delegate, è immediatamente comunicato al Consiglio metropolitano.

3. Nel rispetto del principio di collegialità e allo scopo di assicurare l'esercizio coordinato delle funzioni di cui al comma 1, il Sindaco metropolitano riunisce periodicamente il Vice Sindaco e i Consiglieri delegati, anche al fine di definire le proposte da presentare al Consiglio metropolitano per l'attuazione dei programmi e per definire le priorità da perseguire.

Articolo 23 - Consiglio metropolitano

1. Il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo, programmazione e controllo politico-amministrativo. In particolare il Consiglio esprime l'indirizzo politico-amministrativo dell'ente mediante delibere nonché mozioni e ordini del giorno diretti al Sindaco metropolitano. Il Consiglio metropolitano è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

2. Il Consiglio metropolitano è composto dal Sindaco metropolitano e dai Consiglieri.

3. Per il proprio funzionamento il Consiglio metropolitano adotta, a maggioranza assoluta dei propri componenti, un regolamento che disciplina l'attività e l'organizzazione del Consiglio. Tale disciplina è assunta nel rispetto delle forme di garanzia e partecipazione.

4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Il regolamento che ne disciplina il funzionamento può stabilire modalità telematiche per la partecipazione alle sedute. Il Consiglio metropolitano di norma si riunisce presso la sede istituzionale e può riunirsi anche presso altre sedi dell'area metropolitana.

5. Fatte salve diverse disposizioni di legge e del presente statuto, il Consiglio assume le proprie deliberazioni con la partecipazione della maggioranza dei suoi componenti e col voto favorevole della maggioranza dei presenti.

6. Il Consiglio metropolitano può avvalersi di commissioni costituite, al suo interno, con criterio proporzionale, secondo le modalità stabilite dal regolamento di funzionamento del Consiglio.

Articolo 24 - Elezione del Consiglio metropolitano

1. Il Consiglio metropolitano è eletto a suffragio universale e diretto dai cittadini iscritti nelle liste elettorali dei comuni facenti parte del territorio metropolitano.

Articolo 25 - Competenze del Consiglio metropolitano

1. Il Consiglio metropolitano esercita le seguenti funzioni:

a) propone alla Conferenza metropolitana l'adozione e le modifiche allo statuto;

b) approva regolamenti, piani e programmi;

c) adotta, su proposta del Sindaco metropolitano, gli schemi di bilancio di previsione annuale e pluriennale, le variazioni di bilancio, nonché il rendiconto consuntivo di gestione dell'ente, i documenti di programmazione dell'ente e ogni altra documentazione connessa da sottoporre al parere della Conferenza metropolitana;

d) approva i bilanci di previsione annuale e pluriennale, le variazioni di bilancio, nonché il rendiconto consuntivo di gestione dell'ente, i documenti di programmazione dell'ente e ogni altra documentazione connessa una volta acquisiti i pareri della Conferenza metropolitana;

e) approva gli accordi e le convenzioni tra i comuni facenti parte della Città metropolitana e la Città metropolitana, gli accordi di programma e le altre forme di collaborazione con la Regione Lombardia nonché con i comuni esterni alla Città metropolitana, se non espressamente previsti in atti fondamentali del Consiglio;

- f) delibera l'istituzione e l'ordinamento dei tributi di competenza dell'ente, ivi compresi quelli di natura derivata; detta la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
- g) delibera la costituzione o partecipazione della Città metropolitana a enti, consorzi, istituzioni, fondazioni, associazioni e società di capitali nonché su fidejussioni, messe in pegno e sull'acquisto e la vendita di partecipazioni azionarie e su modifiche statutarie e patti parasociali di organismi partecipati;
- h) delibera l'organizzazione dei pubblici servizi, anche mediante l'affidamento in concessione dei medesimi e l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione, se non espressamente previsti in atti fondamentali del Consiglio;
- i) delibera la contrazione di mutui e aperture di credito non previste espressamente in atti fondamentali del Consiglio e l'emissione di prestiti obbligazionari;
- l) delibera in ordine ad acquisti e alienazioni immobiliari, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza del Sindaco metropolitano o dei dirigenti dell'ente;
- m) delibera in ordine alla definizione degli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti della Città metropolitana presso enti, aziende e istituzioni;
- n) delibera in ordine allo svolgimento di istruttorie pubbliche;
- o) adotta e approva ogni altro atto ad esso sottoposto dal Sindaco metropolitano.
- p) adotta e approva ogni altro atto ad esso sottoposto dalla Conferenza metropolitana.

Articolo 26 - Consiglieri metropolitani

1. Ogni Consigliere metropolitano rappresenta la comunità metropolitana ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato. Ha diritto di ottenere dagli uffici, dalle istituzioni metropolitane e dagli organismi partecipati dalla Città metropolitana, tutte le notizie e le informazioni utili per l'espletamento del proprio mandato, essendo tenuto al segreto nei casi determinati dalla legge. Ha diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alle deliberazioni del Consiglio e di presentare interrogazioni, mozioni, proposte di ordini del giorno e di deliberare nelle materie di competenza del Consiglio metropolitano. Può costituirsi in gruppi consiliari.
2. L'esercizio dei diritti previsti al comma 1 è disciplinato dal regolamento sul funzionamento del Consiglio.

Articolo 27 - Conferenza metropolitana

1. La Conferenza metropolitana è l'organo di rappresentanza dei comuni ricompresi nel territorio metropolitano e delle loro unioni.
2. La Conferenza metropolitana è composta dal Sindaco metropolitano e dai Sindaci dei comuni compresi nella Città metropolitana. Per il proprio funzionamento essa adotta, a maggioranza assoluta dei propri componenti, un regolamento che ne disciplina l'attività e l'organizzazione.
3. Fino al completamento del procedimento di adesione alla Città metropolitana, i comuni che abbiano attivato il relativo procedimento con delibera consiliare partecipano, in qualità di osservatori con diritto di parola e senza diritto di voto, alle sedute e ai lavori della Conferenza metropolitana.
4. Partecipano altresì alla Conferenza metropolitana, in qualità di osservatori con diritto di parola e

senza diritto di voto, i Presidenti delle zone dotate di autonomia amministrativa del comune capoluogo.

5. La Conferenza è convocata dal Sindaco metropolitano almeno tre volte all'anno e comunque su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

6. In caso di assenza o impedimento del Sindaco e del suo Vice, la Conferenza metropolitana è presieduta dal componente più anziano d'età tra i presenti. In caso di assenza o impedimento di un Sindaco facente parte della Conferenza metropolitana egli può essere sostituito dal proprio Vice Sindaco.

7. I componenti della Conferenza metropolitana possono essere consultati anche telematicamente per l'assunzione di pareri e opinioni.

Articolo 28 - Competenze della Conferenza metropolitana

1. La Conferenza metropolitana è dotata di poteri propositivi e consultivi. Essa partecipa ai processi decisionali mediante la formulazione di proposte e l'espressione di pareri.

2. La Conferenza metropolitana, in particolare:

a) adotta o respinge lo statuto metropolitano e le sue modifiche, su proposta del Consiglio metropolitano, con i voti dei sindaci che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente;

b) esprime parere sul piano strategico, sul piano territoriale metropolitano e sugli schemi di bilancio previsionale annuale e pluriennale adottati dal Consiglio metropolitano nonché sul rendiconto annuale della gestione, con i voti dei sindaci che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente;

c) esprime parere vincolante in ordine alla costituzione di zone territoriali omogenee, per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, dotate di organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana con i voti dei sindaci che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente. La costituzione di dette zone territoriali omogenee può avvenire anche su proposta della Regione e comunque d'intesa con la medesima. La mancata intesa può essere superata con decisione assunta dalla Conferenza Metropolitana a maggioranza dei due terzi dei componenti;

d) formula, con i voti dei sindaci che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, parere obbligatorio in ordine agli accordi tra la Città metropolitana e i comuni non compresi nel territorio metropolitano;

e) esprime pareri non vincolanti sugli oggetti ad essa sottoposti.

f) avanza proposte al Consiglio metropolitano.

TITOLO IV ZONE OMOGENEE

Articolo 29 - Articolazione del territorio in zone omogenee

1. Al fine di promuovere l'efficace coordinamento delle politiche pubbliche relative allo svolgi-

mento delle funzioni disciplinate nella successiva parte II, la Città metropolitana si articola in zone omogenee di ambito sovracomunale.

2. Le zone omogenee sono delimitate secondo caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali tali da farne l'ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.

3. Le zone omogenee costituiscono articolazione sul territorio delle attività e dei servizi metropolitani decentrabili della Città metropolitana, con l'obiettivo di promuovere l'integrazione con gli analoghi servizi dei comuni singoli o associati. La Città metropolitana incentiva anche economicamente l'esercizio congiunto di funzioni da parte dei comuni nell'ambito delle zone omogenee.

4. Le zone omogenee sono istituite con delibera del Consiglio metropolitano, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, previa intesa con la Regione Lombardia. In assenza di tale intesa è possibile, comunque, procedere all'istituzione delle zone omogenee in conformità al parere della Conferenza metropolitana adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.

5. Le zone omogenee operano secondo quanto previsto da un apposito regolamento approvato dal Consiglio metropolitano, sentito il parere della Conferenza metropolitana.

6. Le zone dotate di autonomia amministrativa del comune capoluogo possono intrattenere rapporti di collaborazione e stipulare convenzioni con le zone omogenee limitrofe al comune capoluogo.

7. Le zone omogenee esprimono pareri obbligatori sugli atti del Consiglio metropolitano che le riguardano, secondo le modalità previste dal regolamento.

TITOLO V

RAPPORTI DELLA CITTÀ METROPOLITANA CON GLI ALTRI ENTI TERRITORIALI

Articolo 30 - Rapporti con i comuni dell'area metropolitana e con le loro unioni

1. La Città metropolitana stipula accordi e convenzioni e instaura altre forme di cooperazione e collaborazione coi comuni o con le unioni di comuni dell'area metropolitana ai fini dell'organizzazione e gestione comune di servizi, della gestione coordinata e condivisa dell'esercizio delle rispettive funzioni, ovvero per la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse.

2. Per le finalità indicate al comma precedente, il Sindaco metropolitano avvia e mantiene i contatti con i comuni o con le loro unioni.

3. Raggiunta l'intesa con i comuni e le unioni di comuni sulle ipotesi di accordi, convenzioni e altre forme di collaborazione previste al comma 1, il Sindaco metropolitano presenta al Consiglio metropolitano proposta di delibera finalizzata all'approvazione dell'intesa raggiunta. Il Consiglio metropolitano si pronuncia, a maggioranza assoluta, entro sessanta giorni dalla presentazione della proposta.

4. Successivamente all'approvazione da parte del Consiglio metropolitano della delibera prevista al comma precedente, il Sindaco metropolitano stipula gli accordi o le convenzioni o le altre forme di intesa necessarie, dandone tempestivamente notizia al Consiglio.

Articolo 31 - Accordi tra Città metropolitana e comuni esterni all'area metropolitana

1. La Città metropolitana stipula accordi e convenzioni con i comuni o con le unioni di comuni esterni al territorio metropolitano al fine della gestione integrata di servizi pubblici di comune inte-

resse o comunque connessi e integrati fra loro. Adotta, inoltre, strumenti e procedure finalizzate a garantire forme permanenti di coordinamento tra le attività e le modalità di esercizio delle funzioni di competenza della Città metropolitana e dei comuni o con le unioni di comuni confinanti.

2. La Città metropolitana stipula con i comuni o con le unioni di comuni esterni al suo territorio accordi o intese finalizzate alla creazione di forme permanenti di reciproca consultazione.

3. Ove la natura del servizio o della prestazione lo consentano, tali accordi possono prevedere anche il reciproco avvalimento degli uffici, o forme di delega finalizzate a massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei servizi e delle prestazioni.

4. Gli accordi relativi all'istituzione di conferenze o altre forme organizzative permanenti di concertazione possono prevedere che esse si avvalgano indifferentemente di uffici, sedi o strutture di supporto della città o dei comuni esterni e, se ricompresi nell'accordo, anche di comuni interni al territorio metropolitano.

5. Il Sindaco, quando ritenga opportuno e nell'interesse della Città metropolitana stipulare accordi con comuni o con le unioni di comuni esterni al territorio metropolitano, presenta al Consiglio metropolitano motivata proposta, comunicata anche alla Conferenza metropolitana. Il Consiglio metropolitano si pronuncia sulla proposta a maggioranza assoluta dei propri componenti.

6. Successivamente all'approvazione della proposta da parte del Consiglio, gli accordi vengono stipulati, fornendo tempestiva notizia al Consiglio.

Articolo 32 - Rapporti con la Regione

1. La Città metropolitana, nella consapevolezza di essere parte di un più vasto sistema territoriale metropolitano, favorisce la definizione con altri enti istituzionali di accordi di programma finalizzati all'attuazione di interventi e azioni anche ad una scala superiore a quella del territorio metropolitano.

2. La Città metropolitana intende favorire l'attivazione di strumenti di confronto con la Regione Lombardia anche con riferimento a tematiche di interesse per il territorio metropolitano.

3. La Città metropolitana, anche su proposta di uno o più comuni, promuove altresì accordi di programma e altre forme di collaborazione con la Regione Lombardia, aventi per oggetto interventi nel suo territorio, compresa la realizzazione di opere pubbliche.

4. Raggiunta l'intesa con la Regione Lombardia sulle ipotesi di accordi ovvero sulle altre forme di collaborazione previste al comma 3, il Sindaco presenta al Consiglio metropolitano una proposta di delibera consiliare finalizzata all'approvazione dell'intesa raggiunta e provvede, inoltre, ad aggiornare il Consiglio metropolitano sull'evoluzione delle predette intese.

5. Il Consiglio metropolitano si pronuncia, a maggioranza assoluta dei propri componenti, entro sessanta giorni dalla presentazione della proposta.

6. Successivamente all'approvazione da parte del Consiglio metropolitano della delibera prevista al comma precedente, il Sindaco stipula gli accordi o le altre forme di collaborazione, dandone tempestivamente notizia al Consiglio.

PARTE II

FUNZIONI

Articolo 33 - Disposizioni generali

1. La Città metropolitana esercita le seguenti funzioni fondamentali:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
- d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- e) valorizzazione del sistema delle aree protette regionali e dei parchi di scala metropolitana intesi come un unico servizio collettivo, una rete infrastrutturale primaria del suo sistema sociale e territoriale. Per questo la Città metropolitana opera per una gestione unica dei parchi di scala metropolitana interamente compresi nel perimetro, al fine di favorirne una gestione coordinata e di promuoverne le singole identità, l'ampliamento e il collegamento tra gli stessi, per creare un unico parco metropolitano. Per i parchi non interamente compresi nel proprio territorio, ma integrati nel sistema verde metropolitano, promuove forme di gestione coordinate;
- f) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio indicato alla lettera a);
- g) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

2. La Città metropolitana esercita inoltre:

- a) le funzioni fondamentali delle province stabilite dall'art. 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56;
- b) le altre funzioni fondamentali che le sono attribuite dalle leggi statali ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lett. p), della Costituzione;
- c) le funzioni che le sono attribuite nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi dell'art. 1, commi da 85 a 97, della legge 7 aprile 2014, n. 56;
- d) le ulteriori funzioni che le sono attribuite da altre leggi statali e regionali, ai sensi dell'art. 1, comma 46, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

3. La Città metropolitana esercita altresì le specifiche funzioni che le vengano delegate, mediante

convenzioni, dai comuni e dalle unioni di comuni e può delegare loro l'esercizio di proprie funzioni. Le deleghe sono regolate mediante convenzioni.

4. La Città metropolitana stabilisce mediante convenzioni con i comuni e le unioni di comuni forme e modalità con le quali avvalersi delle loro strutture per l'esercizio delle proprie funzioni e, viceversa, consentire ai comuni e alle unioni di comuni di avvalersi delle proprie strutture per l'esercizio delle loro funzioni.

5. La Città metropolitana esercita, inoltre, le azioni di controllo favorendo il coordinamento tra gli organismi preposti e il necessario scambio di informazioni.

6. Nell'ambito delle previsioni normative, la Città metropolitana può svolgere le attività di previsione, prevenzione, riduzione del rischio e dei danni in materia di Protezione Civile.

Articolo 34 - Il piano strategico

1. Il piano strategico del territorio e della comunità metropolitana costituisce, alla luce delle previsioni della Relazione di inizio mandato del Sindaco metropolitano, l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione della Città metropolitana. Il piano strategico, sulla base delle necessarie e appropriate basi conoscitive, configura gli scenari e determina gli obiettivi generali di sviluppo della comunità metropolitana e le relative condizioni di sostenibilità economico-sociale e territoriale-ambientale.

2. Il piano strategico formula una visione di lungo periodo, funzionale a definire una strategia in grado di orientare lo sviluppo del territorio nelle sue diverse componenti. Nella sua formulazione si prevede il coinvolgimento di altri enti pubblici, dei corpi intermedi, delle forze economiche e sociali, delle associazioni, delle autonomie funzionali, del mondo della cultura e della ricerca.

3. Il piano strategico comprende le azioni della Città metropolitana e del complesso delle amministrazioni pubbliche per il raggiungimento dei suoi obiettivi.

4. La Città metropolitana assicura la partecipazione dei comuni e delle unioni di comuni, organizzati attraverso le zone omogenee, alla formazione e all'aggiornamento del piano strategico mediante apposite conferenze di programmazione nonché mediante il parere della Conferenza metropolitana.

5. La Città metropolitana si confronta, nell'elaborazione e nell'aggiornamento del piano strategico, con le autonomie funzionali, con le forze economico-sociali e gli operatori di settore, con le associazioni culturali e ambientaliste e, più in generale, con i cittadini sui quali il piano produce i suoi effetti, in particolare nel Forum metropolitano della società civile previsto all'art. 14.

6. Il bilancio di previsione della Città metropolitana, con allegato il Documento unico di Programmazione nonché la Relazione previsionale programmatica, ferma restando la relativa disciplina di legge, è correlato nella sua impostazione al piano strategico. Il conto consuntivo reca in allegato una relazione sui risultati dell'azione svolta nel corso dell'esercizio. La relazione costituisce la base per il successivo aggiornamento annuale del piano strategico.

7. Il piano strategico viene adottato dal Consiglio metropolitano con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Articolo 35 - Efficacia del piano strategico

1. Il piano strategico costituisce la cornice di riferimento generale dell'azione della Città metropolitana. Gli altri atti di pianificazione e gli atti di carattere generale della Città metropolitana mettono in evidenza con specifica motivazione le loro relazioni col piano strategico.

2. Il piano strategico costituisce altresì la cornice di riferimento per il coordinamento dell'azione complessiva di governo delle amministrazioni locali del territorio della Città metropolitana. Esso costituisce pertanto atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni dei comuni, delle unioni di comuni e delle zone omogenee.
3. Il Consiglio metropolitano promuove la partecipazione dei comuni e delle unioni di comuni per l'adozione, la revoca o la modificazione degli atti di loro competenza suscettibili di incidere negativamente sull'attuazione del piano strategico.
4. Il piano strategico costituisce la cornice di riferimento per il finanziamento delle azioni dei comuni da parte della Città metropolitana.

Articolo 36 - Pianificazione territoriale e ambientale

1. La Città metropolitana cura la pianificazione di coordinamento e la pianificazione territoriale generale del proprio territorio in relazione al piano strategico e secondo la disciplina della legislazione regionale sul governo del territorio, mediante un unico atto di pianificazione denominato piano territoriale metropolitano.
2. Il piano territoriale metropolitano, definito sulla base di un confronto e collaborazione con i comuni della Città metropolitana, persegue l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, orientato al potenziamento e alla valorizzazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità pubblica, alla rigenerazione dei tessuti edificati, al potenziamento e alla riqualificazione dei servizi e degli spazi pubblici, alla costruzione della rete ecologica metropolitana, alla valorizzazione e tutela del sistema e della produzione agricola, dei suoli liberi, delle aree protette regionali, dei parchi metropolitani e dei beni paesistici. In particolare, il piano territoriale metropolitano, in linea con le indicazioni comunitarie, considera il suolo una risorsa finita e irriproducibile; in base a tale principio orienta le proprie politiche territoriali.
3. Il piano territoriale metropolitano inquadra, confronta e coordina la propria pianificazione a quella di interesse nazionale e regionale, nonché alle pianificazioni settoriali.
4. Il piano territoriale metropolitano orienta le politiche e le azioni dei comuni in materia di governo del territorio e ne promuove l'integrazione. Esso fissa altresì vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni e produce effetti diretti nei confronti dei comuni e dei privati secondo quanto previsto dallo stesso piano, con particolare riferimento a:
 - a) governo delle grandi funzioni e dei servizi di livello metropolitano;
 - b) programmazione infrastrutturale di livello metropolitano, che comprende anche le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture tecnologiche della comunità metropolitana;
 - c) politiche di rigenerazione urbana orientate sia alla tutela del suolo libero, anche attraverso l'ampliamento e il collegamento tra i parchi metropolitani, sia a una riqualificazione delle periferie dei centri urbani in una logica policentrica;
 - d) individuazione degli ambiti agricoli strategici, valorizzando il ruolo dell'agricoltura metropolitana e periurbana;
 - e) costruzione della rete ecologica metropolitana, governo delle aree protette regionali, dei parchi metropolitani, promozione e riconoscimento dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
 - f) salvaguardia ambientale;
 - g) tutela dei beni paesistici;
 - h) assetto geologico, idrogeologico, sismico e prevenzione dei rischi;

- i) analisi della domanda e programmazione dell'offerta di edilizia residenziale sociale;
 - l) perequazione, compensazione e incentivazione di scala territoriale, allo scopo di perseguire un'equilibrata distribuzione di vantaggi e svantaggi connessi agli interventi di sviluppo e trasformazione del territorio, anche attraverso strumenti di fiscalità intercomunale;
 - m) determinazione degli oneri di urbanizzazione e della quota di contributo legata al costo di costruzione limitatamente agli interventi di sviluppo e trasformazione del territorio previsti nel piano territoriale metropolitano.
5. La Città metropolitana persegue la migliore omogeneità e integrazione delle normative edilizie locali, al fine di realizzare un regolamento edilizio tipo per l'intera area metropolitana, con l'obiettivo di produrre armonizzazione e semplificazione delle procedure.
6. Il piano territoriale metropolitano ha carattere dinamico e interattivo. Per la sua attuazione, al fine di governare adeguatamente i processi di trasformazione di rilevanza metropolitana, i relativi progetti sono realizzati tramite strumenti di co-pianificazione con gli enti locali interessati, anche mediante strumenti di pianificazione a livello di zona omogenea.
7. La Città metropolitana promuove la conoscenza aggiornata dei fenomeni territoriali attraverso il coordinamento e l'integrazione delle banche dati territoriali dei comuni facenti parte della Città metropolitana, partecipando e integrandosi con il Sistema Informativo Territoriale integrato (SIT), secondo la disciplina regionale in materia.
8. Il piano territoriale viene adottato dal Consiglio metropolitano con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Articolo 37 - Altre funzioni in materia di governo del territorio

1. La Città metropolitana esercita le altre funzioni in materia di governo del territorio e di beni paesaggistici già attribuite alla provincia e quelle che le sono attribuite ai sensi dell'articolo 1, commi 91 e seguenti, della legge 7 aprile 2014, n. 56, nel rispetto della legislazione statale e regionale.
2. La Città metropolitana esercita, inoltre, la funzione di ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, anche attraverso la predisposizione del Piano territoriale di coordinamento.

Articolo 38 - Mobilità

1. La Città metropolitana afferma il diritto alla mobilità ed esercita le proprie funzioni in materia di mobilità in forma integrata, nell'ambito del piano territoriale metropolitano, in linea con gli indirizzi del piano strategico.
2. Il piano territoriale metropolitano definisce lo scenario infrastrutturale strategico di lungo periodo inerente le reti di trasporto di rilevanza metropolitana.
3. Il piano territoriale metropolitano definisce l'assetto infrastrutturale di interesse metropolitano di medio periodo, le cui previsioni hanno efficacia prescrittiva e prevalente sulla pianificazione comunale e di settore.
4. La Città metropolitana incentiva forme di integrazione della mobilità, promuovendo in particolare le differenti forme di mobilità dolce e sostenibile.
5. I progetti urbanistico-territoriali di rilevanza metropolitana, in accordo con il piano territoriale metropolitano, sono accompagnati in ogni caso da una valutazione dei problemi di mobilità e viabilità.

Articolo 39 - Reti di viabilità

1. La Città metropolitana svolge la funzione fondamentale di pianificazione della rete viaria di livello metropolitano, integrata con la programmazione del trasporto pubblico e le altre forme di mobilità dolce e sostenibile.
2. La Città metropolitana esercita i compiti di programmazione, manutenzione, gestione e controllo della rete viaria di propria competenza, comprensiva della sua classificazione, nonché di progettazione e realizzazione dei nuovi interventi.

Articolo 40 - Trasporto pubblico

1. La Città metropolitana svolge la funzione fondamentale di pianificazione della rete e dei servizi di trasporto pubblico in ambito metropolitano anche mediante le deleghe che le sono conferite dai comuni.
2. Allo scopo di assicurare l'esercizio unitario delle funzioni in materia di trasporto pubblico, la Città metropolitana opera attraverso un'apposita agenzia per il trasporto pubblico competente per territorio, ai sensi della normativa nazionale e regionale. Ai fini dell'integrazione del servizio, l'agenzia si coordina con le altre agenzie regionali per il trasporto pubblico e con la regione Lombardia, in particolare ai fini dell'integrazione con il servizio ferroviario regionale.
3. La programmazione definisce le reti e i servizi di trasporto pubblico locale in accordo con il programma regionale della mobilità e dei trasporti e con il programma dei servizi ferroviari regionali, perseguendo in particolare i seguenti obiettivi:
 - a) realizzare un sistema di trasporto pubblico locale unitario, integrando servizi urbani e interurbani, garantendo il coordinamento di orari e frequenze e favorendo l'intermodalità;
 - b) garantire la qualità e l'efficienza dei servizi attraverso la loro razionalizzazione e l'eliminazione delle sovrapposizioni fra modi differenti e concorrenti;
 - c) assicurare l'integrazione dei sistemi, sviluppando e attuando l'integrazione tariffaria, secondo criteri uniformi rispetto a tutto il territorio della Città metropolitana;
 - d) favorire la concorrenza tra i gestori del trasporto pubblico locale mediante la predisposizione dei documenti di gara, i contratti di servizio, l'aggiudicazione e il monitoraggio dei contratti.
4. La programmazione della Città metropolitana comprende inoltre:
 - a) l'offerta dei servizi di competenza degli enti ricompresi nel bacino metropolitano;
 - b) l'offerta dei servizi che interessano destinazioni poste al di fuori del territorio di competenza dell'agenzia, previo parere delle altre agenzie interessate;
 - c) le reti per le aree a domanda debole;
 - d) la definizione dei criteri d'accessibilità ai nodi di interscambio;
 - e) l'accessibilità e la fruibilità del servizio da parte delle persone con disabilità;
 - f) gli indirizzi per la programmazione da parte dei comuni degli interventi necessari al miglioramento dell'efficacia del trasporto pubblico locale;
 - g) la quantificazione delle risorse disponibili per la gestione del sistema e per gli investimenti necessari per attuare la programmazione;

h) le strategie di comunicazione e informazione.

5. Le altre funzioni inerenti la mobilità e il trasporto pubblico di ambito metropolitano sono disciplinate con appositi regolamenti, ai sensi delle vigenti leggi in materia.

6. Restano ferme le ulteriori competenze attribuite alla Città metropolitana dalla normativa vigente, in particolare relativamente al rilascio delle autorizzazioni sul demanio metropolitano.

Articolo 41 - Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale

1. La Città metropolitana promuove uno sviluppo economico e sociale equo e durevole, basato sui saperi, l'innovazione, la sostenibilità ambientale, la coesione e l'inclusione sociale. In particolare la Città metropolitana si propone di:

a) consolidare la struttura produttiva, migliorando la competitività delle imprese esistenti, razionalizzando gli insediamenti e rafforzando la dotazione di infrastrutture e servizi;

b) promuovere nuove imprese, sostenendo l'innovazione tecnologica e sociale e mettendo in opera fattori precedentemente sottoutilizzati o espulsi dal processo produttivo;

c) dare impulso a politiche pubbliche finalizzate a rafforzare le connessioni del sistema economico metropolitano con i mercati mondiali e a potenziare le reti di relazioni locali con particolare riguardo alla più ampia messa a disposizione di reti e di trasmissione di dati;

d) promuovere l'attrazione di nuove attività economiche sul territorio metropolitano, anche individuando idonee opportunità insediative di rilevanza metropolitana;

e) favorire l'attrattività del territorio metropolitano, trasformando città e territorio in luoghi intelligenti, dinamici, inclusivi ed eco-compatibili;

f) valorizzare il ruolo della conoscenza, dell'alta formazione e della ricerca, anche sostenendo il sistema della ricerca universitaria dell'area metropolitana, allo scopo di attrarre e promuovere giovani talenti, sviluppare un ambiente culturale aperto, dinamico e ricco di relazioni, offrire soluzioni intelligenti in grado di rinnovare il sistema economico-urbano e migliorare la qualità di vita dei cittadini;

g) mettere a punto politiche attive del lavoro e favorire lo sviluppo del capitale umano, in quanto mezzo di promozione della crescita delle imprese, del benessere e della coesione sociale;

h) predisporre programmi e politiche volti a garantire a tutti i cittadini pari opportunità e pari condizioni per l'accesso ai servizi sociali di livello metropolitano;

i) promuovere una maggiore integrazione e coordinamento nell'ambito delle politiche socio-sanitarie, con l'obiettivo di rafforzarne la qualità media e l'efficacia, anche valorizzando il principio di "prossimità" nella prospettiva di un miglior adattamento degli interventi alle peculiarità dei diversi contesti locali;

l) favorire la semplificazione amministrativa, per incrementare l'efficienza complessiva del sistema socio-economico metropolitano.

2. Il piano strategico, tenendo conto delle politiche pubbliche europee, nazionali e regionali, determina gli obiettivi, graduati nel tempo, di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale che la Città metropolitana si propone di conseguire mediante la propria azione diretta nonché attraverso il coordinamento dell'azione delle altre amministrazioni pubbliche, delle autonomie funzionali, delle forze economiche e sociali e di soggetti privati operanti in forma di impresa.

3. Il piano strategico individua gli specifici strumenti dell'azione della Città metropolitana per la

promozione dello sviluppo economico e sociale e reca le opportune indicazioni da sviluppare nel piano territoriale metropolitano.

Articolo 42 - Servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano

1. Sono servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani.
2. In relazione ai servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano, spettano alla Città metropolitana la pianificazione, la programmazione e l'organizzazione dei servizi, la scelta della forma di gestione, la determinazione delle tariffe all'utenza, salva diversa disposizione dell'ordinamento.
3. A tal fine la Città metropolitana stabilisce i principi e le regole di gestione ed erogazione dei servizi, ne definisce i modelli organizzativi e di controllo tenuto conto delle gestioni esistenti, cura i procedimenti diretti all'affidamento dei servizi, determina i contenuti dei contratti di servizi.
4. La proprietà delle infrastrutture delle reti è pubblica.
5. La Città metropolitana riconosce l'acqua quale patrimonio dell'umanità, bene comune, diritto inalienabile di ogni essere vivente. L'uso delle acque destinate al consumo umano è prioritario su tutti gli altri usi. Il servizio idrico integrato è di interesse generale e la Città metropolitana ne assicura il carattere pubblico orientato alla tutela della risorsa idrica per le generazioni future.

Articolo 43 - Forme di gestione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano

1. La Città metropolitana cura la gestione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano in conformità all'ordinamento dell'Unione europea.
2. La Città metropolitana concorre alla gestione dei servizi succedendo alla Provincia nella partecipazione alle società in house e alle società miste cui siano affidati direttamente servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano.
3. La Città metropolitana cura la gestione dei servizi pubblici di interesse generale in ambito metropolitano anche mediante il coordinamento di società operative territoriali partecipate dai comuni e dalle unioni di comuni.

Articolo 44 - Sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici

1. Per i servizi pubblici diversi da quelli di interesse generale di ambito metropolitano, compresi i servizi pubblici privi di rilevanza economica, la Città metropolitana, d'intesa con i comuni, verifica l'opportunità della strutturazione di sistemi coordinati e della correlativa gestione.
2. A tal fine la Città metropolitana definisce i principi e le regole per la gestione di tali servizi da parte dei comuni, gli ambiti territoriali omogenei per la loro gestione, i modelli organizzativi più adeguati, nonché gli strumenti di coordinamento e integrazione tra i soggetti gestori dei servizi.

Articolo 45 - Funzioni di stazione appaltante

1. La Città metropolitana assume le funzioni di centrale unica di committenza per l'aggiudicazione dei contratti di lavori, forniture e servizi, nonché per la concessione di servizi pubblici, in favore dei comuni e delle Unioni dei comuni che lo richiedano, previa stipula di convenzione nella quale

sono stabiliti i reciproci obblighi, le garanzie, i rapporti finanziari e la durata.

2. I comuni e le unioni di comuni possono anche affidare alla Città metropolitana, mediante convenzione, la predisposizione degli atti di gara e dei contratti, la responsabilità dei procedimenti di evidenza pubblica, il monitoraggio dell'attuazione dei contratti e dei contratti di servizio.

Articolo 46 - Sussidiarietà orizzontale nell'esercizio delle funzioni

1. La Città metropolitana, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, ultimo comma, della Costituzione, riconosce e favorisce l'autonoma iniziativa di cittadine e cittadini, singoli e associati, delle famiglie, delle formazioni e delle istituzioni sociali, delle associazioni e degli enti civili e religiosi, per lo svolgimento di attività di interesse generale, garantendone l'apporto e la partecipazione alla programmazione e realizzazione dei diversi interventi, progetti, servizi, con le modalità stabilite da apposito regolamento e dalle normative regionali.

PARTE III **ORGANIZZAZIONE**

Articolo 47 - Principi generali di organizzazione

1. L'organizzazione della Città metropolitana si ispira ai principi di legalità, efficienza ed efficacia, responsabilità, integrità, flessibilità, competenza, trasparenza e partecipazione.

2. Il modello organizzativo della Città metropolitana evolve dinamicamente, in relazione agli obiettivi del piano strategico e alle esigenze della sua attuazione, nonché in ragione dei bisogni da soddisfare ed in linea con l'esigenza di assicurare alle cittadine e ai cittadini elevati standard di prestazioni e servizi. Esso è modificato attraverso specifiche determinazioni pubblicate nel sito informatico della Città metropolitana.

3. La Città metropolitana disciplina attraverso il regolamento di organizzazione le caratteristiche specifiche del proprio modello organizzativo.

Articolo 48 - Personale

1. Gli organi di direzione politica e amministrativa e i dipendenti della Città metropolitana ispirano il proprio comportamento ai principi di professionalità e onorabilità, assumendo come valori l'eticità, la lealtà, la professionalità, l'impegno e l'orientamento al risultato e spirito di servizio nei confronti della cittadinanza.

2. I dipendenti della Città metropolitana assicurano il proprio contributo all'attuazione dei principi generali e delle caratteristiche fondamentali dell'organizzazione, così come esplicitati nel presente statuto e alle previsioni normative in materia di correttezza dei comportamenti nello spirito proprio di un servizio da rendere alla cittadinanza.

3. La Città metropolitana promuove lo sviluppo delle competenze dei dipendenti, la creazione di un clima di lavoro positivo e propositivo, il rispetto e la valorizzazione delle diversità, il riconoscimento dei meriti e delle capacità distintive.

Articolo 49 - Responsabilità di indirizzo e di gestione

1. L'organizzazione della Città metropolitana si fonda sulla separazione tra le responsabilità di indirizzo e controllo strategico, proprie degli organi di governo, e le responsabilità di gestione, proprie dei dirigenti.
2. Compete agli organi di governo la definizione della strategia della Città metropolitana attraverso l'approvazione del piano strategico metropolitano triennale, con aggiornamento annuale, e il successivo controllo sull'attuazione dello stesso.
3. I dirigenti della Città metropolitana svolgono un ruolo collaborativo e propositivo in sede di definizione della strategia e sono responsabili della relativa attuazione, mediante l'impiego efficiente delle risorse disponibili.
4. Organi di governo, dirigenti e personale amministrativo rispondono, ciascuno rispetto agli specifici ambiti di competenza, della qualità dell'azione della Città metropolitana e della relativa capacità di soddisfare i bisogni della cittadinanza.

Articolo 50 - L'organizzazione

1. L'organizzazione della Città metropolitana si fonda sulle seguenti caratteristiche fondamentali:
 - a) snellezza e semplificazione, attraverso il contenimento del numero di unità organizzative e dei livelli gerarchici, oltre che mediante una costante reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro;
 - b) tempestività, attraverso regole e processi decisionali rapidi per l'adeguamento dell'assetto organizzativo in ragione dell'evoluzione dei bisogni, delle attività da svolgere e delle risorse disponibili;
 - c) flessibilità, attraverso il ricorso ad aggregazioni variabili e temporanee delle risorse umane e strumentali in ragione di specifici risultati da conseguire;
 - d) responsabilità, mediante la definizione di chiari ambiti di autonomia decisionale collegati ai risultati da produrre e la promozione di logiche diffuse di decentramento delle decisioni;
 - e) integrazione, attraverso lo sviluppo di logiche e sistemi di coordinamento interno, tali da assicurare l'unitarietà dell'azione e l'efficienza dell'organizzazione nel suo complesso;
 - f) coordinamento di rete, mediante la costante ricerca di forme di collaborazione con altre organizzazioni, finalizzate a un miglior soddisfacimento dei bisogni;
 - g) orientamento all'utente, attraverso il continuo adeguamento di assetti e processi organizzativi, a partire dall'esigenza di migliorare la qualità dei servizi erogati e la capacità di interagire efficacemente con i destinatari della propria azione e con gli altri operatori interessati;
 - h) apertura, attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza, degli utenti e degli altri operatori interessati;
 - i) innovatività, mediante un costante adeguamento di servizi, processi e tecnologie utilizzate.
2. Il regolamento di organizzazione disciplina la tipologia di unità, permanenti e temporanee, nelle quali si articola la struttura organizzativa della Città metropolitana.
3. Il regolamento di organizzazione è approvato dal Consiglio metropolitano su proposta del Direttore generale.
4. L'assetto organizzativo e le relative modifiche, sono determinati dal Direttore generale, in attuazione dei principi enunciati nel presente statuto e in linea con le modalità operative definite

dal regolamento di organizzazione.

Articolo 51 - Il sistema di direzione

1. La gestione della Città metropolitana è demandata ai seguenti ruoli professionali:

- a) il Direttore generale, che ne rappresenta il vertice tecnico e risponde dei risultati dell'organizzazione nel suo complesso;
- b) i dirigenti, responsabili di specifici ambiti di attività e dei risultati agli stessi riconducibili.

2. Il Direttore generale:

- a) risponde della performance organizzativa della Città metropolitana;
- b) costituisce ruolo di raccordo tra gli organi di governo e dirigenti;
- c) fornisce supporto tecnico agli organi di governo, assicurando un'adeguata istruttoria delle decisioni e il rispetto della legalità;
- d) coordina l'azione dei dirigenti, esercitando funzione di impulso e intervenendo in caso di loro inazione;
- e) promuove lo sviluppo organizzativo e delle competenze della struttura nel suo insieme;
- f) può assumere, su mandato degli organi di governo, la responsabilità diretta di attività o progetti specifici.

3. I dirigenti:

- a) sono responsabili dello specifico ambito organizzativo loro affidato e del conseguente raggiungimento degli obiettivi;
- b) assicurano la correttezza amministrativa e l'efficiente ed efficace utilizzo delle risorse assegnate;
- c) rispondono dello sviluppo delle competenze e delle abilità dei propri collaboratori;
- d) sono responsabili dell'adeguamento dell'assetto organizzativo dell'ambito diretto in coerenza con il modello generale di organizzazione e in linea con l'evoluzione delle attività specifiche.

Articolo 52 - Il Segretario generale

1. Il Segretario generale, iscritto nell'apposito albo nazionale, garantisce la conformità degli atti alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, svolge compiti di collaborazione e assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi della Città metropolitana, partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio metropolitano e della Conferenza metropolitana, ne cura la verbalizzazione. Svolge gli ulteriori compiti previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti o conferiti dal Sindaco metropolitano.

Articolo 53 - Il conferimento degli incarichi

1. L'incarico di Direttore generale è conferito dal Sindaco metropolitano, con contratto a tempo determinato la cui durata non può eccedere quella del mandato del Sindaco metropolitano stesso. Il regolamento di organizzazione disciplina criteri di selezione del Direttore generale, in modo da assicurare requisiti di competenza ed esperienza professionale adeguati, nonché garantendo la trasparenza complessiva del processo di valutazione comparativa. L'incarico può essere rinnovato

a seguito degli esiti positivi di un processo strutturato di valutazione dei risultati conseguiti e delle modalità di esercizio del ruolo.

2. Gli incarichi di dirigente sono conferiti dal Sindaco metropolitano, su proposta del Direttore generale e a fronte della verifica dei requisiti di competenza ed esperienza professionale necessari a ricoprire il ruolo. Al fine di favorire un principio di rotazione degli incarichi dirigenziali, gli stessi si intendono, di regola, rinnovabili una sola volta, a fronte di un processo strutturato di valutazione dei risultati conseguiti e delle modalità di esercizio del ruolo.

3. L'incarico di Segretario generale è conferito dal Sindaco metropolitano. Il regolamento di organizzazione disciplina le modalità di scelta del Segretario generale, in modo da assicurare requisiti di competenza ed esperienza professionale adeguati, nonché garantendo la trasparenza complessiva del processo di selezione.

4. In caso di valutazione negativa delle prestazioni del Direttore generale, dei dirigenti, del Segretario generale, il Sindaco metropolitano può revocare anticipatamente l'incarico con atto motivato.

Articolo 54 - Bilancio, contabilità e sistema dei controlli interni

1. La Città metropolitana osserva le disposizioni normative previste per gli enti locali in materia di bilancio, contabilità e sistema dei controlli interni.

2. La Città metropolitana disciplina le materie sopra indicate tramite il regolamento sul sistema di contabilità e dei controlli e le migliori pratiche di documentazione e gestionali adattate a tale scopo, anche attraverso la previsione di strumenti innovativi quali il "gender budgeting".

Articolo 55 - Trasparenza e accessibilità

1. La Città metropolitana intrattiene le proprie relazioni con i cittadini e gli operatori interessati secondo il principio di trasparenza, garantendo inoltre la possibilità, per gli stessi, di accedere a molteplici fonti di dati sul proprio operato, in una logica di amministrazione trasparente.

2. La Città metropolitana persegue una politica di miglioramento continuo della qualità dei dati e delle informazioni fornite alla cittadinanza, agli utenti e agli operatori interessati anche attraverso lo sviluppo di strumenti e soluzioni tecnologiche avanzate.

3. La Città metropolitana si conforma alle previsioni normative in materia di trasparenza per gli enti territoriali.

Articolo 56 - La rendicontazione e la valutazione della performance

1. La performance organizzativa della Città metropolitana è misurata e valutata, da parte di un soggetto indipendente, annualmente e su base pluriennale.

2. I livelli di performance raggiunti, in termini quantitativi e qualitativi, sono monitorati costantemente e pubblicati nel sito informatico della Città metropolitana in modo chiaro, sintetico e immediatamente fruibile alla cittadinanza.

Articolo 57 - Organismi partecipati

1. Il Consiglio metropolitano, effettuata periodicamente la ricognizione delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, stabilisce per quali organismi partecipati deliberare la

messa in liquidazione o la cessione delle partecipazioni, tenuto conto della congruenza delle finalità sociali con quelle istituzionali della Città metropolitana e dell'opportunità di conservare le partecipazioni in essere, in quanto funzionali alla prestazione ai cittadini di servizi pubblici alle migliori possibili condizioni di efficienza e di economia. È garantita la pubblicità e la trasparenza dei dati, delle informazioni e dei documenti di ciascun ente controllato attraverso la pubblicazione nel sito internet istituzionale della Città metropolitana, in modo che dalla sezione "Amministrazione trasparente" del sito, l'utente possa accedere senza effettuare operazioni aggiuntive ai contenuti di interesse, con particolare riguardo:

- a) ai bilanci degli organismi partecipati relativi ai tre esercizi precedenti quello in corso e alle attinenti relazioni accompagnatorie;
- b) ai compensi percepiti dai titolari di cariche amministrative e di controllo o di incarichi di rilievo, attualmente e nei tre anni precedenti.

2. La Città metropolitana, mediante deliberazione del Consiglio metropolitano, nel rispetto dell'ordinamento interno e dell'Unione europea, può costituire, partecipare e procedere alla riorganizzazione di società, aziende, enti e organismi di diversa natura le cui finalità siano coerenti con quelle istituzionali dell'ente, per la gestione di servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano e di servizi strumentali.

3. La Città metropolitana, in associazione o comunque in collaborazione con i comuni metropolitani, si dota di agenzie con lo scopo di:

- a) produrre conoscenze e interpretazioni aggiornate dei fenomeni socio-economici e territoriali metropolitani e delle loro relazioni a scala globale;
- b) organizzare e mettere a disposizione sistemi informativi territoriali aperti e integrati;
- c) fornire supporto tecnico-scientifico ai processi di pianificazione e ai programmi/politiche di governo del territorio metropolitano in materia di governo del territorio, ambiente, infrastrutture e mobilità, promozione dello sviluppo economico-sociale, formazione e lavoro.

La delibera del Consiglio metropolitano deve essere corredata da un piano di fattibilità che indichi analiticamente le previsioni sulla domanda di servizi e sui costi, determini l'entità degli oneri a carico della Città metropolitana, stimi le entrate previste nonché le condizioni per l'equilibrio economico della gestione.

4. L'esito dei controlli effettuati dagli uffici competenti della Città metropolitana sugli organismi partecipati sono comunicati al Consiglio metropolitano.

5. La nomina dei membri degli organi di amministrazione e di controllo negli organismi partecipati dalla Città metropolitana, effettuata direttamente da quest'ultima o da parte del competente organo sociale, è disposta dal Sindaco metropolitano in osservanza degli indirizzi a tal fine espressi dal Consiglio metropolitano. Le candidature sono previamente sottoposte a una commissione di cinque esperti, nominata dal Consiglio metropolitano con la maggioranza dei tre quinti dei componenti e che dura in carica fino allo scioglimento del Consiglio, la quale esamina le candidature vagliandone i requisiti e indica i nominativi dei candidati ritenuti idonei.

PARTE IV

REVISIONE DELLO STATUTO

Articolo 58 - Procedimento di revisione

1. Il presente statuto è sottoposto a revisione totale o parziale, qualora ne facciano richiesta: il Sindaco metropolitano, un terzo dei Consiglieri metropolitani, l'1,5% di cittadini elettori regolarmente residenti nel territorio della Città di metropolitana o tanti consigli comunali che rappresentino almeno un terzo dei comuni dell'area metropolitana.
2. La proposta di revisione è trasmessa al Consiglio metropolitano per la relativa discussione ed approvazione. La discussione sul progetto non può superare il termine di novanta giorni.
3. La Conferenza metropolitana adotta il progetto di revisione con i voti dei sindaci che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

PARTE V

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 59 – Clausola di stile

1. L'uso, nel presente statuto, del genere maschile per indicare i soggetti titolari di diritti, incarichi pubblici e stati giuridici, è da intendersi riferito ad entrambi i generi, femminile e maschile, e risponde, soltanto, a esigenze di semplificazione del testo.

Articolo 60 - Disposizioni transitorie sull'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano

1. Fino all'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano si applicano le disposizioni di cui alla presente parte V.

Articolo 61 - Condizioni per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano

1. L'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano, con sistema elettorale determinato da legge statale, è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) la ripartizione del territorio metropolitano in zone omogenee secondo le previsioni del titolo IV del presente statuto;
- b) la ripartizione del territorio del comune di Milano in zone dotate di autonomia amministrativa o, in alternativa, l'articolazione del territorio del comune di Milano in più comuni.

2. Il Consiglio metropolitano, sentita la Conferenza metropolitana, accerta, con deliberazione assunta a maggioranza dei propri componenti in carica, la piena sussistenza delle condizioni indicate al comma precedente.

3. In conseguenza della delibera di cui al comma 2, e qualora sia stata promulgata la legge elettorale, il Sindaco metropolitano fa istanza al Governo di procedere alla convocazione dei comizi elettorali per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano.

Articolo 62 - Sindaco metropolitano di diritto

1. Il Sindaco del comune capoluogo è di diritto anche Sindaco della Città metropolitana fino al verificarsi delle condizioni previste dal presente statuto.

2. Nel periodo transitorio egli assume le funzioni di Sindaco metropolitano contestualmente alla sua proclamazione come Sindaco del comune capoluogo.

Articolo 63 - Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco metropolitano di diritto in caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione ai sensi di legge.

2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza, dimissioni o decesso del Sindaco metropolitano di diritto, ovvero qualora il Sindaco metropolitano cessi per qualunque motivo dalla titolarità dell'incarico di Sindaco del capoluogo, il Vice Sindaco ne assume le funzioni sino all'elezione del nuovo Sindaco mentre il Consiglio metropolitano rimane in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio.

Articolo 64 - Elezione di secondo livello del Consiglio metropolitano

1. In via transitoria il Consiglio metropolitano è eletto dai Sindaci e dai Consiglieri comunali dei comuni della Città metropolitana, secondo le modalità disciplinate dalla legge.

Articolo 65 - Durata della consiliatura

1. In caso di rinnovo del Consiglio del comune capoluogo, si procede a nuove elezioni del Consiglio metropolitano.

2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza, dimissioni o decesso del Sindaco metropolitano, ovvero nel caso in cui il Sindaco metropolitano cessi per qualunque motivo dalla titolarità dell'incarico di Sindaco del capoluogo si procede a nuove elezioni del Consiglio metropolitano.

3. Nelle ipotesi di cui ai commi precedenti le elezioni sono indette entro sessanta giorni dalla proclamazione del Sindaco del comune capoluogo.

Articolo 66 - Prima formazione del piano strategico

1. In prima attuazione del presente statuto, il piano strategico è adottato per il triennio 2016-2018, entro il 31 dicembre 2015.

Articolo 67 - Piano territoriale di coordinamento provinciale

1. Fino alla formazione del piano territoriale della Città metropolitana resta in vigore il piano territoriale di coordinamento della Provincia di Milano, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 93 del 17 dicembre 2013.

2. Fino all'adeguamento della legislazione regionale sul governo del territorio all'ordinamento della Città metropolitana, ai sensi dell'art. 1, comma 144, della legge 7 aprile 2014, n. 56, le disposizioni relative al piano territoriale di coordinamento provinciale si intendono riferite al piano della Città metropolitana.

Articolo 68 - Mobilità e trasporti

1. Fino all'adeguamento della legislazione regionale sul governo del territorio si osservano le disposizioni in tema di mobilità e viabilità poste dagli articoli 16 e 18 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 69 - Altre disposizioni transitorie

1. La Città metropolitana utilizza lo stemma, il gonfalone e il sigillo della Provincia di Milano, sostituendo la denominazione di Provincia con quella di Città metropolitana.
2. Nell'ordinamento della Città metropolitana sono utilizzati i dati ufficiali più recenti dell'Istituto nazionale di statistica.
3. La Città metropolitana succede alla Provincia di Milano nelle partecipazioni in società, aziende, enti e organismi di diversa natura di cui risulta titolare.
4. Sino alla prima elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano, il referendum propositivo o abrogativo si intende valido al raggiungimento del 50% dei votanti dell'ultima consultazione della Camera dei Deputati nei comuni facenti parte della Città metropolitana. Il referendum consultivo si intende valido al raggiungimento del 30% dei votanti di cui sopra.

Articolo 70 - Entrata in vigore

1. Il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, è affisso all'albo pretorio di tutti i comuni facenti parte della Città metropolitana ed è pubblicato nel sito informatico della Città metropolitana.
2. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno dalla pubblicazione all'albo pretorio dell'ente.